Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Giovedì 30 giugno** | **Numero 152**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 277 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.*

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905
	TITOLO I. **Spesa ordinaria** CATEGORIA PRIMA — *Spese effettive.* Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	1,698,900 —

2. Assegni o spese diverse di qualsiasi natura agli addetti ai Gabinetti	7,600 —
3. Gratificazioni e compensi agli impiegati e al personale inferiore dell'Amministrazione centrale	30,000 —
4. Ministero - Spese d'ufficio	80,900 —
5. Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	4,000 —
6. Spese di stampa e spese per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre	85,400 —
7. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	18,000 —
8. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
9. Sussidî agli impiegati e al personale inferiore in attività di servizio	15,000 —
10. Sussidi ad ex militari bisognosi che hanno prestato lunghi servizi o che hanno preso parte a più campagne per l'indipendenza nazionale e loro famiglie.	170,000 —
11. Spese casuali	16,500 —
12. Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili dell'amministrazione centrale (Spese fisse)	220,000 —
	2,346,300 —

Debito vitalizio.

13. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . .	35,070,000 —
14. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) .	49,000 —
	35,119,000 —

Spese per l'esercito.

15. Stati maggiori ed ispettorati. . . .	3,999,500 —
16. Corpi di fanteria	62,223,200 —
17. Corpi di cavalleria.	11,644,800 —
18. Armi e servizi di artiglieria e genio . .	24,278,900 —
19. Carabinieri Reali	29,070,003 54
19 *bis* Carabinieri reali - Indennità eventuali.	363,000 —
19 *ter* Carabinieri reali - Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità ed in posizione ausiliaria (Spese fisse)	32,845 —
20. Corpo invalidi e veterani	181,500 —
21. Corpo e servizio sanitario	5,585,980 —
22. Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi	3,067,400 —
23. Scuole militari.	2,795,400 —
24. Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	260,000 —
25. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	779,900 —
26. Spese per l'Istituto geografico militare .	476,900 —
27. Personale della giustizia militare . .	381,400 —
28. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità od in posizione ausiliaria (Spese fisse)	1,355,255 —
29. Indennità eventuali e indennità di residenza in Roma per gli impiegati civili delle amministrazioni dipendenti	4,232,000 —
30. Vestiario e corredo alle truppe - Materiali varî di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere	16,002,361 05
31. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	13,178,314 60
32. Foraggi ai cavalli dell'esercito . . .	18,508,700 —
33. Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari e trasporti varî .	3,885,280 81
34. Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione	85,000 —
35. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	4,443,200 —
36. Materiale e stabilimenti d'artiglieria . .	6,847,000 —
37. Materiale e lavori del genio militare . .	5,824,400 —
38. Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua (Spese fisse)	989,000 —
39. Spese di giustizia penale militare (Spesa obbligatoria)	22,000 —
40. Spese per l'ordine militare di Savoia e per altri ordini cavallereschi (Spese fisse) . .	65,000 —
41. Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali.	123,000 —
42. Spese di liti e per risarcimento di danni (Spesa obbligatoria)	52,200 —
43. Premî periodici agli ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry (Spesa d'ordine)	1,260 —
44. Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883)	600,000 —
45. Sussidî alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi	180,000 —
	221,534,700 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive*

Spese generali.

46. Assegni ad impiegati civili in disponibilità ed in soprannumero (Spese fisse) . . .	*per memoria*

Spese per l'esercito.

47. Armi portatili, relative munizioni, accessorî e buffetterie e trasporti relativi (Spesa ripartita)	*per memoria*
48. Approvvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	300,000 —
	300,000 —

Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.

49. Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	*per memoria*
50. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	100,000 —
51. Lavori a difesa delle coste (Spesa ripartita).	*per memoria*
52. Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato (Spesa ripartita)	300,000 —
53. Fortificazioni di Roma (Spesa ripartita)	*per memoria*
54. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita)	400,000 —
55. Fabbricazione di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita)	13,000,000 —
56. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi	1,500,000 —
57. Materiale per la brigata ferrovieri (Spesa ripartita)	*per memoria*
58. Acquisto di cavalli per l'artiglieria da campagna	400,000 —
	15,700,000 —

CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro.*

59. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	6,948,277 03

RIASSUNTO PER TITOLI.

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali	2,346,300 —
Debito vitalizio	35,119,000 —
Spese per l'esercito.	221,534,700 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	259,000,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.	»
Spese per l'esercito	300,000 —
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato	15,700,000 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	16,000,000 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	275,000,000 —
CATEGORIA QUARTA — *Partite di giro*	6,948,277 03

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	275,000,000 —
Categoria IV. — *Partite di giro*	6,948,277 03
Totale generale	281,948,277 03

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Allegato.

Elenco degli immobili militari da alienarsi

(Art. 6 della legge 5 maggio 1901, n. 151, per autorizzazione di spese straordinarie militari per il sessennio finanziario dal 1900-901 al 1905-906).

Piazza o luogo	Indicazione dell'immobile da alienarsi
Genova	Caserma Sant'Ambrogio.
Venezia	Caserma San Sepolcro.
Ferrara	Corpo di guardia dell'ex-polveriera degli Angeli.
Grassobbio	Terreno annesso al poligono di tiro.
Pistoia	Piccola zona di terreno nella frazione di porta Carratica già destinata alla costruzione di un magazzino da polveri.
Roma	Area presso la chiesa di San Vitale.
Portici	Caserma Nastri.
Capua	Padiglione San Domenico.
Roma	Relitto di terreno annesso al fabbricato della Direzione del Genio.
	Terreno presso San Vitale.
Bari	Appezzamento di terreno dell'ex-giardino Sant'Antonio.
	Tratto di ex-strada comunale.
	Parte dei suoli già Schirone e Di Cagno.
Torino	Terreno per la prova delle canne dei fucili nell'ex-fabbrica d'armi.
	Stabile nella borgata Vittoria denominato il « Colombè ».
Milano	Caserma San Vittore.
	Poligono di San Siro.
Genova	Fabbricato San Giacomo.
Palermo	Ex-forte di Castellammare.
Verona	Tratto della cinta magistrale fra porta Vittoria e l'Adige e casetta annessa.
Bologna	Ex-oratorio dei Filippini.
Caltanissetta	Terreno in contrada Xirbi.
Pavia	Ex-casa della provianda e terreno annesso.
Peschiera	Fabbricato denominato « Padiglione d'artiglieria »
Chioggia	Fabbricato Saloni.
Modena	Frastagli di terreno della tenuta del deposito allevamento cavalli a Portovecchio compresi nella bonifica di Burana.
Mirandola	Terreno facente parte della tenuta di Portovecchio.

Il Numero **278** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse).	739,700 —
2	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	94,000 —
3	Ministero - Spese per trasferte e per indennità diverse al personale dell'Amministrazione centrale - Indennità per incarichi e studî diversi al personale di altre amministrazioni	8,000 —
4	Compensi e gratificazioni al personale dell'Amministrazione centrale e del R. Ispettorato generale delle strade ferrate	16,000 —
5	Sussidî ad impiegati e al basso personale in attività di servizio dell'Amministrazione centrale e del R. Ispettorato generale delle strade ferrate	30,000 —
6	Sussidî ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione e loro famiglie	67,000 —
7	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	13,000 —
8	Spese d'ufficio	90,000 —
9	Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	18,000 —
10	Spese postali (Spesa d'ordine)	3,000 —
11	Spese di stampa e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale del Ministero - Premî ai funzionarî autori delle migliori monografie tecniche ed amministrative	48,000 —
12	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	23,000 —
13	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
14	Spese casuali	35,500 —
15	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	70,000 —
16	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	500 —
		1,255,700 —
	Debito vitalizio.	
17	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	2,100,000 —
18	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	43,000 —
		2,143,000 —
	Genio civile.	
19	Personale di ruolo (Spese fisse)	3,315,500 —
20	Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	44,500 —
21	Spese d'ufficio (Spese fisse)	122,000 —
22	Provvista e riparazione di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (articolo 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874)	32,000 —
23	Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse).	65,000 —
24	Spese per indennità di visite e di traslocazione	550,000 —
25	Spese diverse pel Genio civile	33,000 —
26	Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882, n. 874, e 15 giugno 1893, n. 294, accordate con decreti Ministeriali registrati preventivamente dalla Corte dei conti	12,000 —
27	Compensi e sussidî al personale del Genio civile	20,000 —
		4,194,000 —
	Strade.	
28	Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali; trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza - Spese per il servizio delle RR. Trazzere	4,390,000 —
29	Salario ai cantonieri delle strade nazionali (Spese fisse). Indennità diverse e sussidî ai detti cantonieri	1,435,000 —

30. Cantonieri delle strade nazionali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . .	350 —
31. Indennità a diversi Comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dall' articolo 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*	152,000 —
32. Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri	10,000 —
33. Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati, ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* .	15,000 —
34. Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade (Spesa d'ordine)	5,000 —
35. Sussidî ai Comuni e consorzi di Comuni o di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica, per opere che stanno a loro carico (articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . .	300,000 —
	6,307,350 —

Acque.

Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

36. Opere idrauliche di 1ª categoria - Manutenzione e riparazione	870,000 —
37. Opere idrauliche di 1ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza	30,000 —
38. Opere idrauliche di 1ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse)	130,800 —
39. Opere idrauliche di 1ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	1,500 —
40. Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione	4,700,000 —
41. Opere idrauliche di 2ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza	90,000 —
42. Opere idrauliche di 2ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse)	920,000 —
43. Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	40,500 —
44. Servizio idrografico fluviale	4,000 —
45. Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinente	250,000 —
46. Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute ai termini e per servizi normali indicati nel Regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua - Sussidî	155,000 —
47. Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria - Custodi e guardiani idraulici e manovratori - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	2,250 —
48. Sussidî per opere ai porti e agli scali sui laghi e fiumi, non parificati ai porti marittimi (articoli 100 e 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*)	15,000 —
	7,209,050 —

Bonifiche.

49. Personale di custodia delle bonifiche - Stipendî ed indennità al personale ordinario (Spese fisse)	150,000 —
50. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	1,050 —
51. Personale di custodia delle boniche - Indennità, sussidi, quote complementari alla massa vestiario ed altre spese analoghe pel personale stesso (Spese variabili)	8,000 —
52. Agro romano - Personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica - Stipendi, indennità diverse (Spese fisse)	33,000 —
53. Agro romano - Personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . .	5,200 —
	197,250 —

Porti, spiaggie, fari e fanali.

54. Manutenzione e riparazione dei porti . .	1,715,000 —
55. Escavazione dei porti	2,500,000 —
56. Indennità, competenze diverse e sussidî al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione e di escavazione dei porti .	20,000 —
57. Stipendî ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (Spese fisse)	8,000 —
58. Pigioni pel servizio dei porti e dei fari (Spese fisse).	1,500 —
59. Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali	950,000 —
60. Indennità, competenze diverse e sussidî al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali. Assegni e competenze diverse ai fanalisti avventizi	63,000 —
61. Personale subalterno straordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . .	350 —
62. Stipendî e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse)	360,000 —
63. Personale subalterno ordinario pel servizio dei fari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,000 —
64. Sussidî per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggie (articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e articolo 39 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con R. decreto del 2 aprile 1885, n. 3095)	30,000 —
65. Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe della 2ª categoria (articolo 23 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con R. decreto del 2 aprile 1885, n. 3095)	60,000 —
66. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine)	15,000 —
67. Contributo annuo dello Stato a favore del	

Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova . 1,110,000 —

6,833,850 —

Strade ferrate.

68. Personale di ruolo dell'Ispettorato (Spese fisse) 1,086,182 —
69. Personale di ruolo dell'Ispettorato - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . 60,528 —
70. Indennità di trasferimento, di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo dell'Ispettorato ed ai membri del Consiglio delle tariffe (Spese variabili) . . . . 100,000 —
71. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altro, occorrenti per il Collegio arbitrale istituito a' termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª . . . 7,500 —
72. Quota parte, prevista a carico dello Stato italiano, delle spese relative all'Ufficio centrale istituito in Berna a' sensi dell'articolo 57 della Convenzione internazionale pel trasporto delle merci in strada ferrata - Legge 15 dicembre 1892, n. 710 (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . 10,000 —
73. Concorso dello Stato a favore del Comitato permanente del Congresso internazionale ferroviario residente in Bruxelles . . . 1,000 —
74. Spese giudiziali e di stampa in dipendenza di questioni ferroviarie (Spesa obbligatoria) . 10,000 —
75. Spese per studî ed esperimenti riguardanti l'ordinamento e l'esercizio delle strade ferrate 5,000 —

1,280,210 —

Tramvie.

76. Spese di sorveglianza sulle tramvie a trazione meccanica . . . . 14,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.

77. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendî (Spese fisse) . . . . 240 —
78. Interessi da pagarsi alla Cassa Depositi e Prestiti sul conto corrente istituito in applicazione della legge 28 dicembre 1902, n. 547, per l'esecuzione anticipata di lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica approvati da leggi dello Stato . . . . . . 110,000 —
79. Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto alle diverse opere pubbliche (Spese fisse) - Indennità di trasferte, sussidî e competenze diverse al detto personale ed a quello aggiunto del Genio civile . 355,780 —
80. Personale straordinario addetto all'Amministrazione centrale ed alle opere in Roma - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) 4,200 —

80 *bis*. Ministero - Personale aggiunto (Spese fisse) . . . . 82,300 —

80 *ter*. Ministero - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . 10,200 —

80 *quater*. Genio civile - Personale aggiunto (Spese fisse) . . . . 676,000 —

80 *quinq*. Genio civile - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). 14,100 —

1,252,820 —

Opere in Roma (Spese ripartite).

81. Quota a carico dello Stato nella spesa pei lavori di sistemazione del Tevere (legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56). . . . . 4,777,500 —
82. Trasferte e competenze diverse al personale ordinario addetto ai lavori di sistemazione del Tevere dipendenti dalla legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56 . *per memoria*
83. Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno (leggi 14 maggio 1881, n. 209, e 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª) . . . . . 2,500,000 —
84. Anticipazione al Comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno (Legge 7 luglio 1902, n. 306) . 2,500,000 —
85. Prosecuzione della via Cavour e sistemazione della piazza Venezia (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 6 agosto 1893, n. 458. e 25 febbraio 1900, n. 56) . . . . 1,500,000 —
86. Costruzione del ponte Vittorio Emanuele sul Tevere in Roma e dei relativi accessi (articolo 5 della legge 6 agosto 1893, n. 458) . *per memoria*
87. Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 28 giugno 1892, n. 299, 6 agosto 1893, n. 458, 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56) . . . . 957,000 —
88. Prosecuzione dei lavori al monumento nazionale a Vittorio Emanuele II (articolo 1, lettera *a*, della legge 25 febbraio 1900, n. 56) . *per memoria*

12,234,500 —

Opere varie.

89. Ampliamento, sistemazione ed arredamento della Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (legge 30 luglio 1896, n. 339) nona annualità . . . . 437,000 —
90. Contributo dello Stato nel pagamento dell'annualità del mutuo concesso dalla Cassa Depositi e prestiti al Comune di Acerenza (Art. 2 e 3 della legge 7 luglio 1901, n. 325) . . 880 —
91. Contributo dello Stato nel pagamento dell'annualità del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti ai Comuni di Roscigno, Aliano e Colliano (articolo 3 della legge 7 luglio 1902, n. 301). . . . . . 4,310 —

Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale.

92. Sussidî ai Comuni e alle Provincie per l'istituzione dei servizi pubblici a mezzo di

automobili fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie . . . . . 30,000 —

93. Sussidî ai Comuni e alle Provincie per l'esercizio di linee di automobili in servizio pubblico fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie . . . . 30,000 —
94. Sussidî a concessionari per l'istituzione e l'esercizio di linee di automobili in servizio pubblico fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie . . . . . 30,000 —

532,190 —

Strade.

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali - Spese non superiori a lire 30,000 iscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale.

95. Sistemazione e allargamento della strada comunale per la stazione di Pettorano classificata nazionale (n. 51) con R. decreto 2 marzo 1902, n. 96 e sistemazione del tratto di nazionale abbandonato dalla detta comunale al ponte sul Riaccio (Aquila). . . 7,300 —
96. Aggiunzione di una seconda luce al ponte n. 60, opere per la sicurezza del transito e sistemazione di scoli d'acqua lungo il tronco Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale n. 54 (Avellino) . . . . . 14,000 —
97. Imbrigliamento dei burroni attraversati dal secondo tronco della strada nazionale n. 55 Avellino . . . . 15,000 —
98. Sistemazione ed allargamento della strada nazionale n. 8 nella località denominata Pala della Zerla, nella diramazione Arten-Pontet (Belluno) . . . . 28,500 —
99. Costruzione di una casa cantoniera doppia e di rifugio al chilometro 25 + 907 delle strada nazionale n. 41 (Bologna). . . . . 16,200 —
100. Allargamento e sistemazione del tratto della strada nazionale n. 17 ricadente nel chilometro 64 in località denominata Cornella presso l'abitato di Cividale Camuno (Brescia). 17,800 —
101. Variante alla strada nazionale n. 53 fra il ponte n. 364 ed il piazzale della stazione ferroviaria di Larino (Campobasso) . . . 7,900 —
102. Sistemazione del tratto della strada nazionale n. 51, già comunale, fra l'innesto del terzo tronco ed il piazzale della stazione ferroviaria di Roccaravindola (Campobasso) . 10,000 —
103. Costruzione di nuove opere d'arte e miglioramento di quelle esistenti nel tronco della stazione ferroviaria di Francavilla Angitola alla marina di Soverato della strada nazionale n. 65 (Catanzaro) . . . . . 27,000 —
104. Costruzione di una casa cantoniera doppia con forno in contrada Aria della Valle al chilometro 4 + 985 del tronco dal ponte Lao alla stazione ferroviaria di Spezzano Castrovillari della strada nazionale n. 57 (Cosenza). 16,500 —
105. Variante altimetrica per sistemazione del tratto denominato Ascesa Pellegrini fra le progressive 48 + 904 e 49 + 383 del tronco dal ponte Lao alla stazione ferroviaria di Spezzano Castrovillari della strada nazionale n. 57 (Cosenza) . . . . 10,500 —
106. Sistemazione del tratto della strada nazionale n. 31 fra la sponda sinistra del Rivo Secco ed il nuovo tratto sistemato presso Demonte (Cuneo) . . . . 28,000 —
107. Lavori di fognatura pel consolidamento della strada nazionale n. 40 presso il Rio di Cano in prossimità di San Marcello Pistoiese (Firenze) . . . . 7,000 —
108. Consolidamento della frana del Cigno lungo la strada nazionale n. 41 (Firenze) . . . . . 29,000 —
109. Consolidamento, difesa e sistemazione di un tratto del 1° tronco della strada nazionale n. 42 presso il chilometro 12 in località Massoni (Firenze) . . . . 9,000 —
110. Correzione del tratto della strada nazionale n. 36 fra Genova e Torriglia nei punti più ristretti (Genova) . . . . 28,000 —
111. Correzione della strada nazionale n. 44 alla salita Pasqualotto (Perugia) . . . . 7,000 —
112. Costruzione di una casa cantoniera doppia con forno alla progressiva 79+736 del 1° tronco della strada nazionale n. 55 (Potenza) . . . . 10,800 —
113. Costruzione di una casa cantoniera doppia nel tronco da Lagonegro al Ponte Lao della strada nazionale n. 57 (Potenza) . . . 11,000 —
114. Costruzione di una casa cantoniera doppia con forno e cisterna alla progressiva 30+026,40 del tronco da Sella Cessuta all'altipiano di di Viggiano della strada nazionale n. 58 (Potenza) . . . . 11,800 —
115. Rettifica del tratto della strada nazionale Carnica n. 1 fra il Ponte sul Rio Cleudis presso Ampezzo ed i piani di Pignea (Udine). 29,000 —
116. Spese casuali per opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali per le quali manca in bilancio o è deficiente lo stanziamento nei limiti di L. 30,000 . . 30,000 —
117. Studî di progetti per opere stradali non autorizzate da leggi. . . . . . 9,650 —
118. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali non eccedenti le L. 30,000 . . . . . . 10,150 —

392,000 —

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

(Spesa dipendente dall'articolo 1, lettera *c*, della legge 25 febbraio 1900, n. 56).

119. Consolidamento del burrone detto Madonna dell'Arco, presso Ariano, lungo la strada nazionale n. 54 (Avellino) . . . . 169,000 —
120. Rettifica e miglioramento del tratto della strada nazionale n. 54, da Porta Puglie, in Avellino, alla stazione ferroviaria della stessa città . . . . 64,500 —
121. Sistemazione e consolidamento delle tratte in frana fra i ponticelli 55 e 56, 78 e 79 nel tronco da Ponte Nerolella a Sant'Andrea di Conza della strada nazionale n. 55 (Avellino) . 1,000 —
122. Rettificazione di un tratto della strada na-

zionale n. 16, fra la località Croce ed il Ponto della Porca (Brescia) . . . . . 86,400 —
123. Rettificazione della traversa interna dell'abitato di Leonforte lungo la strada nazionale n. 70 (Catania) . . . . 55,000 —
124. Sistemazione del piano viabile della Galleria del Colle di Tenda lungo la strada nazionale n. 30 (Cuneo) . . . . 42,500 —
125. Sistemazione della strada nazionale n. 31 nel tratto fra Gaiola e Maiola (Cuneo) . . 17,000 —
126. Rettificazione d'un tratto della strada nazionale, n. 42, nella località detta Madonna della Tosse (Firenze) . . . . . . 15,000 —
127. Rettificazione della strada nazionale n. 45 da Rimini a San Marino (Forlì) . . . 40,000 —
128. Consolidamento di un tratto in frana in contrada San Giovannello nel tronco da Fiumetorto a Caltavuturo della strada nazionale n. 70 (Palermo) . . . . . 10,000 —
129. Rettificazione della salita di Colle San Lorenzo nella strada nazionale n. 46 (Perugia). 40,000 —
130. Rettificazione della salita di Monte Martino fra la chiavica, n. 120, ed il muro etrusco, n. 1, nella strada nazionale, n. 44 (Pesaro) . 30,000 —
131. Ricostruzione del ponte sul fiume Padrogianus con sistemazione della strada nazionale n. 75 (Sassari). . . . . . . 280,000 —
132. Ricostruzione del ponte sul torrente Gallurese lungo la strada nazionale n. 75 (Sassari) . . . . 9,800 —
133. Maggiori spese impreviste pei lavori compresi nella tabella *A* annessa alla legge 25 febbraio 1900, n. 56 . . . . . 48,500 —
134. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali . . 18,000 —

926,700 —

Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali

(Spese dipendenti dalla legge 3 luglio 1902, n. 297).

135. Strada nazionale della Valle d'Agri, da Sapri, attraversando la strada nazionale della Calabria, per Moliterno e Corleto, alla Marina di Montalbano (variante al tronco 10° per Cirigliano e Gorgoglione) (Potenza). . 20,000 —
(Legge 27 giugno 1869, n. 5147, n. 58).
136. Deviazione del tratto fra il passo di Monterosso ed il ponte Abate (Catanzaro) . . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 16).
137. Rettificazioni e sistemazioni per le strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo (Torino) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 33).

Lavori per la costruzione di strade provinciali sovvenute dallo Stato.

138. Strada per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di prima serie Aquila-Ascoli (Teramo) . . . . . . 30,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 2).
139. Strada da Nicastro alla Marina di Sant'Eufemia (Catanzaro) . . . . . . 30,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 6).
140. Strada da un punto della nazionale n. 36, (ora n. 62), presso Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso Santa Severina (Catanzaro) . . . . 70,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 7).
141. Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza) . . . . 20,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 8).
142. Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Campobasso) . . . . 80,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. n. 13).
143. Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della strada nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Campobasso) . . . . . 20,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 15).
144. Strada da Capestrano, per Forca di Penne, alla strada provinciale Chieti-Teramo (Teramo) . . . . 20,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 16).
145. Strada da un punto della nazionale Appulo-Lucana sotto Albano per Trivigno, alla provinciale di 1ª serie Brienza-Montemurro sotto Marsiconovo (Potenza) . . . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 21).
146. Strada da Chiaravalle a Guardavalle (Catanzaro) . . . . 60,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 23).
147. Strada da Porto Santa Venere per Briatico fino a raggiungere la provinciale di Tropea (Catanzaro) . . . . 60,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 25).
148. Strada da Mormanno per Papasidero, a Scalea (Cosenza) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 28).
149. Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Cosenza) . . . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 29).
150. Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Potenza) . . . . . . 70,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 29).
151. Strada da Centocelle al Fortore e suo prolungamento fino all'Appulo Sannitica (Campobasso) . . . . 20,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 30).
152. Strada da Pietracatella a Campo Marino (Campobasso) . . . . 40,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 40).
153. Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Messina) . . . . 20,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 53).
154. Strada da Rotonda, per Viggianello, alla nazionale del Sinni presso Favale (Potenza) . 65,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 55).
155. Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Arezzo) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 23).
156. Strada da Sarsina per la Valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Firenze) . . . 70,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 23).
157. Strada dalla provinciale Tebro Romagnola, presso Pieve Santo Stefano, per Sestino, a Pian di Meleto in provincia di Pesaro (Arezzo) 70,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 24).

158. **Strada dalla nazionale Appulo-Sannitica, tra Gambatesa e Ielsi, per Riccia, alla provinciale Bebiana in contrada Decorata e quindi alla provinciale Benevento-Foiano** presso il Casone Cocca (Benevento) . . 40,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 34).

159. **Strada da Agnone a Castel di Sangro (Campobasso)** . . . . 75,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 70).

160. Strada dalla provinciale Garibaldi al Piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Montagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata (Campobasso) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 73).

161. Diramazione della strada provinciale 73 per Bagnoli, Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolanciano (Campobasso) . . . . . . 20,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 74).

162. **Strada da Piedimonte d'Alife pel Matese, a raggiungere la strada nazionale Isernia-Campobasso fra Boiano e Vinchiaturo (Caserta)** . . . . 40,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 76).

163. **Prolungamento della provinciale Perano-Castiglione Messer Marino a Trivento (Chieti).** 60,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 77).

164. **Strada dal punto più alto dell'ultimo tronco della strada provinciale n. 15 (Legge 30 maggio 1875, n. 2521) presso la Masseria Graziani, attraverso l'abitato di Montefalcone del Sannio per un tratto della strada comunale di Montefalcone, a San Felice Slavo, al Casino Piccoli e da ivi per Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo, Rotello, Serracapriola, alla stazione ferroviaria di Chieuti (Campobasso)** . . . . 90,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n, 333. Elenco III, n. 78).

165. **Strada da sotto Atessa all'Istonia presso San Barnaba di San Buono (Chieti)** . . . 60,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 97).

166. **Prolungamento della provinciale di Valsinello da Guilmi all'incontro della strada Perano-Castiglione alla Sella del Guado di Sant'Egidio (Chieti)** . . . . 60,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 98).

167. **Collegamento della strada provinciale Istonia con la Trignina, attraverso la Sella del Convento di Palmoli (Chieti)** . . . . . 20,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 101).

168. Strada dalla Marina di Fuscaldo alla nazionale delle Calabrie per la stazione e la strada provinciale costruita per Bisignano (Cosenza). 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 112).

169. **Strada dalla provinciale Rotonda Valsinni, pei pressi di Oriolo, alla stazione di Amendolara (Potenza)** . . . . 120,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 117).

170. **Strada da Altopascio a Bientina con diramazione alla provinciale del Tiglio (Firenze)** . 20,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 127).

171. **Prolungamento della strada provinciale Rotonda-Valsinni verso Bernalda e Genosa in terra di Otranto (Potenza)** . . . . 145,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 154).

172. **Strada da Sant'Agata di Militello, pei pressi di Alcara li Fusi, Longi, Galati, Ucria e Raccuia alla provinciale Patti-Randazzo (Messina)** 100,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 165).

173. **Completamento della provinciale Patti-Randazzo con diramazione alla provinciale Messina-Marina, per i Comuni di Montalbano, Basicò e Furnari (Messina)** . . . . 60,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 166).

174. **Strada dalla nazionale dell'Agri per Stigliano, alla provinciale Potenza-Spinazzola, per Monte Peloso, con ponte sul Basento (Potenza)** . . . . 60,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 209).

175. **Prolungamento della strada provinciale Miglionico-Pomarico fino all'incontro della provinciale proposta verso Genosa (Potenza)** . 40,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 211).

176. **Prolungamento della strada Montemurro-Brienza, da presso Brienza per Sant'Angelo le Fratte alla stazione di Romagnano (Potenza)** . . . . 40,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 212).

177. **Strada da Moliterno alla nazionale del Sinni fra Latronico e Lauria (Potenza)** . . . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 213).

178. **Prolungamento della strada Brienza-Montemurro fino all'incontro della Poteuza Sant'Arcangelo verso Armento (Potenza)** . . . 30,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 214).

179. **Strada dalla nazionale delle Calabrie, verso Padula alla Brienza-Montemurro (Salerno)** . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 216).

180. **Strada da Laurito, sulla provinciale di serie Cuccaro-Sanza, per Castel Ruggero, a Torre Orsaia ed alla provinciale di serie Caselle in Pittari Scario (Salerno)** . . . . . 30,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 225).

181. **Costruzione di un tronco di strada provinciale presso le due Raguse (Siracusa)** . . 40,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 233).

182. Sussidio dello Stato per le strade di 3ª serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521 . . *per memoria*

183. Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521, e per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente. . . 1,225,000 —

184. Spese impreviste per le costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . 640,000 —

185. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . 150,000 —

186. Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . 30,000 —

4,160,000 —

Sussidî straordinari per opere stradali.

187. Sussidî ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie o all' approdo dei piroscafi postali, ecc. (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613; 12 giugno 1892, n. 267; 19 luglio 1894, n. 338, articolo 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56 e legge 8 luglio 1903, n. 312)	1,498,500 —
188. Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie	1,500 —
189. Sussidî ai Comuni per opere di difesa degli abitati contro le frane	30,000 —
	1,530,000 —

Acque.

190. Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria in conseguenza di piene (Spesa ripartita) (leggi 24 luglio 1887, n. 4805, e 26 giugno 1898, n. 231)	1,540,000 —
191. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile addetto ai lavori per la sistemazione dei principali fiumi veneti dipendente dalle leggi 24 luglio 1887, n. 4805, e 26 giugno 1898, n. 231	50,000 —
192. Riparazioni di danni apportati dalle piene del 1901 alle opere idrauliche di 2ª categoria e sistemazioni di dette opere, divenute urgenti in seguito alle piene medesime (Spesa ripartita) (Legge 19 giugno 1902, n. 225)	1,500,000 —
193. Opere di spostamento di un tratto del Canale della Botte al passo Canne in provincia di Bologna nell'interesse del regime del Reno, di che al n. 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 (Legge 8 luglio 1903, n. 335)	200,000 —
194. Somma a calcolo per le spese impreviste per la esecuzione delle opere complementari di sistemazione del Reno e suoi affluenti, del Gorzone Brenta-Bacchiglione e dell'Aterno e Sagittario (Legge 6 agosto 1893, n. 455)	500,000 —

Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale.

195. Spese straordinarie per eventuali acquisti e costruzione di fabbricati ad uso di magazzini idraulici	30,000 —
	3,820,000 —

Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

196. Opere idrauliche di 3ª categoria - Concorso dello Stato od esecuzione diretta delle opere a' termini degli articoli 2 e 15 della legge 7 luglio 1902, n. 304	300,000 —
197. Opere idrauliche di 4ª categoria - Concorso dello Stato giusta l'articolo 98 della legge 30 marzo 1893, n. 173	20,000 —
198. Opere idrauliche di 5ª categoria - Sussidî giusta gli articoli 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173, e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304	130,000 —
199. Spese casuali per studî o provvedimenti relativi alle opere idrauliche di 3, 4ª e 5ª categoria ed al buon regime dei fiumi e torrenti e per sussidî a minori opere di difesa	50,000 —
	500,000 —

Spese comuni ad acque e strade.

200. Sussidî a Provincie, Comuni e Consorzi pel ripristino delle opere pubbliche stradali ed idrauliche danneggiate dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 e 1° semestre 1901 in base agli articoli 2 della legge 7 luglio 1901, n. 341, e 4 della legge 8 luglio 1903, n. 311	375,000 —
201. Sussidî supplementari ai Comuni pel ripristino delle opere danneggiate dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 e 1° semestre 1901 in base all'articolo 4 della legge 7 luglio 1901, n. 341	75,000 —
202. Sussidî a Provincie, Comuni e Consorzi pel ripristino delle opere pubbliche stradali ed idrauliche danneggiate dalle alluvioni e piene del 2° semestre 1901 (articolo 2 della legge 3 luglio 1902, n. 298)	185,000 —
203. Riparazioni dei danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e frane del 2° semestre 1902 (articolo 1 della legge 8 luglio 1903, n. 311)	250,000 —
204. Sussidî a Provincie, Comuni e Consorzi pel ripristino delle opere pubbliche danneggiate dalle alluvioni e frane del 2° semestre 1902 (articolo 2 della legge 8 luglio 1903, n. 311)	200,000 —
	1,085,000 —

Bonifiche.

Testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e legge 7 luglio 1902, n. 333.

(Legge 22 marzo 1900, n. 195).

Tabella I. — Bonificazioni in corso da compiersi a cura dello Stato.

205. Bonifica di Burana (Ferrara, Modena e Mantova)	93,000 —
206. Lago di Bientina (Pisa e Lucca)	463,000 —
207. Maremme Toscane (Grosseto e Pisa)	277,000 —
208. Agro Romano (Roma)	463,000 —
209. Bacino inferiore del Volturno (Caserta e Napoli)	752,000 —
210. Torrente di Nola (Caserta e Avellino)	276,000 —
211. Lago Salpi (Foggia)	324,000 —
212. Bacino Nocerino (Salerno e Avellino)	250,000 —
213. Agro Sarnese (Napoli e Salerno)	93,000 —
214. Bacino del Sele (Salerno)	93,000 —
215. Vallo di Diano (Salerno)	158,000 —
216. Valli di Cervaro e Candelaro (Foggia)	401,000 —
217. Macchia della Tavola (Cosenza)	45,000 —
218. Val di Chiana (Arezzo e Siena)	554,000 —

Legge 22 marzo 1900, n. 195.

Tabella II. — Annualità da pagarsi per bonifiche già concesse ai Consorzi.

219. Consorzio di VII Presa superiore (Venezia)	15,195 25
220. Consorzio Gambararo (Venezia)	15,600 —

221. Consorzio Gorzon Medio (Padova) . .	12,149 96
222. Consorzio Foresto generale (Venezia) . .	21,529 86
223. Consorzio Polesano a destra di Canal Bianco (Rovigo)	96,207 15
224. Consorzi Padani - Anticipazione da farsi dallo Stato della spesa relativa alla costruzione del canale Polesano-Padano a destra di Canal Bianco (Rovigo)	540,000 —
225. Consorzio Polesine San Giorgio (Ferrara) .	86,119 08
226. Bonifica di Burana (Ferrara, Modena e Mantova).	522,000 —
227. Consorzio per la bonifica Reggiana-Mantovana (Reggio Emilia e Mantova) . . .	308,009 37
228. Consorzio del Trasimeno (Perugia) . .	38,762 —
229. Bonificazioni Pontine (Roma). . . .	30,000 —

(Leggi 22 marzo 1900, n. 195, e 8 luglio 1903, n. 335).

Tabella III. — Bonificazioni di 1ª categoria da intraprendersi.

230. Terreni bassi tra il colatore Tagliato ed i fiumi Oglio e Po (Cremona e Mantova). .	138,000 —
231. Bacino a sinistra del Lemene (Venezia) .	93,000 —
232. Territorio fra la destra del Tagliamento ed il canale Lagugnana (Venezia) . . .	47,000 —
233. Bacino compreso fra la Piave Nuova e Livenza Viva (Venezia)	140,000 —
234. Terreni paludosi del consorzio Bacchiglione e Fossa Paltana (Padova)	184,000 —
235. Terreni paludosi dei Comuni di Bovolenta e Casalserugo e cioè in consorzio Pratiarcati (Padova)	93,000 —
236. Territorio Polesano a sinistra di Canal Bianco e Po di Levante (Rovigo) . . .	93,000 —
237. Bassa pianura Bolognese Ravennate (Bologna e Ravenna)	79,000 —
238. Valle del Liri (Caserta).	93,000 —
239. Pantano di Sessa (Caserta)	93,000 —
240. Valle del Volturno tra i monti Tifatini e Presenzano (Caserta)	93,000 —
241. Valle inferiore dell'Alento (Salerno) . .	93,000 —
242. Lago di Lesina (Foggia)	*per memoria*
243. Lago di Varano (Foggia)	*per memoria*
244. Terreni paludosi fra Torre Rinalda e Porto San Giovanni e fra Porto San Giovanni e Torre Specchia Ruggero (Lecce) . . .	140,000 —
245. Paludi Feda, Serra Piccola, Serra degli Angeli, Felicò, Salina e piccoli stagni fra Gallipoli e Taranto e Paludi Mascia, Stornara, Belvedere e Burago (Lecce)	93,000 —
246. Paludi Foggione, San Brunone, Leggiadrezze, Pamunno, Taddeo, Boffoluto, Pantano e Cagiuni (Lecce)	93,000 —
247. Bacino inferiore dei torrenti Caldanello, Raganello, Satanasso, Gronde, Esaro, Coscile, Follone, Crati, San Mauro e Malbrancato (Cosenza)	140,000 —
248. Valle a destra del Crati e Valli influenti tra Cosenza e la stretta di Tarsia (Cosenza) .	93,000 —
249. Bonifica di Caulonia (Reggio Calabria). .	186,000 —
250. Piana di Rosarno (Reggio Calabria) . .	186,000 —
251. Lago di Lentini e Pantani di Lentini e Celsari (Siracusa).	186,000 —
252. Paludi di Nespuliddo, Margi di Milo e Margi di Birgi (Trapani)	46,000 —
253. Valli Grandi veronesi ed ostigliesi (Verona, Mantova e Rovigo)	*per memoria*

Legge 7 luglio 1902, n. 333 - **Tabella unica** - *Nuove opere di bonifica dichiarate di 1ª categoria in base all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, ed all'articolo 1 della legge 7 luglio 1902, n. 333.*

254. Comprensorio Lama interposto tra i fiumi Ronco e Montone che si riuniscono poco lungi dalla città di Ravenna (Ravenna). .	200,000 —
225. Territorio di Atella (Potenza) . . .	295,000 —
256. Stagno di Aiello o di Turbolo e sistemazione del bacino del fiume Olivo (Cosenza) . .	360,000 —
257. Bacino inferiore dei fiumi Corigliancto, Cino e Trionto (Cosenza).	277,000 —
258. Agro di Siniscola (Sassari)	197,000 —
259. Campobasso - Pianura Petrara o Sinarca (Campobasso)	184,000 —

Leggi 22 marzo 1900, n. 195, e 7 luglio 1902, n. 333. Somme a disposizione dell'Amministrazione.

260. Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) dell'articolo 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica in base al disposto dell'articolo 69, secondo comma, della legge stessa	1,508,084 47

Compimento delle opere di bonificazione in corso di esecuzione, autorizzate da leggi anteriori a quelle del 18 giugno 1899, n. 236.

261. Compimento delle opere di bonificazioni delle Paludi Lisimelie (Siracusa)	*per memoria*
262. Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Mondello (Palermo) . . .	*per memoria*
263. Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Napoli (Napoli)	*per memoria*
264. Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Policastro (Salerno) . . .	*per memoria*
265. Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Rocca Imperiale (Cosenza) . .	*per memoria*
266. Compimento delle opere di bonificazione della Marina di Catanzaro (Catanzaro) . . .	*per memoria*
267. Compimento delle opere di bonificazione dei Regi Lagni (Caserta)	*per memoria*
268. Compimento delle opere di bonificazione del Lago Dragone (Avellino).	*per memoria*
269. Compimento delle opere di bonificazione del lago di Acquafondata (Caserta) . . .	*per memoria*
270. Compimento delle opere di bonificazione del lago di Orbetello (Grosseto)	*per memoria*
271. Compimento delle opere di bonificazione dell'Agro Telesino (Benevento)	*per memoria*
272. Compimento delle opere di bonificazione degli stagni di Vada e Collemezzano (Pisa) .	*per memoria*
273. Compimento delle opere di bonificazione della salina e salinella di San Giorgio presso Taranto (Lecce)	*per memoria*
274. Pagamento a mente dell'articolo 9 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, degli interessi dovuti ai Consorzi concessionari di opere di bonificazione di 1ª categoria .	*per memoria*
275. Contributo dello Stato alle opere di bonificazione di 2ª categoria, giusta l'articolo 25 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195	*per memoria*

Spese generali per le bonifiche.

276. Indennità fisse mensili, trasferte, e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche . . . . 230,500 —

277. Spese inerenti allo studio di progetti per opere di bonifica dipendenti dal testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, non dotate di stanziamento proprio in competenza. Spese casuali. Somme da prelevarsi dal fondo di riserva in esecuzione al disposto dell'articolo 69, secondo comma, della legge stessa. *per memoria*

(Legge 13 dicembre 1903, n. 474).

277 *bis*. Retribuzione ai condannati impiegati nella costruzione delle strade obbligatorie dell'Agro romano (articolo 21 della legge 13 dicembre 1903, n. 474) . . . . 25,000 —

11,606,157 14

Sistemazione idrulica dell'isola di Sardegna.

(Legge 2 agosto 1897, n. 382).

278. Opere di correzione dei corsi d'acqua nell'isola di Sardegna . . . . . . 217,500 —

279. Opere di bonificazione nell'isola di Sardegna 90,000 —

280. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle opere di correzione dei corsi d'acqua e di bonificazione nell'isola di Sardegna . . . . 22,000 —

329,500 —

Acquedotto Pugliese e silvicoltura del Sele.

(Legge 26 giugno 1902, n. 245).

281. Concorso dello Stato e delle Provincie nella spesa per l'acquedotto pugliese (articolo 3 della legge 26 giugno 1902, n. 245) . . 1,000,000 —

282. Rimboschimento del bacino idrologico del Sele e spese accessorie inerenti alla tutela della silvicultura del bacino medesimo (articolo 18 della legge 26 giugno 1902, n. 245) (Spesa ripartita) . . . . 100,000 —

1,100,000 —

Porti, spiaggie, fari e fanali.

Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova, giusta la legge 2 agosto 1897, n. 349 (Spesa ripartita).

283. Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova . . . . 1,000,000 —

Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzate con la legge 14 luglio 1889, n. 6280, serie 3ª (Spese ripartite).

Porti di 1ª categoria.

284. Porto di Spezia - Ampliamento del porto mercantile . . . . 221,250 —

285. Porto di Venezia - Costruzione di un bacino di carenaggio e di varî tratti di banchine. . . . . 350,000 —

286. Porto di Chioggia - Costruzione di una darsena e di nuovi approdi. . . . . *per memoria*

287. Porto di Reggio Calabria - Ampliamento del porto e sistemazione di banchine . . . 200,000 —

288. Porto di Santa Venere - Prolungamento del molo di difesa. . . . . 22,000 —

289. Porto di Taranto - Ampliamento del porto commerciale . . . . 192,000 —

290. Porto di Castellammare di Stabia - Prolungamento del molo foraneo ed opere accessorie. 192,000 —

Porti di 2ª categoria - 1ª classe.

291. Porto di Brindisi - Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria . . 200,000 —

292. Porto di Civitavecchia - Ampliamento e sistemazione generale del porto . . . 700,000 —

293. Porto di Napoli - Costruzione di bacini di carenaggio . . . . 900,000 —

294. Porto di Livorno - Ampliamento della darsena e costruzione di banchine . . . 340,000 —

295. Porto di Catania - Completamento del nuovo porto . . . . 79,000 —

296. Porto di Savona - Costruzione di un molo in ampliamento del porto ed opere accessorie. . . . . 201,000 —

297. Porto di Palermo - Sistemazione del porto e bacini di carenaggio . . . . . 200,000 —

Porti di 2ª categoria - 2ª classe, 2ª serie.

298. Porto di Porto Torres - Lavori di completamento . . . . 82,000 —

299. Porto di Bosa - Ricostruzione parziale del muraglione di difesa e rifiorimento della scogliera. . . . . *per memoria*

300. Porto di Pozzuoli - Opere di difesa e sistemazione . . . . 100,000 —

Porti di 2ª categoria - 3ª classe.

301. Porto di Amalfi - Prolungamento dell'esistente molo . . . . 90,000 —

302. Costruzione di nuovi fari e fanali. . . 856,500 —

303. Imprevisti a termini della precitata legge 14 luglio 1889, n. 6280 . . . . . 1,080,600 —

Opere dipendenti dalla legge 25 febbraio 1900, n. 56, articolo 1, lettera* d, *designate nella tabella* B, *annessa alla legge stessa.

Porti di 1ª categoria.

304. Porto di Ancona - Ampliamento delle banchine fra il ponte sporgente dei magazzini generali ed il molo di San Primiano - Prolungamento ed ampliamento del molo della Sanità - Consolidamento delle esistenti banchine. . . . . 150,000 —

305. Porto di Manfredonia - Costruzione di un primo tratto di scogliera in prolungamento del molo esistente - Costruzione di un secondo tratto di scogliera in direzione da greco a libeccio - Prosecuzione del muraglione esistente fino al faro . . . . . . 40,000 —

306. Porto di Tortolì - Completamento di scogliere di difesa foranea e fanale di segnalamento . . . . 60,000 —

307. Porto di Trapani - Costruzione di un molo per la difesa foranea e scavo di roccia per la sistemazione del canale di accesso . . 150,000 —

Porti di 2ª categoria - 1ª classe.

308. Porto di Napoli - Costruzione di un ante-

murale a completamento delle opere foranee e propriamente per difendere il porto dai venti del primo quadrante - Costruzione di due capannoni per il deposito delle merci . 500,000 —

Porti di 2ª categoria - 2ª classe, 1ª serie.

309. Porto di Bari - Ampliamento della calata antistante l'edifizio della R. dogana e capitaneria di porto - Prolungamento del pennello in scogliera presso la via Pizzoli - Scavo presso il secondo braccio del molo foraneo - Scavo presso il ponte sporgente - Scavo a ridosso della scogliera di via Pizzoli - Scavo delle zone interne del porto . . . . 155,000 —
310. Porto di Porto Empedocle - Consolidamento degli esistenti moli. . . . . . . *per memoria*

Porti di 2ª categoria - 2ª classe, 2ª serie.

311. Porto di Barletta - Scavo a metri 7 di profondità del bacino interno del porto - Allargamento e sistemazione della banchina dell'antico molo isolato - Allargamento della strada di accesso al porto - Allargamento della banchina del molo di ponente - Costruzione di un ponte sporgente - Lastricamento delle banchine dei predetti due moli isolato e di ponente - Costruzione della torre e fabbricato per fanalista sulla testata del molo di tramontana - Allargamento della banchina del primo tratto di quest'ultimo molo - Tettoia sulla banchina del molo di ponente per deposito temporaneo delle merci - Impianto dei binari di allacciamento dal porto alla stazione ferroviaria . . . . . 100,000 —
312. Porto di San Remo - Costruzione di un pennello ortogonale al molo di mezzogiorno - Segnalamento della testata del pennello - Completamento del muraglione di difesa - Costruzione di calate di accosto al molo di mezzogiorno - Pavimentazione sulle calate . 75,000 —
313. Porto di Viareggio - Ampliamento di una darsena . . . . *per memoria*

Porti di 2ª categoria - 3ª classe.

314. Porto di Castellammare del Golfo - Costruzione di un ponte sporgente con gru della portata di tre tonnellate - Impianto di un fanale diottrico e di una boa d'ormeggio - Completamento dell'attuale banchina . . . 20,000 —
315. Porto di Rodi - Costruzione di un ponte sbarcatoio. . . . . 30,000 —
316. Maggiori spese impreviste per le opere comprese nella tabella *B* annessa alla legge 25 febbraio 1900, n. 56 . . . . . . *per memoria*
317. Opere diverse in altri porti del Regno. . 140,000 —

Opera dipendente dalla legge 20 giugno 1901, n. 292.

318. Porto di Villa San Giovanni - Difesa della spiaggia, robustamento del molo, ed opere portuali accessorie, nonchè opere ferroviarie riguardanti l'approdo dei ferry-boats ed altre accessorie. . . . . . . 635,000 —

Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale.

Porti.

319. Aumenti e miglioramenti delle grue e degli ormeggi e tonneggi . . . . . 29,000 —
320. Lavori eventuali per i quali manca od è deficiente il fondo inscritto in bilancio nei limiti di lire 30,000. . . . . . 28,000 —
321. Porto di Ancona - Allargamento di un tratto di banchina . . . . 29,500 —
322. Porto di Augusta - Costruzione di uno sbarcatoio in muratura. . . . . . . 29,500 —
323. Porto di Venezia - Costruzione di gruppi d'ormeggio lungo la sponda nord del Canale della Giudecca . . . . 29,500 —
324. Porto di Messina - Costruzione di un pennello. . . . . 28,500 —
325. Porto di Viareggio - Prolungamento dei moli. . . . . 29,500 —

Fari.

326. Rinnovazioni di apparecchi, ampliamento dell'illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse . . . . 26,000 —
327. Costruzione e miglioramento di vie d'accesso ai fari . . . . 19,000 —
328. Ampliamento e sistemazione di fabbricati dei fari . . . . 25,000 —

Spese generali per i porti e per i fari.

329. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime. . 59,000 —
330. Studio di progetti per opere non ancora autorizzate da leggi - Spese di stampa e casuali pel servizio marittimo . . . . 18,000 —

9,411,850 —

Strade ferrate.

331. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse) . . . . 400 —
331 *bis*. Personale aggiunto all'Ispettorato (Spese fisse). . . . . 700,000 —
331 *ter*. Personale aggiunto all'Ispettorato - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . 28,900 —
(*a*)
334. Indennità di trasferte al personale dell'Ispettorato per la sorveglianza di lavori di ferrovie concesse all'industria privata ed al personale ordinario e straordinario in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo . . . . 52,000 —
335. Indennità di tramutamento, di reggenza, di collaborazione e diverse al personale ordinario e straordinario dell'Ispettorato. . . 7,000 —
336. Compensi e rimunerazioni al personale dell'Ispettorato ed a quello ordinario, straordinario ed avventizio in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo . . . 32,000 —
337. Opere in conto capitale sulle ferrovie dello Stato esercitate dalla Società Veneta d'im-

(*a*) I capitoli 332 e 333 vennero soppressi in forza della legge 3 marzo 1904, n. 66.

preso o costruzioni pubbliche (legge 12 luglio 1896, n. 299, articolo 21, contratto 29 agosto 1896) . . . . 15,000 —

(Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale).

338. Studi relativi a progetti di nuove strade ferrate . . . . 30,000 —

339. Spese per l'accertamento dello stato delle linee ferroviarie di cui alle Convenzioni approvate con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, e del relativo materiale rotabile e di esercizio . . . . 30,000 —

895,300 —

CATEGORIA SECONDA. — *Spese di costruzione di strade fe[illegible]*

(Spesa ripartita con la legge 27 giugno 1897, n. 228, modificata con la legge 25 febbraio 1900, n. 56, e leggi 20 luglio 1900, n. 268, 20 giugno 1901, n. 293, 4 dicembre 1902, n. 506, 8 luglio 1903, n. 310 e 24 dicembre 1903, n. 501).

340. Spese pel compimento o saldo dei lavori relativi alle diciannove linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785. *per memoria*
341. Linea Roma-Sulmona . . . . . *per memoria*
342. Id. Faenza-Firenze . . . . . *per memoria*
343. Id. Eboli-Reggio . . . . . *per memoria*
344. Id. Parma-Spezia . . . . . *per memoria*
345. Id. Gozzano-Domodossola . . . . *per memoria*
346. Id. Cuneo-Ventimiglia . . . . *per memoria*
347. Id. Benevento-Avellino . . . . *per memoria*
348. Id. Taranto-Brindisi . . . . . *per memoria*
349. Id. Messina-Patti-Cerda . . . . *per memoria*
350. Id. Lucca-Viareggio . . . . . *per memoria*
351. Id. Foggia-Lucera . . . . . . *per memoria*
352. Id. Valsavoia-Caltagirone . . . . *per memoria*
353. Id. Macerata-Civitanova . . . . *per memoria*
354. Id. Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano . . *per memoria*
355. Ampliamento e lavori nelle stazioni d'innesto delle linee complementari in quelle della rete principale . . . . *per memoria*
356. Ampliamento di officine per la rete complementare . . . . *per memoria*
357. Materiale metallico di armamento per i tronchi concessi alla Società delle strade ferrate del Mediterraneo con la legge 2 luglio 1896, n. 269 . . . . *per memoria*
358. Aumenti e migliorie del materiale rotabile e d'esercizio della rete principale, in relazione ai bisogni della rete complementare . *per memoria*
359. Quota di concorso dello Stato nella costruzione di strade ferrate di 4ª categoria, concesse all'industria privata . . . . *per memoria*
360. Rimborso ai corpi morali delle anticipazioni dai medesimi fatte delle quote a carico dello Stato per la costruzione delle linee complementari (articolo 5 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2ª, ed articolo 18 alinea 5 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª). *per memoria*
361. Assegni al personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie (Spese fisse). Indennità e sussidî eventuali e continuativi al personale stesso in servizio o licenziato . . . . *per memoria*
362. Spese d'ufficio . . . . *per memoria*
363. Alle Società esercenti in rimborso di spese per lavori, prestazioni e somministrazioni diverse alle Direzioni tecniche governative, per spese di studio di progetti e per corrispettivo di spese generali di direzione dei lavori eseguiti a norma dell'articolo 81 del capitolato d'esercizio . . . . *per memoria*
364. Somma di riserva per aumenti di liquidazioni, per transazioni di vertenze, per interessi, e per altre maggiori spese impreviste relative alle linee e titoli di spesa che precedono, non che per ogni altra spesa dipendente da contestazioni relative all'azienda ferroviaria . . . . *per memoria*
365. Concorso dello Stato nelle spese a carico delle Casse per gli aumenti patrimoniali . 8,200,000 —
366. Costruzione della ferrovia da Domodossola ad Iselle (articolo 2 della legge 20 luglio 1900, n. 268) . . . . 4,262,000 —
367. Costruzione in stazione di Domodossola o d'Iselle dei locali ed alloggi da porsi a disposizione delle Amministrazioni svizzere, e impianto del servizio di trazione nella stazione di Iselle (legge 8 luglio 1903, n. 310). 266,666 66
368. Sovvenzioni riguardanti le ferrovie complementari da concedersi all'industria privata ai sensi dell'articolo 1 della legge 4 dicembre 1902, n. 506 (articolo 6 della legge stessa). *per memoria*
368 *bis*. Costruzione del tronco ferroviario di congiunzione della stazione di Trastevere con la linea Roma-Pisa e quindi con la stazione centrale di Termini (legge 24 dicembre 1903, n. 501) . . . . 200,000 —

12,928,666 66

CATEGORIA TERZA. — *Movimento di capitali.*

Anticipazioni a Provincie e Comuni.

369. Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56 (Spesa ripartita) . . . . 687,500 —

CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro.*

370. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . 370,910 21
371. Somme corrispondenti ai pagamenti da disporre per le opere straordinarie di bonificamento da rimborsarsi al Tesoro mediante prelevamento dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195) 13,733,783 43

14,104,693 64

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali	1,255,700 —
Debito vitalizio	2,143,000 —
Genio civile	4,194,000 —
Strade	6,307,350 —
Acque: Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria	7,209,050 —
Bonifiche	197,250 —
Porti, spiaggie, fari e fanali	6,833,850 —
Strade ferrate	1,280,210 —
Tramvie	14,000 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	29,434,410 —

TITOLO II

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali	1,252,820 —
Opere in Roma	12,234,500 —
Opere varie	532,190 —
Strade:	
Lavori di sistemazione non superiori a lire 30,000	392,000 —
Lavori per sistemazione e miglioramento	926,700 —
Costruzioni	4,160,000 —
Sussidî straordinari per opere stradali	1,530,000 —
	7,008,700 —
Acque	3,820,000 —
Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria	500,000 —
Spese comuni ad acque e strade	1,085,000 —
Bonifiche	11,606,157 14
Sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna	329,500 —
Acquedotto Pugliese e silvicoltura del Sele	1,100,000 —
Porti, spiaggie, fari e fanali	9,411,850 —
Strade ferrate	895,300 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	49,776,017 14
CATEGORIA SECONDA. — *Spese di costruzione di strade ferrate*	12,928,666 66
CATEGORIA TERZA. — *Movimeuto di capitali*	687,500 —
Totale del titolo II. (Spesa straordinaria)	63,392,183 80
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	92,826,593 80
CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro*	14,104,693 64

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	79,210,427 14
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	12,928,666 66
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	687,500 —
Totale spese reali	92,826,593 80
Categoria IV. — Partite di giro	14,104,693 64
Totale generale	106,931,287 44

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero 279 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell' Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1904-1905, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Per quanto concerne il capitolo n. 189 « Concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendî dei maestri elementari (legge 11 aprile 1886, n. 3798) », potranno imputarsi sul complessivo fondo dei residui disponibili al 30 giugno 1904 e dell'assegnazione di competenza dell'esercizio finanziario 1904-905, tanto le spese relative a quest'esercizio, quanto quelle altre per le quali in precedenza si fossero iniziati atti o si fosse preso impegno, senza distinzione dell'esercizio cui le spese stesse si riferiscono.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATO DI PREVISIONE ***della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al al 30 giugno 1905.***

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.

1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	824,960 —
2.	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	116,900 —
3.	Compensi al personale dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari di carattere generale e compensi al personale di servizio per il maggiore orario serale	25,000 —
4.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	18,432 —
5.	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse (Spese fisse)	16,500 —
6.	Consiglio superiore di pubblica istruzione e lavori straordinari per la segreteria - Indennità e compensi - Consulenza legale	40,000 —
7.	Ministero - Spese d'ufficio	75,000 —
8.	Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	1,500 —
9.	Ministero - Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'Amministrazione centrale	20,000 —
10.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi già appartenenti all'Amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie	95,000 —
11.	Sussidi al personale dell'Amministrazione centrale e ai RR. provveditori agli studi in attività di servizio	9,000 —
12.	Ispezioni e missioni diverse ordinate dal Ministero; indennità alla Commissione consultiva ed alle Commissioni esaminatrici per concorsi nel personale dirigente ed amministrativo - Spese per missioni all'estero e congressi	30,000 —
13.	Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero	50,000 —
14.	Fitto di beni appartenenti al patrimonio dell'istruzione pubblica amministrati dal demanio e destinati ad uso od in servizio di uffici dipendenti dal Ministero medesimo	125,839 22
15.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	6,000 —
16.	Spese postali (Spesa d'ordine)	13,000 —
17.	Spese di stampa	48,330 —
18.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	13,850 —
19.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
20.	Spese casuali	17,968 —
		1,547,279 22

Debito vitalizio.

21.	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	2,600,000 —
22.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	169,000 —
		2,769,000 —

Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.

23.	Regi provveditori agli studi - Personale (Spese fisse)	342,000 —
24.	RR. provveditori agli studi - Personale - Rimunerazioni per supplenze e compensi per eventuali servizi straordinari	14,500 —
25.	Regi Provveditori agli studi - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	820 —
26.	Regi ispettori scolastici - Personale (Spese fisse)	538,700 —
27.	Regi ispettori scolastici - Personale - Rimunerazioni per supplenze e compensi per eventuali servizi straordinari	15,500 —
28.	Sussidi ai Regi ispettori scolastici ed alle ispettrici in attività di servizio	2,000 —
29.	Regi ispettori scolastici - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,740 —
30.	Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie	250,000 —
31.	Missioni e ispezioni straordinarie per la istruzione primaria - Compensi per eventuali prestazioni a favore della istruzione primaria - Compensi ai componenti le Commissioni per i concorsi ai posti d'ispettore scolastico, per l'abilitazione all'ufficio di direttore didattico, per il conferimento degli assegni di benemerenza a direttore didattici e direttrici didattiche, a maestri e maestre elementari, ed ai segretari delle Commissioni stesse	18,400 —
		1,184,660 —

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.

32	RR. Università - Personale (Spese fisse) - Stipendi ai professori ordinari e straordinari e retribuzioni agl'incaricati di materie obbligatorie - Retribuzioni per supplenze agli insegnamenti dai medesimi impartiti - Assegno ai dottori collegiati della R. Università di Bologna	5,007,184 —
33.	RR. Università - Personale (Spese fisse) - Retribuzioni agli incaricati di materie complementari e retribuzioni per supplenze agli insegnamenti dai medesimi impartiti - Incarichi eventuali e compensi per le conferenze nelle scuole di magistero	260,700 —
34.	RR. Istituti Universitari - Personale (Spese fisse) - Stipendi, assegni e retribuzioni per incarichi e per supplenze	1,089,808 19
35.	Stabilimenti scientifici delle RR. Università - Personale (Spese fisse) - Stipendi ed assegni al personale di ruolo e retribuzioni per supplenze	1,738,201 90

36. Segreterie universitarie - Personale (Spese fisse) - Stipendi, assegni, indennità e retribuzioni iscritti nel ruolo organico. . .	390,531 —
37. RR. Università ed altri Istituti universitari - Stabilimenti scientifici e segreterie delle RR. Università - Personale (Spese fisse) - Assegni e paghe al personale straordinario.	228,908 70
38. RR. Università ed altri Istituti Universitari - Stabilimenti scientifici e segreterie delle RR. Università - Indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Spese da sostenersi coi fondi provenienti dai diritti di segreteria (articoli 132 e 151 del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465.	50,000 —
39. Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio presso le Università e gli altri Istituti di istruzione superiore . .	25,000 —
40. Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	132,000 —
41. Regie Università ed altri Istituti universitari - Materiale - Dotazione e spese per gli stabilimenti scientifici delle università e per altri Istituti universitari - Assegno fisso all'Università libera di Urbino	1,913,586 20
42. Regie Università - Spese per le segreterie - Pigioni, manutenzioni e adattamento di locali, mobili, illuminazione e riscaldamento; spese di rappresentanza	259,969 54
43. Regie Università ed altri Istituti universitari - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio delle Regie Università e degli Istituti universitari - Ricerche sperimentali	230,293 34
44. Indennità ai membri di Commissioni esaminatrici per le nomine e promozioni del personale delle Regie Università e degli altri Istituti universitari - Compensi per lavori di segreteria e spese inerenti per i concorsi a cattedre universitarie, compensi e indennità per incarichi, ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione superiore . .	80,000 —
45. RR. Università ed altri Istituti universitari - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse universitarie da erogarsi secondo le disposizioni della legge 28 maggio 1903, n. 224	*per memoria*
46. Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia pel perfezionamento negli studi archeologici e in quelli di storia dell'arte medievale e moderna, istituite presso la R. Università di Roma - Assegni, indennità d'alloggio e rimborso di spese per gite (RR. decreti 23 luglio 1896, nn. 412 e 413).	20,100 —
47. R. Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Assegno fisso, secondo la convenzione approvata con la legge 30 giugno 1872, n. 885, e legato di Filippo Barker Webb.	394,538 41
48. Posti gratuiti, pensioni, premî, sussidî ed assegni per incoraggiamenti agli studî superiori e per perfezionamento nei medesimi .	168,176 47
49. Fondazioni scolastiche a vantaggio degli studi universitari	15,101 78

Spese per gli Istituti superiori di magistero femminile.

50. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale (Spese fisse) - Stipendi al personale di ruolo, esclusi i professori incaricati, e rimunerazioni per supplenze agli insegnamenti impartiti dai professori ordinari e straordinari . . .	132,416 66
51. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale (Spese fisse) - Retribuzioni ai professori incaricati e retribuzioni per supplenze agli insegnamenti dai medesimi impartiti - Rimunerazioni per servizi straordinari	18,900 —
52. Istituti superiori di magistero femminile - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	7,762 50
53. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Acquisto di materiale scientifico.	6,000 —
54. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse scolastiche da erogarsi secondo le disposizioni della legge 28 maggio 1903, n. 224	*per memoria*
	12,169,208 09

Spese per gl'Istituti e i Corpi scientifici e letterari.

55. Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale - (Spese fisse)	121,530 02
56. Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale - Compensi al personale straordinario e retribuzioni per eventuali servizi . .	10,417 60
57. Istituti e corpi scientifici e letterari - Assegni e dotazioni	233,442 55
58. Istituti e corpi scientifici e letterari - Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese impreveduté ed assegni eventuali	8,140 80
59. Biblioteche governative - Personale (Spese fisse)	717,041 02
60. Biblioteche governative - Personale (Spese fisse) - Assegni e rimunerazioni al personale straordinario ed agli alunni apprendisti; compensi per incarichi straordinari. . .	55,720 —
61. Sussidi al personale in attività di servizio delle biblioteche governative e degli istituti e corpi scientifici e letterari . . .	3,000 —
62. Biblioteche governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	30,000 —
63. Biblioteche governative - Dotazioni . .	438,893 50
64. Assegni a biblioteche non governative; assegno per la pubblicazione della rivista zoologica e per la biblioteca della stazione Dohrn in Napoli	8,139 74
65. Biblioteche governative - Fondo comune per maggiori spese impreviste	37,020 62
66. Compensi e indennità alle Commissioni esaminatrici per l'ammissione e le promozioni degli impiegati delle biblioteche; indennità e spese per ispezioni e missioni eventuali in servizio delle biblioteche	7,600 —
	1,675,945 85

Spese per le antichità e le belle arti.

Spese per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità.

67. Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale (Spese fisse)	515,110 —
68. Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario, indennità e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari	81,335 18
69. Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	31,900 —
70. Musei, gallerie ed oggetti d'arte - Dotazioni ai musei di antichità, alle gallerie ed ai musei medioevali del Regno - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Acquisti, conservazione e riparazione del materiale scientifico ed artistico - Adattamento, manutenzione ed arredamento di locali; riscaldamento e illuminazione - Spese d'ufficio - Indennità varie - Rimborsi di spese per gite del personale nell'esercizio ordinario delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio	146,155 50
71. Musei, gallerie ed oggetti d'arte - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Fondo comune per maggiori spese urgenti e non prevedute che potessero occorrere	86,525 —
72. Musei e pinacoteche comunali e provinciali - Fondo per incoraggiamenti. . . .	3,000 —
73. Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edifizi che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati; spese d'ufficio; indennità varie - Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni - - Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi	60,000 —
74. Scavi comunali e provinciali - Sussidî d'incoraggiamento	2,000 —
75. Indennità ai membri della Giunta superiore per la storia e l'archeologia e indennità per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi d'antichità e degli uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte	9,000 —

Spese per i monumenti e le scuole d'arte.

76. Monumenti - Personale (Spese fisse) . .	362,340 —
77. Monumenti - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario, indennità e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari	114,845 02
78. Monumenti - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	24,500 —
79. Monumenti — Dotazioni governative a monumenti; dotazioni ed assegni provenienti dal Fondo per il culto e dall'Amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per chiese ed ex-conventi monumentali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali e spese d'ufficio.	272,816 32
80. Monumenti - Dotazione regionale per il Piemonte e la Liguria - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori.	25,500 —
81. Monumenti - Dotazione regionale per la Lombardia - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progelti di restauri e per assistenza a lavori.	30,150 —
82. Monumenti - Dotazione regionale per il Veneto - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori.	25,500 —
83. Monumenti - Dotazione regionale per l'Emilia - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . .	26,500 —
84. Monumenti - Dotazione regionale per la Toscana - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	46,000 —
85. Monumenti - Dotazione regionale per le Marche, Umbria e provincia di Teramo - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori	37,200 —
86. Monumenti - Dotazione regionale per le pro-	

vincie di Roma, Aquila e Chieti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori. 61,103 85

87. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie meridionali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 37,000 —

88. Monumenti - Dotazione regionale per la Sicilia - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni o di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori. . . . . . . 32,500 —

89. Monumenti - Dotazione regionale per la Sardegna - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori. . . . . 11,000 —

90. Monumenti - Fondo comune per dotazioni regionali . . . . 38,000 —

91. Vestiario per il personale di custodia o di servizio dei monumenti . . . . . 10,000 —

92. Monumentale duomo di Milano (Assegno fisso). 122,800 —

93. Sepolcreto della famiglia Cairoli in Groppello - Monumento di Calatafimi e tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera - Spese di manutenzione e custodia . . . . . 6,020 —

94. R. opificio delle pietre dure in Firenze - Personale (Spese fisse) . . . . . . 32,620 —

95. Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Paghe a lavoranti straordinari e rimunerazioni eventuali al personale di ruolo . . 4,000 —

96. Accademie ed Istituti di belle arti - R. calcografia di Roma - Galleria nazionale d'arte moderna - Personale (Spese fisse) - Stipendi; rimunerazioni per supplenze . . 590,630 —

97. Accademie ed Istituti di belle arti - R. Calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Personale (Spesefisse) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni per servizi straordinari 31,587 03

98. Accademie ed istituti di belle arti - R. Calcografia di Roma - Galleria nazionale d'arte moderna - Personale - Indennità di residenza Roma (Spese fisse) . . . . 15,000 —

99. Accademie ed istituti di belle arti - R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia di Roma - Galleria nazionale d'arte moderna - Dotazioni 195,770 85

100. Accademie ed istituti di belle arti - Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia Calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Supplemento alle dotazioni e altre spese a vantaggio degli istituti predetti. 24,329 15

101. Pensionato artistico e spese relative . . 22,000 —

102. Assegni a diversi Comuni per l'insegnamento di belle arti ed assegno al Museo industriale ed artistico di Napoli . . . 17,925 60

103. Galleria d'arte moderna - Acquisti e commissioni di opere d'arte, e spese per il loro collocamento . . . . 80,000 —

Spese comuni per i musei, le gallerie, gli scavi di antichità ed i monumenti.

104. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa d'entrata (articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria) 331,299 25

105. Musei, gallerie, scavi di antichità - Acquisto di opere di notevole importanza archeologica e artistica, e spese per la loro conservazione (Art. 20 della legge 12 giugno 1902, n. 185). *per memoria*

Spese per l'istruzione musicale e drammatica.

106. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (Spese fisse) - Stipendi; rimunerazione per supplenze . . . . . 454,940 —

107. Istituti d'istruzione musicale e drammatica-Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni per servizi straordinari . . . 7,000 —

108. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 2,820 —

109. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Dotazioni per gli istituti e per l'ufficio del corista uniforme . . . . 120,240 —

110. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio degli istituti stessi . . . 6,090 —

111. Concorso drammatico - Pensionato musicale e spese relative . . . . . . 12,000 —

112. Assegni fissi a Comuni ed alla R. Accademia di Santa Cecilia in Roma per il liceo musicale . . . . 53,290 —

113. Aiuti ad istituti artistici non governativi Acquisto di azioni di Società promotrici di belle arti e concorso ad esposizioni artistiche estere e nazionali . . . . 26,000 —

114. Sussidi ad alunni poveri degli istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica . . . . 2,000 —

115. Spese per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero; rimborso di spese ed indennità ai membri della Giunta superiore di belle arti, della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica e di altre Commissioni in servizio dei monumenti, delle scuole

d'arte e degli istituti d'istruzione musicale e drammatica - Compensi ai segretari della Giunta superiore di belle arti e della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica	19,400 —
116. Sussidi al personale in attività di servizio degli uffici e degli istituti dipendenti dalla Amministrazione per le antichità e belle arti	8,000 —
	4,268,792 75

Spese per l'istruzione secondaria classica.

117. RR. ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Stipendi; rimunerazioni per supplenze; compensi per maggiore orario ai professori di lettere latine e greche nei licei	6,553,020 —
118. RR. ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classi	955,000 —
119. RR. ginnasi e licei - Personale - Compensi per lavori di scritturazione nei licei delle principali città e rimunerazioni per per servizi straordinari eventuali	25,000 —
120. Sussidi al personale dei RR. ginnasi e licei in attività di servizio, ed aiuti al personale di prima nomina	30,000 —
121. RR. ginnasi e licei - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	45,000 —
122. RR. ginnasi e licei - Dotazioni pel mantenimento de' gabinetti scientifici e delle biblioteche nei RR. licei e nei ginnasi - Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana e per il ginnasio femminile di Roma - Manutenzione dei casamenti, acquisto e manutenzione dei mobili nei licei ginnasiali di Napoli, non annessi a Convitto	84,642 36
123. Supplemento alle dotazioni ed acquisto di materiale scientifico e suppellettile scolastica per i licei e per i ginnasi	16,900 —
124. Spese per la stampa, compilazione e spedizione dei temi della licenza ginnasiale e liceale - Compensi ai funzionari per lavoro straordinario necessario ai servizi suddetti - Indennità e compensi ai membri delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per il conferimento di cattedre vacanti e ai membri della Commissione per l'avanzamento del personale delle scuole classiche - Compensi ai funzionari che prestano servizio straordinario per le dette Commissioni - Indennità e compensi ai commissari per la licenza liceale e ginnasiale	30,000 —
125. Fondazioni scolastiche a vantaggio dell'istruzione secondaria classica - Assegni per posti di studio liceali	25,304 90
126. Sussidi ed assegni ad istituti d'istruzione secondaria classica	112,452 93
127. Sussidi a titolo d'incoraggiamento ad Istituti d'istruzione secondaria classica	4,535 —
128. Sussidi ad alunni poveri dei RR. licei e ginnasi	2,000 —
129. Indennità e compensi per le ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica	12,000 —
130. Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni per supplenze	987,530 —
131. Convitti nazionali e convitto *Principe di Napoli* in Assisi, per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse) - Assegni agli istruttori straordinari	65,100 —
132. Assegni al personale insegnante e di servizio della scuola professionale annessa al convitto *Principe di Napoli* in Assisi, per i figli degli insegnanti (Spese fisse)	3,300 —
133. Convitti nazionali e convitto *Principe di Napoli* in Assisi, per i figli degli insegnanti - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali	8,000 —
134. Sussidi al personale in attività di servizio dei convitti nazionali e del convitto *Principe di Napoli* in Assisi	5,000 —
135. Convitti nazionali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	4,200 —
136. Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali	204,150 85
137. Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napolitane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861, e convitto « Principe di Napoli », in Assisi - Somma a disposizione per concorso dello Stato nel loro mantenimento	400,000 —
138. Posti di studio a favore di orfani di maestri elementari nei collegi « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Anagni (articolo 25 del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1861)	19,000 —
139. Posti gratuiti nei convitti nazionali e nel collegio convitto di Reggio Emilia	62,234 35
140. Indennità per ispezioni e missioni in servizio dei convitti nazionali e dei convitti provinciali, comunali e privati - Compensi ed indennità ai membri delle Commissioni giudicatrici pei concorsi ai posti gratuiti e semigratuiti e per le nomine e promozioni del personale, ed ai funzionari che prestano servizio straordinario per le Commissioni stesse	10,000 —
	9,664,370 39

Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale.

141. Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (Spese fisse) - Stipendi, rimunerazioni per supplenze, indennità di maggiore orario ad insegnanti effettivi e ad incaricati	3,662,445 82
142. Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (Spese fisse) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classi	370,000 —
143. Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (*Spese fisse*) - Assegni e rimunerazioni per insegnamenti speciali e per servizi straordinari eventuali	53,000 —
144. Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	20,000 —
145. Assegni ad istituti tecnici comunali e pro-	

vinciali, alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma;	105,500 —
146. Fondazioni scolastiche a vantaggio degli studi tecnici	2,100 —
147. Sussidî ad istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a società e circoli filologici e stenografici e ad altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato, a titolo di sussidio, ad istituti industriali e professionali - Spese per laboratorî di legislazione doganale annessa alle cattedre corrispondenti negl' Istituti tecnici di Roma e di Genova; ed altre spese a vantaggio dell'istruzione tecnica e nautica	35,620 —
148. Spese concernenti la licenza dagl' istituti tecnici e nautici e la compilazione, la stampa e la spedizione dei temi - Compensi e indennità ai Commissari per la licenza dagli Istituti tecnici e nautici e dalle scuole tecniche; indennità e compensi ai membri delle Commissioni giudicatrici di concorsi ad uffici direttivi ed a cattedre vacanti, ai membri della Commissione per gli avanzamenti del personale insegnante degli istituti tecnici e nautici e delle scuole tecniche, ed ai funzionari che prestano servizio straordinario per le Commissioni medesime	35,000 —
149. Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni per supplenze	3,150,727 91
150. Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classi	710,000 —
151. Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Compensi per gli insegnamenti speciali istituiti nelle scuole a tipo agricolo, industriale e commerciale e rimunerazioni per servizi straordinari eventuali	75,000 —
152. Sussidi ad insegnanti di istituti tecnici e nautici, di scuole nautiche e scuole speciali e di scuole tecniche in attività di servizio ed aiuti agli insegnanti di prima nomina	30,000 —
153. Scuole tecniche - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	29,000 —
154. Scuole tecniche - Sussidi a provincie, a Comuni e ad altri corpi morali pel mantenimento di scuole tecniche	145,000 —
155. Spesa per acquisto di materiale scolastico destinato a titolo di sussidio a scuole tecniche governative	8,000 —
156. Sussidî per l'istruzione tecnica nelle provincie napolitane (decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1861)	35,000 —
157. Sussidî a studenti poveri delle Regie scuole tecniche e dei Regi istituti tecnici e nautici	2,000 —
158. Indennità e compensi per ispezioni e missioni in servizio degli istituti tecnici e nautici e scuole tecniche	7,000 —
159. Indennità per ispezioni dei Regi provveditori agli studî, alle scuole tecniche sussidiate dallo Stato	5,000 —
	8,489,393 73

Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare.

160. Scuole normali e complementari - Personale delle (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni - per supplenze	2,300,350 —
161. Scuole normali e complementari - Personale - (Spese fisse) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classi	330,000 —
162. Scuole normali e complementari - Personale - Compensi e rimunerazioni per i maestri e le maestre delle classi elementari di tirocinio annesse alle scuole normali; per le coadiutrici alle maestre giardiniere; per gli insegnanti di lavoro manuale e per gli addetti ai lavori di segreteria nelle scuole normali delle principali città - Assegno supplementare ad insegnanti di agraria - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari	77,000 —
163. Sussidi ad insegnanti di scuole normali e complementari in attività di servizio ed aiuti ad insegnanti di prima nomina	10,000 —
164. Scuole normali e complementari - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	18,500 —
165. Scuole normali e complementari - Materiale. Fitto del locale per la regia scuola normale di S. Pietro al Natisone	37,850 —
166. Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali (Spese fisse)	141,000 —
167. Borse di studio oltre quelle stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293, per allieve delle classi complementari e normali della R. scuola normale femminile di San Pietro al Natisone (Spese fisse)	4,500 —
168. Sussidî ad alunne ed alunni poveri delle Regie scuole complementari e normali	2,000 —
169. Sussidî alla scuola normale di Teramo ed alla scuola normale pareggiata « Domenico Berti » di Torino	17,000 —
170. Corsi magistrali speciali: conferenze magistrali; mostre didattiche - Orti agrari sperimentali	31,000 —
171. Spese e sussidî per la scuola di lavoro manuale educativo in Ripatransone	21,000 —
172. Sussidii e spese per l' istruzione magistrale nelle scuole normali, nei corsi complementari e nei giardini d'infanzia annessi alle scuole normali nelle provincie napolitane (articolo 25 del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1861)	21,600 —
173. Spese concernenti la licenza e la gara di d'onore nelle scuole normali, e compensi alle Commissioni per la licenza e la gara predetta ed ai segretari addetti ai lavori relativi - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni pei concorsi a cattedre nelle scuole normali e complementari, e per le promozioni del personale insegnante delle scuole medesime	10,000 —
174. Spese per le ispezioni e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari prestati a vantaggio dell'istruzione magistrale	10,000 —
175. Assegni e sussidi per scuole professionali femminili	15,000 —
176. Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a Comuni e a corpi morali che mantengono scuole a sgravio dei Comuni e sussidî a scuole facolta-	

tative comunali - Sussidi ai Comuni della Basilicata per effetto della legge 31 marzo 1904, n. 140	90,800 —
177. Assegni e sussidi ad asili e giardini d'infanzia	40,000 —
178. Sussidi a biblioteche popolari. . . .	5,000 —
179. Assegni e sussidi a scuole elementari di Comuni ed altri Enti morali e ad altre istituzioni che mantengono scuole elementari .	42,000 —
180. Assegni alle Società di mutuo soccorso fra insegnanti elementari di Roma, Napoli e Torino	8,000 —
181. Retribuzioni ai maestri di Comuni della Valle d'Aosta per l'insegnamento del francese .	10,000 —
182. Sussidî e spese per l'istruzione elementare e per gli asili d'infanzia nelle provincie napolitane (articolo 25 del decreto Luogotenenziale 15 febbraio 1861, n. 251). . .	40,900 —
183. Posti gratuiti nel 3° R. Educatorio femminile di Napoli a carico del fondo della soppressa Cassa ecclesiastica (articolo 25 del decreto luogotenenziale 15 febbraio 1861, n. 251)	2,500 —
184. Sussidi, spese ed assegni a titolo di concorso in favore dei Comuni ed altri Enti morali, per la costruzione e riparazione degli edificî scolastici, pei quali non siano stati conceduti mutui di favore	157,900 —
185. Sussidî ai patronati ed agli educatorî per fanciulli delle scuole elementari .	120,000 —
186. Retribuzioni agli insegnanti elementari che abbiano impartito lezioni nelle scuole serali e festive	500,000 —
187. Assegni di benemerenza a direttori didattici e direttrici didattiche, a maestri e maestre elementari	18,400 —
188. Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari - Concorso dello Stato nelle spese di viaggio dei maestri .	75,000 —
189. Concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendî dei maestri elementari (legge 11 aprile 1886, n. 3798) - Compensi per la compilazione e la revisione dei prospetti statistici relativi ai ruoli del concorso stesso.	3,000,000 —
190. Spese e compensi pei lavori preparatorî della statistica dell'istruzione primaria e per la sua compilazione presso il Ministero . .	8,080 —
191. Collegio-convitto maschile *Principe di Napoli* in Assisi per i figli degli insegnanti elementari - Annuo assegno - Assegno per arredo dei gabinetti e della biblioteca . .	65,012 —
192. Collegio-convitto femminile *Regina Margherita* in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni per incarichi e supplenze e per servizi straordinari . . .	23,700 —
193. Collegio-convitto femminile *Regina Margherita* in Anagni per le orfane degli insegnanti elementari - Annuo assegno . .	65,900 —
194. Educatorî femminili - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni per supplenze .	274,600 —
195. Educatori femminili - Personale - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari .	3,100 —
196. Educatorî femminili - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	470 —
197. Assegni ai conservatorî della Toscana e ad altri collegi ed educatorî femminili . .	303,026 50
198. Sussidi per il riordinamento di istituti di educazione femminile	60,000 —
199. Educatorî femminili - Posti gratuiti . .	48,986 48
200. Istituti dei sordo-muti - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni per supplenze	96,795 —
201. Istituti dei sordo-muti - Personale - rimunerazioni per eventuali servizi straordinari.	2,000 —
202. Istituti dei sordo-muti - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	5,400 —
203. Istituti dei sordo-muti - Spese di mantenimento di istituti governativi, posti gratuiti, assegni ad istituti autonomi	108,757 —
204. Istituti dei sordo-muti - Supplemento alle spese di mantenimento di istituti governativi - Sussidi ad istituti autonomi e spese per il loro mantenimento	11,350 —
205. Sussidi al personale in attività di servizio degli educatorî femminili, dei collegi e degli istituti per sordo-muti	3,000 —
206. Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edificî scolastici destinati ad uso delle scuole elementari municipali (legge 18 luglio 1878, n. 4460) (Spesa obbligatoria) .	445,000 —
207. Concorso dello Stato, per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edificî esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordo-muti, dichiarati Corpi morali. - Onere del Governo, secondo l'articolo 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria)	320,000 —
208. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che le provincie ed i Comuni contraggono per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro degli edificî destinati all'istruzione secondaria classica, tecnica e normale ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere; come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese, che siano pareggiati ai governativi. - Onere del Governo, secondo l'articolo 7 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria)	39,000 —
209. Indennità per le spese d'ispezioni e missioni in servizio degli istituti femminili di educazione e dei collegi e degli istituti per sordo-muti - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni per concorsi a posti gratuiti, ad uffici di ruolo e per le promozioni del personale insegnante negli istituti predetti - Compensi ai funzionari che prestano opera straordinaria per le Commissioni stesse	15,000 —
	9,056,476 98

Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istruzione normale.

210. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni	24,560 —

211. Scuole normali di ginnastica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 1,530 —

212. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, passeggiate e spese diverse, compreso il vestiario al personale di servizio . . . . 2,000 —

213. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali e complementari - Personale - (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni per supplenze . . 417,380 —

214. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali e complementari - Personale (Spese fisse) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classi e per eventuali servizi straordinari . . . 46,650 —

215. Sussidi agli insegnanti di ginnastica in attività di servizio ed aiuti a quelli di prima nomina . . . . 11,500 —

216. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) 4,357 50

217. Assegni, sussidi e spese per l'istruzione della ginnastica - Sussidi ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premî per gare diverse - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni per concorsi a cattedre nelle scuole normali di ginnastica ed ai membri e segretario della Commissione italiana per l'educazione fisica - Indennità o compensi per ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica . . . . . . 20,000 —

218. Indennità e compensi per ispezioni e missioni a seminari e fondazioni scolastiche . 3,000 —

219. Spesa per concorso a premî fra gli insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici e delle scuole professionali, normali e magistrali . . . . 4,500 —

220. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari; rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche provincie (Spesa d'ordine) 516,100 —

1,051,577 50

Spese diverse.

221. Misura del grado europeo. . 32,500 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

222. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . 8,070 —

223. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) . . . . . 10,000 —

224. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'Erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse) . . . 9,100 —

225. Impegni per compensi e mercedi a personale avventizio già assunto a carico del capitolo « Spese d'ufficio » per provvedere a normali bisogni dell'amministrazione centrale . . . . 12,825 —

39,995 —

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.

226. Annualità dovuta alla Cassa di risparmio di Padova per l'estinzione del mutuo fatto per provvedere alla sistemazione della R. scuola d'applicazione degli ingegneri nel palazzo ex-Contarini in detta città (Spesa ripartita) - dodicesima annualità 16,530 85

227. Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Torino e suoi istituti dipendenti - Rimborso di capitale al Comune ed alla provincia di Torino - Ottava annualità. 30,000 —

228. Sezione industriale presso la scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Napoli - Spesa per l'impianto di nuovi gabinetti, per l'arredamento, per l'acquisto di macchine ed altro materiale scientifico. . . . . . 10,000 —

229 Università di Cagliari - Urgenti lavori di riordinamento dell'Istituto e dell'Orto Botanico . . . . 12,200 —

230. Università di Cagliari - Mantenimento delle cliniche - Arretrati dal 1° novemb. e 1903 al 30 giugno 1904 . . . . . . 6,666 66

231. Università di Cagliari - Impianto di una Stazione biologica presso l'istituto di Zooiatria . . . . 20,000 —

232. Università di Catania - Restauri ai locali della clinica oculistica . . . . . 2,500 —

233. Università di Catania - Gabinetto di fisiologia - Acquisto di materiale scientifico . 4,000 —

234. Università di Genova - Istituto di chimica generale - Arredamento . . . . . 2,500 —

235. Università di Genova - Mantenimento delle cliniche - Arretrati dal 1° gennaio 1901 al 30 giugno 1904 . . . . 15,575 —

236. Università di Messina - Clinica oculistica - Provvista di istrumenti e mobili . . . 5,000 —

237. Università di Modena - Istituto di fisiologia 2,500 —

238. Università di Modena - Istituto botanico - Acquisto di materiale scientifico . . . 7,000 —

239. Università di Napoli - Urgenti lavori di restauro alle fabbriche . . . . . . 20,000 —

240. Università di Napoli - Lavori di restauro ai grandi muri di sostegno dell'orto botanico lungo la via Furia . . . . 8,500 —

241. Università di Napoli - Osservatorio vesuviano - Restauri urgenti all'edificio . . 6,000 —

242. Università di Napoli - Osservatorio vesuviano - Acquisto di apparecchi e materiale scientifico . . . . . . 6,000 —

243. Università di Napoli - Osservatorio vesuviano - Acquisto di mobili . . . . 8,000 —

244. Università di Padova - Gabinetto di antropologia - Acquisto di materiale scientifico . 2,500 —

245. Assetto e miglioramento della R. Università di Padova, degli Istituti dipendenti e della biblioteca universitaria (Legge 10 gennaio 1904, n. 26) - Seconda annualità . . .	616,666 66
246. Università di Padova - Rimborso dovuto alla Cassa depositi e prestiti in conseguenza della Convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti scientifici (Legge 10 gennaio 1904, n. 26) - Seconda annualità	56,460 44
247. Università di Palermo - Mantenimento delle cliniche	6,666 66
248. Università di Palermo - Istituto di patologia generale - Lavori di finimento ed arredamento dei nuovi locali.	20,000 —
249. Università di Palermo - Orto botanico - Riparazioni urgenti agli edifici	2,780 —
250. Università di Pavia - Costruzione di un edifizio in servizio della psichiatria (Legge 19 febbraio 1903, n. 68) - Terza rata . .	50,000 —
251. Università di Pisa - Assetto e miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti.	600,000 —
252. Università di Pisa - Rimborso dovuto alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti scientifici (Legge 17 luglio 1903, n. 373).	97,817 67
253. Università di Pavia - Istituto di anatomia comparata - Costruzione di terrazza per essicatoio	5,400 —
254. Università di Pavia - Istituto di patologia chirurgica - Arredamento del laboratorio .	2,500 —
255. Università di Pavia - Gabinetto di fisica - Arredamento ed acquisto di materiale scientifico	10,000 —
256. Università di Pavia - Ampliamento di locali in servizio di vari istituti . . .	12,000 —
257. — Università di Roma - Istituto di igiene - Ampliamento di locali	5,000 —
258. Università di Sassari - Arredamento e provvista di materiale scientifico pel gabinetto di medicina legale	2,500 —
259. Università di Sassari. - Istituto botanico - Spese d'impianto ed aredamento dell'Istituto ed annesso Orto botanico	5.000 —
260. Università di Sassari - Istituto botanico - Acquisto di libri e materiale scientifico .	4,000 —
261. Università di Torino - Mantenimento della clinica oculistica - Arretrati dal 1° gennaio 1903 al 30 giugno 1904)	3,000 —
262. Università di Torino - Istituto psichiatrico - Arredamento della scuola e delle camere della clinica psichiatrica.	5,000 —
263. Università di Torino - Orto botanico - Riparazioni alle serre	4,000 —
264. Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma - Acquisto di un motore dinamo e impianto della illuminazione elettrica . .	5,000 —
265. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli - Riparazione ai tetti del fabbricato della scuola	5,000 —
266. Regio istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Riparazioni ai danni cagionati dal terremoto del maggio 1895 al Museo di fisica e di storia naturale.	7,505 95
267. Policlinico Umberto I in Roma . . .	25,000 —
	1,736,769 89

Spese per gli istituti e i corpi scientifici e letterari.

268. Spese per i lavori di sistemazione dei locali dell'ex-Convento delle Grazie in Milano, ad uso della Biblioteca Braidense (Ultima rata)	20,766 66
269. Costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale in Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337)	*per memoria*
270. Annualità da corrispondersi alla Cassa centrale di risparmi e depositi in Firenze, ad estinzione della somma dalla medesima anticipata per l'attuazione del progetto di costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale di Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 377) - Terza annualità	120,000 —
271. Annualità dovuta al Comune di Modena per l'acquisto dell'Archivio Muratoriano, da conservarsi nella Biblioteca Estense - Seconda annualità	4,500 —
272. Raccolta di libri, opuscoli e documenti editi ed inediti relativi alla storia del risorgimento italiano da collocarsi nella biblioteca *Vittorio Emanuele* in Roma.	2,000 —
273. Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca *Vittorio Emanuele* in Roma (legge 3 luglio 1892, n. 348)	*per memoria*
	147,266 66

Spese per le antichità e le belle arti.

274. Lavori ed acquisti per la biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze	*per memoria*
275. Lavori, attrezzi e spese diverse per il ricupero degli oggetti d'antichità provenienti dai lavori del Tevere	12,000 —
276. Lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo.	70,000 —
277. Catalogo dei monumenti e oggetti d'arte .	22,000 —
278. Acquisto di oggetti di belle arti . »	40,000 —
279. Spesa per espropriazioni e per lavori inerenti alla zona monumentale di Roma - Settima quota	200,000 —
280. Concorso del Ministero nella spesa per la sistemazione dell'edificio ove ha sede il R. conservatorio musicale « Giuseppe Verdi » in Milano	10,000 —
281. Acquisto della galleria e del museo, già fidecommissari, della casa Borghese in Roma (legge 26 dicembre 1901, n. 524) - Quarta quota	200,000 —
282. Impegni per spese di esplorazioni archeologiche all'estero	8,700 —
283. Impegni per paghe ad operai assunti in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi, dei monumenti e di altri Istituti artistici di Roma	367,000 —
	929,700 —

Spese per l'istruzione secondaria classica.

284. Impegni per posti gratuiti straordinari già conferiti nei convitti nazionali e rimborso di spese di corredo	8,080 18

Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare.

285. Sussidio alle scuole di magistero superiore femminile annesse all'istituto « Suor Orsola Benincasa » in Napoli e pareggiate con R. decreto del 15 maggio 1901	10,000 —
286. Spese per acquisto di materiale scientifico nelle scuole normali	10,000 —
287. Impegni per posti gratuiti straordinari già conferiti negli Educatori femminili, nel convitto « Principe di Napoli » in Assisi e nel convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni, e rimborso di spese di corredo	26,500 —
	46.500 —

Spese diverse.

288. Osservatorio astronomico di Catania - Acquisto di materiale fotografico e spese varie	10,000 —
289. Spese per la conferenza internazionale di Londra, per la compilazione di un catalogo di letteratura scientifica	15,000 —
290. Concorso nelle spese del congresso internazionale di scienze storiche	6,000 —
291. Impegni già assunti per aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni	23,823 —
292. Spese per l'edizione nazionale dei manoscritti di Leonardo da Vinci	15,000 —
	69,823 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

293. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	1,396,951 75

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	1,547,279 22
Debito vitalizio	2,769,000 —
Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale	1,184,660 —
Spese per le Università ed altri stabilimenti di insegnamento superiore	12,169,208 69
Spese per gli istituti e i Corpi scientifici e letterari	1,675,945 85
Spese per le antichità e le belle arti	4,268,792 75
Spese per l'istruzione secondaria classica	9,664,370 39
Spese per l'insegnamento tecnico industriale e professionale	8,489,393 73
Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare	9,056,476 98
Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istruzione normale	1,051,577 50
Spese diverse	32,500 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	51,909,205 11

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	39,995 —
Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	1,736,769 89
Spese per gli istituti e i Corpi scientifici e letterari	147,266 66
Spese per le antichità e le belle arti	929,700 —
Spese per l'istruzione secondaria classica	8,080 18
Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare	46,500 —
Spese diverse	69,823 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	2,978,134 73
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	54,887,339 84
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro	1,396,951 75

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	54,887,339 84
Categoria IV. — Partite di giro	1,396,951 75
Totale generale	56,284,291 59

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero 280 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad accertare ed a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le imposte e le tasse di ogni specie, a provvedere allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti, e a far entrare nelle Casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, giusta lo stato di previsione per l'entrata annesso alla presente legge.

È altresì autorizzato a rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pel suddetto esercizio.

Art. 2.

È mantenuto fino a tutto giugno 1905 l'aumento d'imposta sui fondi urbani, di cui all'articolo 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513.

L'aumento dell'imposta sui fondi rustici, di cui nella detta legge 26 luglio 1868, n. 4513, è mantenuto pel periodo suddetto limitatamente ad un solo decimo dell'imposta principale ai termini dell'articolo 49 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, articolo 1 della legge 10 luglio 1887, n. 4665, ed articolo 1, ultimo capoverso, della legge 21 gennaio 1897, n. 23.

L'aumento dell'imposta di ricchezza mobile, determinato dall'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, è mantenuto, per il periodo suddetto, soltanto per i redditi delle colonie agrarie, di cui al secondo capoverso dell'articolo 9 dell'allegato *N* alla legge suddetta.

Art. 3.

I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento Ligure-Piemontese restano fissati, per il periodo di cui nell'articolo precedente, nella misura stabilita dalla legge 30 giugno 1872, n. 884, confermata di anno in anno con la legge di approvazione del bilancio.

Art. 4.

È continuata al Ministro del Tesoro la facoltà di emettere buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del Tesoro in circolazione non potrà mai eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni che possano domandarsi alla Banca d'Italia ed al Banco di Sicilia.

Art. 5.

È approvato l'unito riepilogo, da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, cioè:

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	L.	1,756,047,000 30
Spesa	»	1,708,225,621 43
Avanzo effettivo . .	L.	47,821,378 87

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	L.	1,680 —
Spesa	»	12,928,666 66
Eccedenza passiva .	L.	12,926,986 66

Movimento di capitali.

Entrata	L.	31,766,271 32
Spesa	»	47,801,551 74
Eccedenza passiva . .	L.	16,035,280 42

Partite di giro.

Entrata	L.	66,947,090 18
Spesa	»	66,947,090 18
		»

Riassunto generale.

Entrata	L.	1,854,762,041 80
Spesa	»	1,835,902,930 01
Differenza attiva . .	L.	18,859,111 79

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATO DI PREVISIONE *dell'Entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. Entrata ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — Entrate effettive.	
	Redditi patrimoniali dello Stato.	
1.	Redditi patrimoniali del demanio dello Stato	2,446,000 —
2.	Redditi del patrimonio mobiliare . . .	1,750,000 —
3.	Proventi dei beni del demanio pubblico .	2,300,000 —
4.	Redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal demanio	850,000 —
5.	Redditi patrimoniali dell'asse ecclesiastico	970,000 —
6.	Prodotti degli stabilimenti di proprietà dello Stato	70,000 —
7.	Prodotto dei corsi e bacini d'acqua patrimoniali	3,450,000 —
8.	Fitti e prodotti di beni in consegna all'Amministrazione delle carceri, divenuti inservibili pel servizio carcerario e destinati alla vendita, da erogarsi per le spese di miglioramento e costruzione di fabbricati carcerari a norma dell'articolo 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31	*per memoria*
9.	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro . . .	476,648 —
10.	Interessi dovuti sui crediti delle Amministrazioni dello Stato	250,000 —
11.	Ricupero di fitti di parte dei locali addetti ai servizi governativi	200,000 —
12.	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali Mediterranea, Adriatica e Sicula (articoli 22, 25 e 19 dei rispettivi contratti di esercizio) .	78,000,000 —
13.	Prodotto delle linee complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva (articolo 73 dei capitolati per le reti Mediterranea ed Adriatica, ed articolo 69 di quello per la rete Sicula) .	17,560,000 —
14.	Partecipazione dello Stato sugli utili netti delle società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (articoli 24, 27 e 21 dei rispettivi contratti di esercizio) . . .	185,000 —
15.	Somme dovute dalla Società veneta per costruzione ed esercizio di strade ferrate secondarie italiane in dipendenza del concessole esercizio delle ferrovie Vicenza-Schio, Vicenza-	

Cittadella-Treviso, e Padova-Bassano (legge 12 luglio 1896, n. 299. Contratto 29 agosto 1890)	37,477 63
16. Canoni dovuti da società ferroviarie per l'uso comune di stazioni e di tronchi appartenenti a ferrovie dello Stato	2,200 —
17. Partecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Mortara-Vigevano (articolo 29 del capitolato di concessione annesso alla legge 11 luglio 1852, n. 1406) . . .	46,000 —
18. Partecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Novi-Alessandria-Piacenza (articolo 89 del capitolato di concessione annesso alla legge 23 luglio 1854, n. 83) .	797,000 —
19. Partecipazione dello Stato sul prodotto lordo del servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina (contratto 22 novembre 1893) .	135,000 —
	109,525,325 63

Contributi.

Imposte dirette.

20. Imposta sui fondi rustici	98,271,000 —
21. Imposta sui fabbricati	91,750,000 —
22. Imposta sui redditi di ricchezza mobile .	298,407,000 —
	488,428,000 —

Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle Finanze.

23. Tasse di successione	39,000,000 —
24. Tasse di manomorta	5,500,000 —
25. Tasse di registro	61,500,000 —
26. Tasse di bollo	69,000,000 —
27. Tasse in surrogazione del registro e del bollo	15,800,000 —
28. Tasse ipotecarie	7,100,000 —
29. Tasse sulle concessioni governative . .	9,800,000 —
	207,700,000 —

Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate.

30. Tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie (leggi 6 aprile 1862, n. 542, e 14 agosto 1874, n. 1945)	24,221,500 —

Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli Esteri.

31. Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero	800,000 —

Tasse di consumo.

32. Tasse di fabbricazione	122,000,000 —
33. Dogane e diritti marittimi	220,700,000 —
34. Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e Roma	50,158,000 —
35. Dazio di consumo della città di Roma. .	*per memoria*
	392,858,000 —

Privative.

36. Tabacchi	213,000,000 —
37. Sali	76,500,000 —
38. Prodotto di vendita del chinino e proventi accessori	1,408,000 —
39. Lotto e tassa sulle tombole	70,000,000 —
	360,903,000 —

Proventi di servizi pubblici

40. Poste	75,600,000 —
41. Corrispondenza telegrafica . . .	16,300,000 —
42. Canoni, corrispondenza telefonica, anticipazioni eseguite da provincie, da comuni, da Camere di commercio, da società e da privati (Art. 4 e 5 della legge 15 febbraio 1903, n. 32)	*per memoria*
43. Tasse di pubblico insegnamento . . .	8,600,000 —
44. Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali .	5,280,000 —
45. Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative	1,460,000 —
46. Quota dovuta allo Stato sul valore degli oggetti scoperti negli scavi eseguiti da privati e dal Governo; indennità in corrispettivo del valore di oggetti di antichità o d'arte esportati all'estero, non più rintracciabili, o passati in proprietà privata per violazione delle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1902, n. 185; multe per contravvenzioni alle prescrizioni della legge stessa; compensi per la riproduzione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità di proprietà governativa	*per memoria*
47. Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti .	600,000 —
48. Proventi diversi di servizi pubblici amministrati dal Ministero della Pubblica Istruzione	90,000 —
49. Prodotto della vendita di pubblicazioni ufficiali relativo a collezioni di antichità e d'arte, o a monumenti, edite a cura del Ministero dell'Istruzione Pubblica (Legge 12 giugno 1902, n. 185)	*per memoria*
50. *Gazzetta Ufficiale* del Regno e fogli provinciali per gli annunzi amministrativi e giudiziari (legge 30 giugno 1876, n. 3195). .	866,500 —
51. Proventi delle carceri	5,900,000 —
52. Diritti dovuti per il servizio araldico (RR. decreti 2 luglio 1896, n. 313, e 5 luglio 1896, n. 314)	22,000 —
53. Proventi degli stabilimenti di reclusione militare	*per memoria*
54. Proventi eventuali delle zecche . . .	50,000 —
55. Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo.	164,600 —
	114,933,100 —

Rimborsi e concorsi nelle spese.

56. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero del Tesoro.	5,791,452 54
57. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero delle Finanze	303,500 —
58. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti . . .	258,800 —
59. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica	6,301,665 58

60. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dell'Interno	3,828,454 48
61. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritto nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici	3,289,815 59
62. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero delle Poste e dei Telegrafi	3,340,270 —
63. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero della Guerra	1,921,757 55
64. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero della **Marina**	94,016 45
65 Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio	1,222,334 67
	26,355,0[illegible]6 86

Entrate diverse.

66. Ricuperi di spese di giustizia e di quelle anticipate pel servizio delle volture catastali, ecc.	725,000 —
67. Ritenuta ordinaria e straordinaria sugli stipendî, sugli aggi e sulle pensioni	7,200,000 —
68. Profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti devoluti al Tesoro dello Stato	2,000,000 —
69. Quota devoluta al Tesoro dello Stato sugli utili netti annuali delle Casse postali di risparmio e della gestione dei depositi giudiziarî	650,000 —
70. Capitale, interessi e premî riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione ai termini di legge	3,786,749 76
71. Proventi e ricuperi di portafoglio.	555,000 —
72. Quote di cambio per dazi d'importazione versati in biglietti di Stato e di Banca	*per memoria*
73. Interessi attivi sul conto corrente colla Banca d'Italia a'termini dell'articolo 12 della convenzione 30 ottobre 1894, approvata con la legge 8 agosto 1895, n. 486	*per memoria*
74. Interessi sul fondo *Detenuti* e sul fondo *Massa guardie carcerarie* (vecchio ruolo) destinati alle spese di miglioramento e costruzione dei fabbricati carcerarî, a norma dell'articolo 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31	*per memoria*
75. Ricavo dalla vendita dei prodotti dei depositi di allevamento cavalli da reintegrarsi al capitolo *Rimonta* del bilancio del Ministero della Guerra	*per memoria*
76. Tassa progressiva per gli oggetti di antichità e d'arte destinati all'estero, esclusi quelli di artisti viventi, o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquant'anni, e multe per l'esportazione clandestina degli oggetti stessi (Legge 12 giugno 1902, n. 185)	*per memoria*
77. Diritti dovuti, giusta l'articolo 1° della legge 26 giugno 1902, n. 272, per le visite sanitarie degli animali, delle carni e dei prodotti animali (grassi e strutti) che si importano nel Regno e degli animali che si esportano, ed ammende stabilite dalla legge medesima	350,000 —
77 *bis*. Diritti di segreteria nelle Regie Università (art. 132 e 151 del regolamento generale universitarto annesso al R. decreto 26 ottobre 1903, n. 485, allegato *A*).	*per memoria*
78. Importo delle eredità vacanti devolute allo Stato in virtù degli articoli 721 e 758 del codice civile, ed apertesi dal 26 agosto 1898, da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 350	35,000 —
79. Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte e tasse	7,000 —
80. Proventi eventuali diversi e vendita di oggetti fuori d'uso (Tesoro)	1,500,000 —
81. Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione demaniale	730,000 —
82. Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria 1ª (Spese effettive).	1,675,000 —
	19,213,749 76

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Entrate effettive.

Rimborsi e concorsi nelle spese.

83. Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie	399,661 12
84. Concorso dei corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi inscritte nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale dello Stato 17 febbraio 1884, n. 2016	57,000 —
85. Concorso degli enti interessati nelle nuove opere marittime e lacuali approvate con la legge 14 luglio 1889, n. 6280.	1,211,520 —
86. Concorso degli enti interessati nelle opere marittime, in dipendenza della legge 25 febbraio 1900, n. 56	403,500 —
87. Contributi delle provincie e dei Comuni interessati nella costruzione delle ferrovie concesse in costruzione alle società Adriatica, Mediterranea e Sicula (articolo 10 della legge 20 luglio 1888, n. 5550).	23,620 93
88. Rimborsi delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	*per memoria*
89. Rimborsi diversi di spese straordinarie	1,229,656 52
90. Ricupero di spese di bonificazione a mente della legge 22 marzo 1900, n. 195, (testo unico) e 7 luglio 1902, n. 333	3,829,633 78
91. Offerte per l'erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, ed altri introiti eventuali	*per memoria*
92. Introiti vari dipendenti dalle opere di bonificamento per rendite di terreni bonificati tuttora in Amministrazione del Demanio	130,000 —
93. Ricupero delle somme rimborsate dall'Amministrazione delle imposte dirette agli esattori comunali pel prezzo dei beni espropriati ai debitori d'imposte, e poscia dai debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscat-	

tati a forma dell'articolo 57 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236 . . . 2,000 —

94. Rimborso eventuale da parte del fondo speciale di religione e di beneficenza nella città di Roma delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, in conformità dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343. *per memoria*

95. Concorso del Comune di Firenze nella spesa di costruzione di un nuovo edifizio ad uso della Biblioteca Centrale Nazionale di Firenze (Legge 21 luglio 1902, n, 337) . . . *per memoria*

7,286,592 35

Entrate diverse.

96. Prodotto dell'amministrazione dei beni immobili pervenuti al demanio dalle confraternite romane, a mente dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . . 7,000 —

97. Prodotto dei beni espropriati ed alienati per il bonificamento dell'agro romano (articolo 5 del Regolamento approvato col R. decreto 7 maggio 1891, n. 255) 40,565 70

98. Ricavo dalla vendita dei libri e delle opere esistenti nel numero di più esemplari nella biblioteca nazionale *Vittorio Emanuele* in Roma. . . . . *per memoria*

99. Ricavo dalla vendita di duplicati di oggetti di antichità e d'arte, i quali non abbiano interesse per le collezioni dello Stato (legge 12 giugno 1902, n. 185) . . . . . *per memoria*

99 *bis*. Prodotto della vendita delle riproduzioni dei cimeli posseduti dalla biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, da destinarsi a lavori e ad acquisti per la biblioteca medesima (Legge 24 dicembre 1903, n. 490). . . . *per memoria*

100. Indennità assegnata all'Italia in dipendenza del protocollo firmato il 7 settembre 1901, fra i rappresentanti del Governo Cinese e quelli delle Potenze interessate . . . . 3,000,000 —

101. Entrate eventuali per fitto di erbe sulle ripe e sugli argini dei canali, per taglio di piantagioni, pel reddito della pesca, per estagli dei terreni di demanio comunale tuttavia aggregati alle bonificazioni in corso; per multe, ed ogni altro provento eventuale, in dipendenza delle opere di bonificazione (articolo 14 della legge 22 marzo 1900, n. 195, testo unico) . 30,000 —

102. Quota di sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati di pertinenza della Società pel risanamento di Napoli, da versarsi dal ricevitore provinciale e dall'esattore per essere accreditate al fondo pel risanamento (Legge 7 luglio 1902, n. 220, art. 3). . . . 395,000 —

103. Interessi liquidati dalla Cassa dei depositi e prestiti nel conto corrente instituito per il servizio delle bonifiche in base al disposto dell'articolo 67 del testo unico di legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, approvato con R. decreto 22 marzo 1900, n. 195 . . . . *per memoria*

103 *bis*. Somma corrispondente agli assegni spettanti al personale aggiunto dell'ispettorato generale delle strade ferrate, addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie, che si dovrebbero pagare sui residui del capitolo 361 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-1905 (legge 3 marzo 1904, n. 66) . . . . 345,100 —

104. Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte straordinaria della categoria I - (Spese effettive) . . . . *per memoria*

3,817,665 70

CATEGORIA SECONDA. — *Costruzione di strade ferrate.*

105. Concorso dei Corpi morali interessati nella costruzione di strade ferrate complementari (leggi 27 luglio 1879, n. 5002, e 27 aprile 1885, n. 3048) . . . . 1,680 —

106. Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti nella categoria II « Costruzione di strade ferrate » del bilancio del Ministero dei lavori pubblici. . . . *per memoria*

1,680 —

CATEGORIA TERZA. — *Movimento di capitali.*

Vendita di beni ed affrancamento di canoni.

107. Vendita di beni immobili . . . . 1,300,000 —

108. Affrancazioni ed alienazioni di prestazioni perpetue e ricupero di mutui ed altri capitali ripetibili - Affrancamento dei canoni detti delle Tre popolazioni (Tavoliere di Puglia) . . . . 500,000 —

109. Prezzo capitale ricavato dalla vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico . . 960,000 —

110. Tassa straordinaria 30 per cento e tasse ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei benefizi. . . . . 340,000 —

111. Prodotto delle miniere dell'Elba e dello stabilimento siderurgico di Follonica . . . 400,000 —

112. Prodotto della vendita di fabbricati carcerari divenuti inservibili, destinato alle spese di miglioramento e riduzione dei locali esistenti ed alla costruzione di nuovi (articoli 6 e 11 della legge 14 luglio 1889, n. 6165, articoli 2 della legge 27 giugno 1893, n. 319, e 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31) . *per memoria*

113. Ricavo dall'alienazione di navi e di materiali provenienti da residui della lavorazione o non utilizzabili nei RR. Arsenali, destinato alla spesa straordinaria della riproduzione del naviglio (leggi 13 giugno 1901, n. 258 e 13 dicembre 1903, n. 473) . . *per memoria*

114. Prodotto della vendita di 30 milioni in monete di bronzo da centesimi 5 e 10 (legge 7 luglio 1901, n. 302). . . . . . . 600,000 —

115. Ricavo dalle alienazioni di opere fortilizie, di immobili, di terreni, di armi, di materiali posseduti dall'Amministrazione della Guerra, non più necessari alla difesa nazionale ed ai bisogni dell'esercito, destinato ad accrescere gli stanziamenti stabiliti dalla legge 5 maggio 1901, n. 151, per le spese straordinarie militari . . . . . *per memoria*

116. Prodotto della vendita dell'area già destinata alla costruzione del policlinico in Roma da erogarsi nelle spese di cui all'articolo 1 della legge 6 luglio 1893, n. 458 . . . . *per memoria*

117. Capitale ricavabile dalla estinzione per sorteggio o per altre cause di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro .	13,840 —
	4,113,840 —

Accensione di debiti.

118. Anticipazione allo Stato dalla Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde in esecuzione della legge 17 luglio 1903, n. 373 che approva e rende esecutoria la convenzione per l'assetto ed il miglioramento della R. Università di Pisa e de' suoi stabilimenti scientifici	600,000 —
118 *bis*. Somma da somministrarsi dalla Cassa depositi e prestiti per l'assetto e il miglioramento della R. Università di Padova, degli istituti dipendenti e della biblioteca universitaria, a termini dell'articolo 2 della legge 10 gennaio 1904, n. 26	366,666 66
118 *ter*. Somme da versarsi dalla Cassa depositi e prestiti per eseguire anticipatamente lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica, ai termini dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1902, n. 547	*per memoria*
	966,666 66

Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro.

119. Rimborso dalla provincia di Roma di un ottavo della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni pei lavori del Tevere, nonchè delle spese cui il Tesoro provvede coi mezzi ordinari del bilancio	115,967 89
120. Rimborso dal Comune di Napoli di metà della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni emesse per i lavori di risanamento e della spesa cui il Tesoro provvede coi mezzi ordinari di bilancio per i lavori stessi . .	176,629 73
121. Rimborso di somme dovute da Provincie, Comuni e Corpi morali per debiti al 30 giugno 1901 sistemati ai sensi della legge 8 dicembre 1901, n. 497	1,359,000 —
122. Rimborso da parte dell'Amministrazione degli ospedali di Roma in conto dell'anticipazione di L. 700,000 fatta dallo Stato per provvedere alla sistemazione del servizio delle Casse (articolo 5 della legge 8 luglio 1903, n. 321)	140,000 —
123. Riscossione di anticipazioni varie . . .	469,475 04
	2,261,072 66

Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori.

124. Anticipazione delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento dei lavori catastali nei loro territorî (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682)	*per memoria*
125. Anticipazione dei Comuni interessati nelle spese dei porti a termini dell'articolo 8 della legge 14 luglio 1889, n. 6280. . . .	*per memoria*
	»

Partite che si compensano nella spesa.

126. Rimborso dall'Amministrazione della Marina del fondo di scorta per le RR. navi armate.	3,500,000 —
127. Ricupero delle anticipazioni date al Ministero della Guerra pel servizio di cassa dei Corpi dell'esercito	8,000,000 —
128. Competenze di avvocati e procuratori poste a carico della controparte nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali .	170,000 —
129. Vendita di beni immobili, affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue appartenenti ad enti amministrati	27,500 —
130. Depositi per spese d'asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguiscono negli uffici contabili demaniali	680,000 —
131. Prodotto del taglio dei boschi ex-ademprivili dell'isola di Sardegna da corrispondersi alla Cassa ademprivile instituita con la legge 2 agosto 1897, n. 382.	*per memoria*
132. Somministrazione dalla Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M*, approvato con l'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 .	10,567,192 —
133. Anticipazione dalla Cassa centrale di Risparmio e Depositi in Firenze della somma occorrente per la esecuzione delle opere e dei lavori d'un nuovo edifizio ad uso della Biblioteca Centrale Nazionale in Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337)	*per memoria*
134. Ricupero delle anticipazioni fatte alla Cassa Depositi e Prestiti pel fondo di ammortamento stabilito dall'articolo 9 della legge 12 giugno 1902, n. 166	*per memoria*
	22,944,692 —

Ricuperi diversi.

135. Capitale corrispondente alle obbligazioni del Tirreno convertite in rendita consolidata 4,50 per cento netta e che avrebbero dovuto essere ammortizzate durante l'esercizio finanziario mediante acquisti a corso di borsa .	1,480,000 —
136. Capitale corrispondente alle obbligazioni del prestito Blount (11 aprile 1866) che saranno estratte per l'ammortamento fra quelle già convertite in rendita consolidata e per le quali non occorre più il rimborso	*per memoria*
137. Ricupero di somme da reintegrarsi nel bilancio passivo a capitoli della categoria III « Movimento di capitali »	*per memoria*
	1,480,000 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

138. Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative .	16,180,041 57
139. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati od in sospeso .	5,357 60
140. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro, liberi da ogni vincolo .	11,224 —
141. Interessi al netto delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno, state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751,	

ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori	1,558,260 —
142. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati e di quelli liberi da ogni vincolo	4,145 40
143. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno, state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori	389,565 —
144. Anticipazione fatta dalla Cassa dei depositi e prestiti in ordine all'articolo 19 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, per prezzo di espropriazione di terreni dell'Agro Romano di cui all'articolo 9 della legge stessa	*per memoria*
145. Somma corrispondente al prezzo del chinino nello scorzo	279,000 —
146. Prodotto lordo del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato	10,276,200 24
147. Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Napoli occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa	2,613,902 16
148. Prodotto lordo del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta dello Stato	14,824,923 67
149. Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Roma occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa	419,587 11
150. Prodotto della vendita dei francobolli applicati sui cartellini dei piccoli risparmi e sui cartellini per contributi minimi, per l'inscrizione degli operai nella Cassa nazionale di previdenza	560,000 —
151. Somme da prelevarsi dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti, costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195)	13,733,783 43
152. Aumento delle tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula da destinarsi a colmare il disavanzo delle Casse di pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario, di cui al 4° comma degli articoli 35 e 31 dei capitolati per le tre reti (legge 29 marzo 1900, n. 101)	6,091,100 —
153. Ricupero di somme da reintegrarsi nel bilancio passivo a capitoli della Categoria IV (Partite di giro)	*per memoria*
	66,947,090 18

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali dello Stato	109,525,325 63
Contributi:	
Imposte dirette	488,428,000 —
Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle Finanze	207,700,000 —
Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate	24,221,500 —
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli Esteri	800,000 —
Tasse di consumo	392,858,000 —
Privative	360,908,000 —
Proventi di servizi pubblici	114,933,100 —
Rimborsi e concorsi nelle spese	26,355,066 86
Entrate diverse	19,213,749 76
Totale della categoria prima — Parte ordinaria	1,744,942,742 25

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Rimborsi e concorsi nelle spese	7,286,592 35
Entrate diverse	3,817,665 70
Totale della categoria prima — Parte straordinaria	11,104,258 05
CATEGORIA SECONDA. — Costruzione di strade ferrate	1,680 —

CATEGORIA TERZA. — *Movimento di capitali.*

Vendita di beni ed affrancamento di canoni	4,113,840 —
Accensione di debiti	966,666 66
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	2,261,072 66
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	*per memoria*
Partite che si compensano nella spesa	22,944,692 —
Ricuperi diversi	1,480,000 —
Totale della categoria terza	31,766,271 32
Totale del titolo II — Entrata straordinaria	42,872,209 37
Totale dell'entrata reale (ordinaria e straordinaria)	1,787,814,951 62
CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro*	66,947,090 18

RIASSUNTO PER CATEGORIE.

Categoria I. — *Entrate effettive.*

Parte ordinaria	1,744,942,742 25
Parte straordinaria	11,104,258 05
	1,756,047,000 30
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	1,680 —
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	31,766,271 32
Totale dell'entrata reale	1,787,814,951 62
Categoria IV. — Partite di giro	66,947,090 18
Totale generale	1,854,762,041 80

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Riepilogo degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa

	PARTE ORDINARIA	PARTE STRAORDINARIA		
	Entrate e spese effettive 1	Entrate e spese effettive 2	Costruzione di strade ferrate 3	Movimento di capitali 4
Entrata	1,744,942,742 25	11,104,258 05	1,680 —	31,766,271 32
Spesa:				
Ministero del Tesoro	714,686,988 36	5,478,197 38	—	38,111,551 74
Id. delle Finanze	221,127,863 27	6,121,694 66	—	5,502,500 —
Id. di Grazia, Giustizia e Culti	42,298,305 78	17,849 63	—	—
Id. degli Affari Esteri	16,227,411 56	20,500 —	—	—
Id. dell'Istruzione Pubblica	51,909,205 11	2,978,134 73	—	—
Id. dell'Interno	71,331,264 04	3,744,703 07	—	—
Id. dei Lavori Pubblici	29,434,410 —	49,776,017 14	12,928,666 66	687,500 —
Id. delle Poste e dei Telegrafi	81,657,779 34	78,182 26	—	—
Id. della Guerra	259,000,000 —	16,000,000 —	—	—
Id. della Marina	116,321,367 95	4,678,632 05	—	3,500,000 —
Id. di Agricoltura, Industria e Commercio	12,131,402 10	3,205,710 —	—	—
	1,616,126,000 51	92,099,620 92	12,928,666 66	47,801,551 74
AVANZO	128,816,741 74	—	—	—
DISAVANZO	—	80,995,362 87	12,926,986 66	16,035,280 42

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.

Totale (Colonne 2, 3 e 4)	INSIEME				PARTITE di giro	TOTALE generale (Colonne 9 e 10)
	Entrate e spese effettive	Costruzione di strade ferrate	Movimento di capitali	Totale delle entrate e spese reali (Colonne 1 e 5)		
5	6	7	8	9	10	11
42,872,209 37	1,756,047,000 30	1,680 —	31,766,271 32	1,787,814,951 62	66,947,090 18	1,854,762,041 80
43,589,749 12	720,165,185 74	—	38,111,551 74	758,276,737 48	8,556,515 81	766,833,253 29
11,624,194 66	227,240,560 93	—	5,502,500 —	232,752,060 93	30,313,725 66	263,065,786 59
17,849 63	42,316,155 41	—	—	42,316,155 41	161,913 43	42,478,068 84
20,500 —	16,247,911 56	—	—	16,247,911 56	168,052 —	16,415,963 56
2,973,134 73	54,887,339 84	—	—	54,887,339 84	1,396,951 75	56,284,291 59
3,744,703 07	75,075,967 11	—	—	75,075,967 11	1,643,150 41	76,719,117 52
63,392,183 80	79,210,427 14	12,928,666 66	687,500 —	92,826,593 80	14,104,693 64	106,931,287 44
78,132 26	81,735,961 60	—	—	81,735,961 60	764,271 32	82,500,232 92
16,000,000 —	275,000,000 —	—	—	275,000,000 —	6,948,277 03	281,948,277 03
8,178,632 05	121,000,000 —	—	3,500,000 —	124,500,000 —	2,691,083 16	127,191,083 16
3,205,710 —	15,337,112 10	—	—	15,337,112 10	198,455 97	15,535,568 07
152,829,839 32	1,708,225,621 43	12,928,666 66	47,801,551 74	1,768,955,839 83	66,947,090 18	1,835,902,930 01
—	47,821,378 87	—	—	18,859,111 79	—	18,859,111 79
109,957,629 95	—	12,926,986 66	16,035,280 42	—	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il Ministro del Tesoro:* L. LUZZATTI.

Il Numero 281 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Ferme restando le disposizioni vigenti, il Governo del Re, intesi gl'Istituti di emissione e la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai fisserà le norme per assicurare sino a tutto il 30 giugno 1905 il cambio, a presentazione, presso le Casse dei rispettivi Istituti dei biglietti delle cessate Banca Nazionale nel Regno, Banca Nazionale Toscana, e Banca Toscana di Credito, e dei biglietti di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Con particolari disposizioni verrà pure assicurato fino al 30 giugno 1905, il cambio dei biglietti da lire 25 passati a debito dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 282 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a stipulare un accordo con la Società per le strade ferrate meridionali al fine di prorogare al 31 dicembre 1904 il termine utile per il diffidamento da notificarsi in caso di riscatto delle linee concesse, qualora lo Stato intenda valersi della facoltà di cui al primo comma dell'articolo 8 del contratto approvato con legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), per l'esercizio della Rete Adriatica.

Art. 2.

È prorogato al 30 novembre 1904 il termine della presentazione di un disegno di legge per stabilire in qual tempo sarà da effettuarsi il riscatto delle ferrovie Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona, giusta l'articolo 3 della legge 30 dicembre 1901, n. 530.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 268 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta l'opportunità di seguire il movimento finanziario dei principali Stati, di esaminarne e studiarne i bilanci, nei quali esso si riflette, allo scopo di compararli col bilancio italiano e di trarne utili ammaestramenti per il miglioramento delle nostre discipline e gestioni finanziarie, anche nei riguardi del debito pubblico, dell'ordinamento ferroviario e degli opportuni riscontri, agli effetti della vigilanza sulle entrate e sulle spese;

Ritenuto che convenga all'uopo instituire presso il Ministero del Tesoro una Commissione permanente, composta di persone di riconosciuta competenza, anche estranee all'Amministrazione governativa, le quali affidino che gli studi da compiersi possano condurre a illuminate, pratiche e utili conclusioni;

Considerata la convenienza che nella stessa Commissione sia formato, con elementi che le appartengano, un Comitato esecutivo, il quale provveda ad agevolarle le indagini da farsi, e ne segua le risoluzioni, per avviarle a concreti risultati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È instituita presso il Ministero del Tesoro una Commissione permanente per l'esame e lo studio dei bilanci dei principali Stati esteri, allo scopo di compararli col bilancio italiano e di trarne utili ammaestramenti per il miglioramento dei nostri ordinamenti finanziari, anche riguardo al debito pubblico, al regime ferroviario, e alla vigilanza sulle entrate e sulle spese.

La Commissione permanente sarà composta di sei membri di riconosciuta competenza tecnica, anche estranei all'Amministrazione governativa, nominati con Nostro decreto, e sarà presieduta dal Ministro del Tesoro.

La Commissione costituirà un Comitato esecutivo, composto di tre membri, compreso il Presidente della Commissione, che lo presiederà, ma potrà delegare i suoi poteri ad altro componente la Commissione.

Art. 2.

Sarà costituito un ufficio di segreteria, composto di un Segretario-capo e di due Segretari, il quale funzionerà tanto per la Commissione permanente, quanto per il Comitato esecutivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 283 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla dichiarazione scambiata a Cettigne il 10 e 11 giugno 1904 per prorogare l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e il Montenegro del 22 dicembre 1903.

Art. 2.

Il presente Nostro decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

SCAMBIO DI NOTE *per la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e il Montenegro del 22 dicembre 1903.*

(10-11 giugno 1904).

IL REGIO MINISTRO IN CETTIGNE
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DEL MONTENEGRO

Cettigne, le 10 juin / 28 mai 1904.

Monsieur le Ministre,

En me référant à nos récents pourparlers, j'ai l'honneur de faire connaître à Votre Excellence que je suis chargé officiellement par mon Gouvernement de proposer au Gouvernement princier une prolongation de six mois, c'est-à-dire jusqu'au 9/22 décembre de l'année courante (1904), de l'accord provisoire de commerce actuellement en vigueur entre les deux pays, à savoir:

Pendant un délai de six mois et pour avoir le temps matériel nécessaire à la conclusion d'un nouveau traité de commerce entre l'Italie et le Monténégro, l'Italie appliquera le régime conventionnel italien actuel en faveur du Monténégro et le Monténégro appliquera aux produits d'origine italienne son nouveau tarif minimum monténégrin, avec clause du traitement de la nation la plus favorisée en faveur de l'Italie.

Cette prolongation est faite avec la clause du renouvellement tacite de six en six mois, sauf dénonciation de la part d'une des Hautes Parties contractantes, un mois avant l'échéance.

Je serais reconnaissant à Votre Excellence de vouloir bien me donner acte de cette communication et me faire savoir si le Gouvernement princier adhère à cette proposition.

Veuillez agréer, etc.

CUSANI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DEL MONTENEGRO
AL R. MINISTRO IN CETTIGNE.

Cettigne, le 29 mai / 11 juin 1904.

Monsieur le Ministre,

En me référant à l'entretien que nous avons eu dernièrement et en réponse à la note que Vous avez bien voulu m'adresser en date du 10 juin a. c., j'ai l'honneur de Vous informer que le Gouvernement princier, tout désireux de garder et cultiver les meilleures et les plus amicales relations qui l'unissent au Gouvernement royal, adhère volontiers à la prolongation pour six mois (c'est-à-dire jusqu'au 9/22 décembre de l'année courante (1904), de l'accord provisoire de commerce actuellement en vigueur entre les deux pays. Il adhère à cette prolongation avec la clause du renouvellement tacite de six en six mois, tant que l'une ou l'autre des Parties adhérantes ne l'aura dénoncée. La dénonciation devra avoir lieu un mois avant l'échéance.

Veuillez agréer, etc.

V. G. VOUCOVITCH.

Il Numero CCXLVII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi dei probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 31 dicembre 1903, n. DXXVII (Parte supplementare) che istituisce un Collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche e meccaniche con sede in Terni, e giurisdizione sul Comune stesso e su quelli di Foligno, Sellano e Magliano Sabino:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio dei probi-viri per le

industrie metallurgiche e meccaniche, istituito in Terni, sono stabilite secondo il prospetto che segue, due per gli industriali e quattro per gli operai:

SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna Sezione	Numero delle Sezioni per gli	
		indu-striali	operai
Terni	Terni, Magliano Sabino, Sellano	1	—
Foligno	Foligno	1	—
Terni	Terni	—	1
Magliano Sabino	Magliano Sabino	—	1
Foligno	Foligno	—	1
Sellano	Sellano	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXL (Dato a Roma il 2 giugno 1904), col quale si trasforma il fine dei patrimoni delle Confraternite della Croce in Sant'Angelo della Pace, e di San Pietro Martire e Consolazione, e della Compagnia del Santo Anello di Perugia, mediante destinazione delle rendite della Confraternita della Croce a favore dell'Ospedale Civile e di quelle della Confraternita di San Pietro Martire e della Compagnia del Santo Anello per due terzi a favore dell'Ospedale stesso e per un terzo a favore dell'Orfanatrofio maschile di Sant'Anna in Perugia, e col quale altresì si concentrano i patrimoni delle predette Confraternite nella Congregazione di Carità di Perugia, facendo a questa vari obblighi circa le spese di culto da conservarsi.

N. CCXLI (Dato a Roma il 2 giugno 1904), col quale si trasforma il fine del patrimonio della Confraternita del SS. Crocifisso di Perugia per due terzi a favore dell'Ospedale Civile e per un terzo a favore dell'Orfanotrofio maschile di Sant'Anna in Perugia, e si concentra altresì il patrimonio della Confraternita stessa nella Congregazione di carità di Perugia.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCXLIII (Dato a Roma, il 21 aprile 1904), che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Tolentino.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXLV (Dato a Roma, il 15 maggio 1904), col quale il patrimonio del Monte di Pietà di Fontanellato è trasformato a favore del locale Ospedale.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCXLVI (Dato a Roma, il 15 maggio 1904), che modifica lo statuto della Società Generale di M. S. fra gl'impiegati d'ordine dei Ministeri della Guerra e della Marina.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 7 della legge 10 luglio 1861, n. 94;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. Giacomo Sani, Senatore del Regno, membro della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito Pubblico, è nominato Presidente della Commissione stessa.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

L. LUZZATTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 giugno 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Masserano (Novara).*

SIRE!

Tra i due partiti che in Masserano si contendono il potere municipale e che in Consiglio hanno forze quasi eguali, la lotta si è venuta inasprendo, massime dopo che l'Amministrazione propose e il Consiglio deliberò l'applicazione della tassa di fuocatico.

In segno di protesta contro siffatto provvedimento la minoranza dichiarò apertamente che non sarebbe più intervenuta alle adunanze consigliari, e così fece.

Avendo successivamente il Consiglio deliberato di rinviare all'anno seguente l'applicazione di detta tassa, parve che una non lontana pacifica soluzione della crisi si potesse sperare; ma un nuovo incidente non è guari è sopraggiunto, che ha reso ormai impossibile una qualsiasi conciliazione.

Invero, mentre per aderire alla richiesta dell'opposizione e alla pressione della cittadinanza il Consiglio aveva deliberato di eseguire un'inchiesta sugli atti della vendita della foresta comunale e sulla liquidazione delle indennità di trasferte a favore di taluni amministratori, la maggioranza, profittando dell'assenza della minoranza, ha deliberato la revoca dell'inchiesta medesima; la qual

cosa ha suscitato vivacissime proteste e querimonie da parte della popolazione.

Dopo di ciò, la lotta fra i partiti locali ha raggiunto il suo stadio acuto, tanto che, aperta il 1° maggio ultimo la sessione ordinaria primaverile, la stessa maggioranza consigliare ha disertato l'adunanza.

Venuta meno quindi ogni possibilità d'accordo, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale; al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Masserano, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Paolo Lega è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 giugno 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monteprandone (Ascoli-Piceno).*

SIRE!

Con la morte del Sindaco, che per lunghi anni aveva tenuto la carica riscuotendo la stima e la fiducia di tutti, la rappresentanza municipale di Menteprandone, avendo perduto ciò che costituiva la sua forza di coesione, si è venuta a poco a poco disgregando, ed oggi non è più in grado di funzionare.

Gli animi cominciarono a dividersi sulla questione della condottura dell'acqua potabile e dell'impianto della illuminazione elettrica nell'abitato, opere che importavano una spesa di circa lire 350 mila, contro cui protestarono gli abitanti delle numerose frazioni sparse nel vasto territorio del Comune, i quali costituiscono la gran maggioranza della popolazione. I dissensi divennero maggiori dopo che la Giunta provinciale amministrativa, in considerazione della rilevanza eccessiva della spesa, ebbe negata la sua approvazione alle opere medesime.

Dimessosi il nuovo sindaco, fu eletto il successore, il quale volse l'opera sua al precipuo intento di condurre le opposte parti ad un conveniente accordo.

Ma i suoi sforzi rimasero senza effetto e non andò guari che anche egli rassegnò le sue dimissioni dopo che il Consiglio ebbe respinto il progetto del bilancio preventivo dell'esercizio in corso. Alle dimissioni del Sindaco fecero tosto seguito quelle della Giunta.

Dopo varie trattative il Consiglio procedette alla nomina dei successori, scegliendoli fra i componenti del partito avverso; ma gli eletti non vollero accettare l'ufficio; per la qual cosa il Prefetto dovette inviare sul luogo un suo commissario per la gestione provvisoria della civica azienda.

In questo stato di cose, venuta meno la speranza di costituire una nuova amministrazione, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monteprandone, in provincia di Ascoli Piceno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Michele Romano è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 maggio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montesantangelo (Foggia).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Montesantangelo trovasi in condizioni eccezionalmente gravi.

Invero mentre la finanza è fortemente scossa dal crescente disavanzo, quasi esclusivamente dovuto ad antichi contratti per opere pubbliche, i quali condussero ad un seguito di liti rovinose per la civica azienda, gli amministratori in carica nessun provvedimento hanno saputo escogitare per sistemare le finanze del Comune.

Di questa disagiata condizione si sono avvalsi gli avversari per rendere insostenibile la posizione dell'Amministrazione, ravvivando le ire di partito ed inasprendo le lotte locali.

Da ciò le dimissioni di recente presentate da 27 su 30 consiglieri assegnati al Comune.

Ciò stante, ritenendo opportuno l'opera di un R. commissario e

non procedere subito alle elezioni generali, mentre perdura l'attuale agitazione degli animi, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montesantangelo, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Fiorentino Musso è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
Presidente del Consiglio dei Ministri
ed
IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER IL TESORO

Visto l'atto di transazione stipulato in Torino il 21 maggio 1904, tra il rappresentante della Commissione Reale per il credito comunale e provinciale ed i creditori del Comune di Amalfi;

Visto l'art. 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173;

Ritenuto che all'atto di transazione furono rappresentate lire 306,528 di creditori assenzienti;

Ritenuto che furono stabilite con l'atto medesimo le condizioni di riscatto dei crediti transatti;

Decretiamo:

L'anzidetto atto di transazione 21 maggio 1904 è approvato.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1904.

Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

IL MINISTRO DEL TESORO
ED « INTERIM » DELLE FINANZE

Visto l'articolo 7 dell'allegato I alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto Ministeriale 5 dicembre 1903, n. 12,687, e quelli precedenti ai quali esso fa richiamo;

Visto il decreto Reale 19 febbraio 1899, n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Ministeriale 5 dicembre 1903, n. 12,687, riguardanti l'accettazione a tutto il 30 giugno 1904 dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione, e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1904.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento dei dazi, dei quali al precedente articolo, è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54.

Art. 3.

I Direttori Generali del Tesoro e delle Gabelle sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 10 giugno 1904.

Il Ministro del Tesoro
ed interim *delle Finanze*
L. LUZZATTI.

DIREZIONE GENERALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
E DELLE GESTIONI ANNESSE

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª, per l'istituzione delle Casse postali di risparmio;

Visto l'articolo 24 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella adunanza del 14 giugno 1904;

Visto il parere della Commissione parlamentare di vigilanza in data del 28 giugno 1904;

D'accordo coi Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e delle Poste e dei Telegrafi;

Determina:

L'interesse sulle somme depositate nelle Casse di risparmio postali viene fissato pel 2° semestre 1904 nella somma del 2.64 per cento netto da imposta di ricchezza mobile.

Il presente verrà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, 29 giugno 1904.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

***Trasferimento di privativa industriale* N. 2957.**

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Apparecchio meccanico per filtrare l'acqua », originariamente rilasciata alla Sangerhäuser-Aktien-Maschinenfabrik u. Eisengiesserei vormals Hornung u. Rabe, a Sangerhau-

sen (Germania), come da attestato delli 7 giugno 1902, n. 62,737 del Registro Generale, fu trasferita per intero a Riensch Hermann, a Raguhn (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato a Sangerhausen addì 5 aprile 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 21 aprile 1904 al n. 13,327 atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 23 aprile 1904, ore 16.35.

Roma, 21 maggio 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI

Trasferimento di privativa industriale N. 2958.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Allumeur pour bec de gaz à incandescence », originariamente rilasciata a Stierli Friedrich, a Zurigo (Svizzera), come da attestato delli 27 agosto 1903, n. 68,458, del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Konkursmasse (Amministrazione dell'attivo del fallimento) Stierli e Schwarzenbach ad Aussersihl presso Zurigo (Svizzera), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a Zurigo addì 19 aprile 1904, e dalla Società cessionaria addì 25 aprile 1904 debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 6 maggio 1904, al n. 25,368, vol. 238, serie 3ª. atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 7 maggio 1904, ore 16,55.

Roma, il 21 maggio 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 30 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 30, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

28 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	104,39 19	102,39 19	102,41 47
4 % netto	104,13 86	102,13 86	102,16 14
3 1/2 % netto	102,18 50	100,43 50	100,44 87
3 % lordo	72,75	71,55	72,16 62

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario 26 ottobre 1903, n. 465;

Sentito il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica generale inorganica nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Lo stipendio annuo è di L. 3500, ed è fatto l'obbligo al professore d'impartire l'insegnamento predetto in comune agli allievi dell'Istituto e della R. Scuola superiore d'agricoltura, la quale dovrà provvedere alla nomina ed al pagamento dell'assistente ed alle spese del laboratorio.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

Potranno esservi ammessi anche coloro che, per parere di una Facoltà o Scuola, abbiano ottenuto, con opere o insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia sopraindicata.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore all'8 maggio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad un prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 8 giugno 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 28 giugno 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 14,30.

MARIOTTI FILIPPO, **segretario, legge il processo verbale della tornata precedente.**

ADAMOLI. Poichè ieri da alcuni oratori, nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, si accennò alla Commissione Reale che studia le linee d'accesso al Sempione, egli deve dichiarare che la Commissione ha già compiute parecchie relazioni, e sarà in

grado di consegnarlo al ministro dei lavori pubblici entro il prossimo novembre.

PRESIDENTE. Si terrà conto nel processo verbale di questa dichiarazione del senatore Adamoli.

Il processo verbale è approvato.

Sunto di petizioni.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge ieri approvati per alzata e seduta.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di un disegno di legge.

PEDOTTI, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge.

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia).

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione di finanze).

Incidente sull'ordine del giorno.

PELLOUX LUIGI. Sull'ordine del giorno domanda perchè il progetto « Provvedimenti per gli ufficiali inferiori » non è all'ordine del giorno, ed osserva che sarebbe stato meglio discutere il bilancio della guerra dopo quel disegno di legge, che preleva dal bilancio circa tre milioni.

Nota che vi sarebbe stato il tempo di preparare la relazione, e chiede perchè ciò non sia avvenuto.

TAVERNA. Come relatore del bilancio della guerra e della legge sugli assegni agli ufficiali inferiori, dichiara che il bilancio della guerra venne presentato prima e deve aver la precedenza per la scadenza dei termini.

Il relatore essendo unico, ha dovuto prima provvedere alla relazione del bilancio della guerra.

Queste le spiegazioni che può dare al senatore Pelloux.

PELLOUX LUIGI. Prevedeva la risposta dell'onorevole relatore, ma non era a lui che egli si rivolgeva.

Crede sia la prima volta che si arriva al 28 giugno con tre bilanci da discutere, senza che si sia presentato l'esercizio provvisorio.

Egli ha preso la parola per protestare contro questo stato di cose.

PRESIDENTE. Assicura l'on. Pelloux che non appena sia pronta la relazione sul progetto di legge per gli ufficiali inferiori, lo inscriverà all'ordine del giorno.

Quanto alle altre considerazioni del senatore Pelloux, dichiara che non può associarvisi.

L'incidente è esaurito.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 390).

FABRIZI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CODRONCHI. Quando si discusse il disegno di legge per l'inchiesta sulla marina, rivolse alcune domande al ministro della guerra, alle quali spera che questi voglia rispondere oggi.

E questo desiderio si è acuito fin da quando il ministro degli esteri, in risposta ad un'interpellanza del senatore Vitelleschi, disse che per fare una politica estera occorrono mezzi adeguati.

Il Senato non può mantenere il silenzio intorno ad un argomento così grave.

Perchè se un ritegno e un timore ci trattenessero dall'aprire una discussione sulla questione militare, ci dovrebbero rinfrancare le altre nazioni, che sempre più aumentano i loro mezzi militari, pur protestando di voler conservare la pace.

Non paventa le lotte e le discussioni sull'esercito, nemmeno come base di campagna elettorale; e a questo proposito dice che la parte dei partiti moderati, la quale vuole una politica casalinga, si è trovata d'accordo con certi partiti estremi.

I partiti nazionali italiani non negarono mai i mezzi necessari allo sviluppo dell'esercito ed all'indirizzo politico da proseguire.

Ora, nel caso nostro bisognerebbe che il mondo politico fosse cambiato, perchè noi mutassimo il nostro indirizzo politico. Altrimenti il Governo non sarebbe degno di reggere le sorti del nostro paese.

Dubita talvolta che a noi manchi la visione di ciò che deve farsi, in mezzo a tante tendenze diverse. Osserva che si dedicano molti mezzi a lavori pubblici e ad altri bisogni del paese, e poi si vuole lesinare su quelli per la difesa.

Egli ha idee chiare e antiche in questa questione. Non si ferma sulla teorica che l'Italia deve difendersi soltanto, perchè per difendersi bisogna spesso assalire.

Ammette che nell'Amministrazione della guerra vi siano servizi da semplificare, e vorrebbe che le economie ottenute dalla semplificazione di questi servizi, fossero devolute all'aumento della forza bilanciata dell'esercito.

Confida nelle alleanze dell'Italia, ma non vorrebbe che lo stato di fatto del dominio dei nostri mari fosse turbato. Nota che le nostre spiagge non sono protette, come non sono protetti i confini orientali.

Chiede che si decida la questione del rinnovamento dell'artiglieria.

Parla dell'organizzazione dello stato maggiore generale, e dice che è lieto che il comando supremo sia affidato al Capo di quella eroica famiglia che è l'ornamento d'Italia, che è una luce di sole, che illumina di speranza e di fede le preoccupazioni dell'oratore. (Approvazioni).

Dice poi che non si deve più pensare ai bilanci consolidati, ma piuttosto a tenere più tempo alle armi le classi.

Queste sono le sue domande, e rivolgendosi al ministro della guerra, gli dice: non si sgomenti, perchè egli comprende ciò che può dire e ciò che deve tacere.

Quando l'esercito e la marina vedranno le sollecitudini del Parlamento per loro, si sentiranno rinfrancati nella loro fede.

Si rivolge poi all'onorevole Taverna che da molti anni è il relatore del bilancio della guerra, dicendogli che anche da lui, il quale combattè a fianco del Re Umberto, attende risposta alle sue domande, perchè contribuisca così colla sua parola alla preparazione militare dell'Italia. (Vivissime approvazioni).

ARBIB. Sarà brevissimo. Non seguirà il senatore Codronchi nelle alte considerazioni da lui svolte.

Osserva che in Italia accade il contrario di ciò che avviene negli altri Stati d'Europa; in Italia, è dolente dirlo, quando si discorre dell'esercito, si è presi da timore, ma nessuno si perita di dire che esso è inferiore al suo mandato per deficienza di apparecchi militari.

Afferma che il nostro esercito è ancora in grado di sostenere l'onore e l'indipendenza della nostra patria.

La tendenza lamentata dalla maggior parte degl'italiani costituisce la nostra maggiore debolezza militare, perchè non è possibile scindere l'esercito dalla nazione.

Ritiene che a tutti i costi il primo provvedimento da prendersi dal Governo è di rialzare la fiducia del paese nel suo esercito.

Guidato da questo pensiero, prega il ministro di accettare una sua proposta.

Rilevata la scarsezza della nostra forza bilanciata, di cui è pur cenno nella relazione, vorrebbe che il ministro per un anno solo desse un esempio luminoso di ciò che è il nostro esercito, rendendo persuasi gl'italiani di quanto gli organamenti militari possano fare in breve tempo, in caso di mobilitazione.

Desiderebbe, in altri termini, un esperimento di chiamata alle armi per quattro giorni di tutte le forze militari.

Crede che tale esperimento non costerebbe molto, ove si seguisse il metodo escogitato dall'onorevole Pelloux.

Dimostra l'utilità di tale esperimento che ritiene più giovevole e di una efficacia morale molto maggiore di certe grandi manovre.

In tal modo la sfiducia degli italiani cesserebbe e si ritrarrebbero enormi vantaggi per le nostre forze di terra.

Passa poi a parlare del tiro a segno e ricorda le parole dette in proposito dal generale Arnulfo il 17 febbraio 1893 alla Camera elettiva.

Vorrebbe che tale istituzione venisse svolta in modo diverso da quello che in oggi si pratica.

È certo che se si potesse migliorare l'istituto del tiro a segno, grandi vantaggi ne verrebbero all'Italia, e per primo allo stesso Ministero della guerra.

Accenna poi alla terza categoria ed al suo funzionamento; ne ricorda le origini dovute al senatore Ricotti, e nota come dopo trent'anni la situazione è cambiata; pur tuttavia si sono accumulate 19 classi di terza categoria che non si sono mai nè armate nè mobilizzate, nè istruite. La cifra di questa terza categoria è oggi enorme e perfettamente inutilizzata.

Crede che sarebbe corretto l'obbligare gli uomini di terza categoria a pagare una tassa militare.

Rileva i benefici che da questa tassa si potrebbero ritrarre per il tiro a segno, rendendola davvero una grande e perfetta istituzione.

Non si dissimula la difficoltà di tale organizzazione, ma gli sembra che, attuandola, si renderebbe un segnalato servizio alla patria.

Prega il ministro di studiare la sua proposta, che sarà certamente di grande giovamento per l'esercito ed il paese.

MUNICCHI. Dopo il discorso tecnico dell'onorevole Arbib e l'altro patriottico dell'onorevole Codronchi, il quale ultimo suonò protesta contro le così dette spese improduttive, aggiunge brevi considerazioni per un argomento speciale, ma diretto anch'esso ad evitare che il paese si trovi, nel caso, sia pure lontano, di pericoli, in quello stato d'impreparazione, pel quale gli onorevoli preopinanti dimostrarono tanta preoccupazione.

Allude alla questione dei quattro generali comandanti d'armata, della quale vuol trattare dal punto di vista tecnico, e dal punto di vista giuridico, in riguardo cioè alla legge sui limiti di età.

Dal punto di vista tecnico osserva che i comandi di Corpi d'armata in pace non funzionano affatto con l'organismo e lo scopo con cui dovranno funzionare in tempo di guerra.

Dimostra il suo assunto sulla base dei nostri ordinamenti, e gl'inconvenienti del sistema sull'esempio degli altri paesi, accennando specialmente al Giappone, alla cui anima nazionale, che si dimostra in questi tempi così alta ed eroica, rende il dovuto omaggio.

Conchiude, a questo proposito, affermando che è ovvio come nel momento della guerra al comando delle armate debbano essere quelli che in pace hanno comandato la stessa compagine, e si affiatarono col loro Capo di stato maggiore e con tutti i loro dipendenti.

Passando poi alla questione dei limiti di età, afferma che egli accetta siffatta limitazione soltanto nei riguardi della magistratura.

Accenna alla incongruenza di avere quattro comandanti d'armata che sono in pace comandanti di Corpo d'armata, onde i posti invece di essere sedici, restano effettivamente dodici, ed in tale posizione possono urtare nei limiti di età quei generali che, se vi fossero tutti i posti debitamente occupati, non vi urterebbero.

Fra questi generali può esservi qualcuno che potrebbe tenere nel pugno la fortuna della patria nel momento del pericolo.

L'oratore lungi dal domandare la istituzione di cariche e di posti che importerebbero aggravio al bilancio, sottopone le sue osservazioni al criterio del ministro, perchè veda se con provvedimenti del potere esecutivo non sia possibile di ovviare agli inconvenienti da lui accennati.

PIERANTONI. È stato spinto a parlare quando il senatore Arbib accennò alla necessità di rendere universale il tiro a segno.

Rammenta i precedenti del Senato in questa questione, e le difficoltà che la configurazione territoriale, i costumi e gli scarsi mezzi finanziari frappongono allo svolgimento del tiro a segno in Italia.

Quanto alla tassa militare, a parte il fondamento giuridico che essa potrebbe avere, dice che si troverebbe tanta miseria, da renderne impossibile l'attuazione.

Presentazione di progetti di legge.

PEDOTTI, ministro della guerra. Presenta i seguenti progetti di legge:

Modificazioni di alcuni ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria.

Chiede sia trasmesso alla Commissione di finanze.

BLASERNA, della Commissione di finanze. Accetta.

(È trasmesso alla Commissione di finanza).

Esonerazione dalla imposta di ricchezza mobile delle spese di ufficio dei ricevitori postali e telegrafici.

(È trasmesso per ragioni di competenza alla Commissione di finanze).

TITTONI, ministro degli affari esteri. Presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni al ruolo organico delle carriere di seconda e terza categoria (ragioneria e categoria d'ordine) del Ministero degli affari esteri;

Costruzione di edifici a Cettigne (Montenegro) ed a Sofia (Bulgaria) per uso di quelle Regie rappresentanze;

Destinazione di un ufficiale dell'ordine giudiziario in qualità di console aggiunto presso i Reali Consolati in Alessandria e Cairo.

(Sono trasmessi tutti agli uffici).

Ripresa della discussione.

TAVERNA, relatore. Sarà breve. Risponderà per ultimo al senatore Codronchi.

Dichiara di non poter dividere l'opinione del senatore Arbib sugli effettivi di pace, ch'egli crede debbano presentare una sufficiente consistenza come si pratica in tutti gli altri principali eserciti d'Europa. Ciò non diminuisce per nulla la sua fiducia grandissima nei nostri ufficiali e nei nostri soldati.

Ma non si può pretendere che si ottenga da essi quello che negli altri eserciti si ottiene con molti maggiori mezzi.

Quanto al tiro a segno, risponde al senatore Arbib, ch'egli crede che molti ottimi risultati si potrebbero ottenere nei paesi di montagna, dove le compagnie alpine, essendo territoriali, potrebbero servire di base.

Divide l'opinione del senatore Municchi circa i comandi di armata, che è il sistema seguito in molti eserciti; è un ottimo sistema, ma bisogna averne i mezzi.

Molti desideri ha espresso nella relazione circa alcune speciali questioni di dettaglio, ma per non dilungarsi troppo ad essa si riferisce.

Risponderà adunque per ultimo al senatore Codronchi, il quale gli ha voluto attribuire una parte di responsabilità. Veramente l'opinione del senatore Codronchi eccede alquanto le vere responsabilità di un relatore del bilancio. Tuttavia egli non ha difficoltà a dire apertamente come stanno i fatti, anche a costo di spiacere a qualcuno.

Esamina le condizioni del nostro bilancio della guerra.

La nostre spese militari sono certamente ridotte da qualche anno in qua, e siamo i soli nel mondo che le abbiamo diminuite. Ma negli altri paesi si sono invece sempre aumentate, nonostante i discorsi di pace. Negli Stati Uniti si spendono 500 milioni per la guerra; ricorda le parole di Roosewelt sugli armamenti.

L'Inghilterra anch'essa per la marina spende 1 miliardo e 75 milioni e per l'esercito 600 milioni, nonostante l'accordo con la Francia.

Questa spende 970 milioni fra esercito e marina e ricorda le parole del presidente Loubet a Montelimar e ad Arras e quelle di Delcassé.

L'oratore accenna poi alle ingenti somme che si spendono in Austria; principalmente per l'artiglieria.

La stessa Svizzera, un piccolo Stato, spende quest'anno 39 milioni, ed il presidente della Confederazione in un suo discorso recente ha dimostrato tutta l'importanza degli armamenti.

Il dilemma è questo: o abbiamo torto noi o hanno torto tutti gli altri Stati.

L'oratore istituisce uno speciale confronto fra l'Italia e la Francia, per dimostrare come proporzionatamente noi spendiamo assai meno, limitando tutti i nostri servizi ed i nostri effettivi di pace.

Rileva la necessità di avere dei soldati bene istruiti ed educati e la deficienza notevole di quadrupedi nel nostro esercito. Le nostre continue economie hanno naturalmente deteriorato il nostro assetto militare.

Possiamo andare avanti così? Non lo crede. Egli non vuol porre il paese in condizione di spendere di più, crede però che si dovrebbe ben consolidare l'esercito che abbiamo, per non ledere il nostro credito all'estero. Chiede cioè che l'esercito sia posto in condizioni tali da rispondere sempre alla fiducia del paese.

Non dobbiamo fare una politica di conquiste, ma dobbiamo regolarci in modo da poter essere pronti ad ogni evenienza e poterci difendere contro tutti.

Cita quel che ha fatto la Svizzera, la quale potrà dare molto filo da torcere a chiunque volesse assalirla.

Con questo non intende di aumentare di molto quello che costano i nostri Corpi d'armata.

Il nostro ordinamento è come un edificio che è stato troppo a lungo trascurato. Occorrono adunque delle riparazioni, senza bisogno di esagerare; basta rimetterlo in buon assetto.

Quanto alle spese straordinarie principalmente per l'artiglieria da campagna, dice che non bisogna trascurarle, ma nemmeno affrettarsi di troppo, perchè si potrebbero commettere degli errori.

Crede di aver così risposto a tutti gli oratori.

Si augura che il ministro della guerra, antico e provato patriota, resti per lungo tempo al Governo per il bene dell'esercito.

Lo esorta a meditare sulle nostre condizioni militari, a voler provvedere perchè in questa febbre di armamenti, che ha invaso tutti gli Stati, la nostra cara patria possa sentirsi sicura nella coscienza dei propri diritti, ma sopratutto della propria forza (Vivissime e generali approvazioni).

PEDOTTI, ministro della guerra. Ringrazia gli oratori ed il relatore, il quale ha chiuso il suo discorso con un appello a lui, che non può non commuoverlo, tanto più che gli viene da un antico compagno d'armi ed amico.

È perfetta l'armonia di pensiero che corre tra lui e il senatore Taverna.

Ciò gli permetterà di essere molto breve.

Nel ministro della guerra, che deve essere essenzialmente uomo d'azione, il Senato certo desidera di non trovare un uomo verboso.

Prima di esaminare le varie questioni toccate nella discussione, accenna a quella dei quadri, alla quale egli porta le sue maggiori cure, perchè essi sono la parte viva, essenziale del nostro ordinamento militare.

Cita uno degli ultimi discorsi del maresciallo Moltke al Reichstag, in cui notava che tutti gli eserciti su per giù si rassomigliano, ma l'esercito germanico si tiene superiore a tutti gli altri per la qualità dei suoi ufficiali.

Assicura che egli rivolgerà tutti i suoi sforzi a far sì che il nostro esercito possa essere posto in grado, non solo di sacrificarsi coraggiosamente per la patria, ma anche di vincere. (Vive approvazioni).

Al proposito anticipa la raccomandazione che il voto del Senato sia unanime nell'approvazione del disegno di legge relativo agli ufficiali inferiori dell'esercito.

Nel problema più ampio dei quadri accenna agli studî ed alle riforme relative agli istituti militari ed alla legge sull'avanzamento o, per meglio dire, al suo regolamento, cui egli ha atteso, e che si propone di presentare al voto del Parlamento con particolare disegno di legge.

All'onorevole Codronchi che, sollevandosi nelle più alte sfere della questione militare nostra, secondo l'aspetto tecnico e patriottico, gli proponeva determinati quesiti, risponde partitamente: che a tutte le armi abbiamo provveduto, sì che possono esserne forniti quanti costituiscono l'esercito di prima e di seconda linea e che per gli approvvigionamenti i magazzini sono esuberanti per una mobilitazione di tutte le nostre forze.

Quanto all'artiglieria, dichiara che gli esperimenti fatti a Nettuno condussero all'adozione di un nuovo materiale di calibro 75, di acciaio, con affusto rigido, e sufficiente rapidità di tiro, il quale fu riconosciuto perfettamente rispondente allo scopo. Ugualmente buona fu riconosciuta l'altra bocca da fuoco più vecchia, da 9 centimetri, dalla quale i nostri tecnici si ripromettono ancora utili effetti.

Sopravvenuta la questione sull'affusto, e cioè sulla deformazione, doveva sospendersi la costruzione del nuovo materiale, in attesa della risposta che l'esperienza ed i tecnici avrebbero dato. Accenna quindi al problema delle mitragliatrici, sulle quali fornisce chiarimenti e spiegazioni, che spera appagheranno il relatore della Commissione di finanze.

Al senatore Codronchi, il quale, domandando come è esercitato il supremo comando, ha sciolto un inno all'Augusta Casa Reale, si associa con tutto l'animo.

Al senatore Arbib che ha specialmente toccata la questione del tiro a segno, chiamando l'oratore fautore, ma cauto, di questa istituzione, rammenta il discorso da lui tenuto in Campidoglio in occasione del IV Congresso del tiro a segno, e ciò che ebbe a dichiarare alla Camera elettiva.

Egli crede che il tiro a segno sia un utile complemento del servizio sotto le armi, ma non già un suo surrogato. (Bene).

Dichiara che proporrà al Parlamento la ferma biennale, coordinandola ad una migliore costituzione delle nostre forze, ma avverte che la ferma biennale non è un provvedimento economico, perchè richiede maggiore solidità di quadri ed aumento di spesa. (Impressione).

Ha toccato di questa questione, perchè desidera lanciare l'idea, acciocchè e il Parlamento e il paese si preparino a discuterla.

L'onorevole Municchi ha trattato dei comandi supremi militari, argomento, lo riconosce, assai grave.

La questione è stata da lungo tempo studiata, ma presenta molte difficoltà.

Assicura il senatore Municchi che, pure date le attuali condizioni, il lavoro di preparazione procede abbastanza bene; è certo tuttavia che sarebbe meglio provvedere nel senso da lui indicato e che è il sistema seguito in Francia ed in Germania.

Ripete quanto ebbe a dire nella Camera elettiva, e si riserva di presentare sull'argomento un progetto di legge; non crede però che il problema possa esser risoluto senza un aumento di spesa e con un semplice provvedimento amministrativo.

Ringrazia il senatore Pierantoni delle sue osservazioni relative al tiro a segno, alle quali si associa.

Il dotare di un poligono tutti i capoluoghi di mandamento, importerebbe una spesa ingentissima, cui non crede si potrebbe provvedere con la istituzione della tassa militare. Dichiara però che studierà la questione.

Il relatore ha ridotto il problema del bilancio nei suoi giusti termini, dicendo che noi dobbiamo mettere il nostro esercito in pieno valore.

A tale proposito non può non rilevare che, mentre gli altri paesi

aumentano i loro bilanci della guerra, noi restiamo fermi al nostro bilancio consolidato, il che rappresenta un regresso.

Ma in verità nota che gli altri paesi erano preparati a queste ingenti spese anche per la loro lunga vita, mentre noi, appena sorti a nazione, avevamo altri numerosi bisogni da soddisfare.

Si è parlato da molti delle possibili economie da introdursi in alcuni dei nostri servizi amministrativi.

Ora egli si propone di attuare tutte le economie compatibili, devolvendole all'incremento della forza bilanciata.

Quanto al grande esperimento di mobilitazione invocato dal senatore Arbib, dichiara che prenderà in esame il suo concetto, ma teme che si farebbe una spesa ingente e non adeguata al vantaggio che se ne potrebbe ricavare.

Un simile esperimento di mobilitazione, del resto, potrebbe far sorgere anche giuste rimostranze da parte delle nazioni a noi vicine.

A proposito del programma accennato dal relatore, circa l'impiego della parte straordinaria del bilancio, dice quello che fu speso per il nuovo materiale di artiglieria e quello che fu impiegato nelle difese. Ma col finire del bilancio consolidato non finiranno certamente le necessità di nuove spese occorrenti all'afforzamento della difesa nazionale.

Con questi propositi egli intende a migliorare il materiale e l'ordinamento dell'esercito, a rinvigorirne i quadri e la disciplina, la quale, checchè si dica, si mantiene rigida e salda.

Dando al Senato questa assicurazione della buona condizione morale in cui l'esercito si trova, continuerà la sua opera, finchè gli sarà possibile dedicare nell'interesse del suo paese quelle poche forze di mente e quelle molte di cuore che mette a disposizione della patria e del Re. (Generali approvazioni).

PELLOUX LUIGI. Non volle prendere la parola perchè non avrebbe fatto che ripetere quello che disse il 27 giugno 1903.

Prende atto con soddisfazione di ciò che disse il ministro sulle nostre condizioni militari, specialmente sulle condizioni dell'armamento e dei magazzini.

Crede solo di dover ritornare ancora una volta sul bilancio consolidato. Vi furono due consolidamenti; fu il consolidamento in 246 milioni, Africa compresa, che salvò l'esercito. Poi vi fu un ministro della guerra che ridusse il bilancio di 15 milioni.

Quando egli ritornò al Ministero rimise le cose in pristino.

Il consolidamento del 1901, fatto per legge, alterò la situazione, poichè con esso si volle escludere per un tempo indeterminato qualsiasi maggiore spesa occorrente. Quando saremo al 1906, converrà riprendere in esame le necessità del bilancio.

RICOTTI. Deve dichiarare che egli ministro dopo Adua, non assunse la responsabilità di conservare i dodici Corpi d'armata coi mezzi a sua disposizione.

Accettava il bilancio consolidato a condizione di diminuire di tre compagnie ciascun reggimento, ciò che equivaleva alla diminuzione di tre Corpi d'armata. Propose un apposito disegno di legge, che non potè essere recato in porto.

Esamina la questione della forza bilanciata delle nostre compagnie, ponendola a raffronto con quelle delle altre Potenze, e ne deduce per noi una notevole inferiorità.

Per correggere questo stato di cose, bisognerebbe almeno portare la forza bilanciata a 100 uomini per compagnia; ma questo aumento importerebbe una spesa di 40 milioni.

Esamina poi l'efficienza dei nostri Corpi d'armata, che trova inferiore a quella di altri Stati.

Nota che per formare un esercito, ogni paese deve tener conto oltre che della popolazione, anche dell'elemento economico, e sotto questo aspetto dimostra che l'Italia non potrebbe per il suo esercito spendere ancora i 40 milioni occorrenti a dare il pieno valore al suo esercito.

Egli crede che si andrà avanti alla meglio ancora, e tra un paio d'anni forse il Parlamento accorderà al bilancio della guerra una diecina di milioni.

Concludendo, dice che piuttosto sarebbe meglio diminuire il numero dei Corpi d'armata, portando a tutta la loro efficienza quelli che rimarranno.

PEDOTTI, ministro della guerra. Risponde alle osservazioni del senatore Ricotti, dolente di dover contrapporre ai convincimenti d lui una sua idea personale.

Sulla questione della riduzione del numero dei Corpi d'armata, dichiara esplicitamente che la soppressione di quattro Corpi d'armata vorrebbe dire scemare l'esercito di 200 mila uomini sul campo di battaglia. Ma poichè di questo non può parlarsi, tutta l'economia si farebbe adunque a carico degli ufficiali che dovrebbero esser messi in disponibilità per riduzioni di Corpi.

Da calcoli fatti risulterebbe inoltre che ogni Corpo d'armata soppresso porterebbe appena un'economia di 1,600,000 lire.

Occorre poi tener conto delle quotidiane richieste di nuove guarnigioni e di presidî, anche per ragioni d'ordine pubblico, onde più che mai riesce difficile ridurre di qualche unità l'esercito.

Ricorda poi i contratti che l'Amministrazione militare ha conchiuso con molte città per averne il concorso nella costruzione di edifizi militari, e che nel caso di riduzione di Corpi d'armata sarebbero inutili. Ma l'Amministrazione della guerra sarebbe ugualmente legata ai suoi impegni e sarebbe tenuta responsabile dei danni.

Per queste ragioni deve recisamente respingere le idee espresse dal senatore Ricotti, relative alla riduzione dei Corpi d'armata. (Bene).

RICOTTI. Spiega il suo concetto che è di diminuire di tre compagnie ciascun reggimento, lasciando intatte le grandi unità, e i quadri. Quindi viene a cadere la maggior parte delle argomentazioni fatte dal ministro.

Si trattiene poi sugli effetti che l'attuazione del suo concetto produrrebbe nella carriera degli ufficiali, e dimostra che nessun danno ne verrebbe alle città ove esistono guarnigioni.

Quanto poi alla questione del mantenimento dell'ordine, osserva che a tale scopo valgono meglio le grosse compagnie, che egli vuole.

Dice che una situazione analoga di compagnie così piccole, ingrossate improvvisamente con le classi richiamate, fu la causa dell'insuccesso di Custoza.

Spera molto nel valore degli italiani, ma confida anche nella potenza delle forti compagnie.

Difende infine il concetto del progetto di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito, che egli, da ministro, ebbe a presentare al Parlamento.

PEDOTTI, ministro della guerra. Non ha inteso di alludere ai vecchi progetti presentati dall'onorevole Ricotti quando era ministro. Ad ogni modo attesta al senatore Ricotti la sua alta deferenza e crede che non vorrà trovare nelle sue franche dichiarazioni nulla di meno deferente per la sua persona.

RICOTTI. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti progetti di legge:

Cessione all'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli in Roma del fabbricato detto il Clementino alle Terme Diocleziane;

Fabbricazione e vendita di vaccini, *virus*, sieri, tossine e prodotti affini.

(Sono trasmessi agli Uffici).

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i progetti di legge:

Approvazione della transazione stipulata tra il Ministero della pubblica istruzione e gli eredi Bausch;

Provvedimenti necessari a riparare i danni cagionati dall'incendio alla Biblioteca Nazionale di Torino e per le riforme urgenti degli impianti di illuminazione e riscaldamento nelle Biblioteche e negli Archivi del Regno;

Concorso dello Stato nelle spese per le onoranze a Francesco Petrarca nel sesto centenario dalla sua nascita;

Ruolo organico del personale addetto alle Biblioteche.

(Sono trasmessi agli Uffici).

Ripresa della discussione.

Si procede alla discussione dei capitoli del bilancio della guerra.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 34.

ODESCALCHI. Al cap. 35 raccomanda al ministro il miglioramento della razza equina, del quale già tenne discorso nella discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio. A tale effetto richiede che il ministro provveda agli acquisti diretti dagli allevatori piuttosto che dai mercanti.

Quanto al rifornimento dei cavalli per gli ufficiali e l'artiglieria, raccomanda di svincolarsi dagli acquisti all'estero, preferendo la produzione indigena, della quale si sono avuti ottimi campioni, molto migliori per la scuola di Tor di Quinto e preferibili a quelli della scuola di Pinerolo, che sono di razza irlandese.

Raccomanda alcune norme che dovrebbero seguire gli ufficiali superiori che fanno parte del Consiglio ippico, e chiede infine notizie sull'allevamento governativo di Persano.

PEDOTTI, ministro della guerra. Rilevata l'importanza dell'argomento trattato dal senatore Odescalchi, dichiara che terrà nel massimo conto le sue raccomandazioni.

ODESCALCHI. Ringrazia.

Il capitolo 35 è approvato nella somma di L. 4,443,200.

Presentazione di un progetto di legge.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegrafi, presenta il progetto di legge: « Provvedimenti per la gestione della rete telefonica urbana di Venezia in seguito a revoca della concessione ».

(Sull'istanza del ministro è rimandato alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli da 36 a 59, ultimo del bilancio, ed i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1904-905.

Votanti 99
Favorevoli 90
Contrari 9

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche e determinazione degli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici durante il quadriennio finanziario dal 1904-905 al 1907-908.

Votanti. 99
Favorevoli 81
Contrari 18

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 18,15.

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 29 giugno 1904

La seduta è aperta (ore 14.30).

FABRIZI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Camera elettiva, che trasmette i seguenti disegni di legge:

Separazione della frazione di Lazzate in Provincia di Milano dal Comune di Misinto e sua costituzione in Comune autonomo

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Vanzaghello del Comune di Magnago (Milano);

Successione dei militari scomparsi in Africa;

Destinazione delle economie risultanti dal fondo pensioni per i veterani del 1848-49 a favore di coloro che presero parte alle successive campagne per l'indipendenza nazionale.

(Sono trasmessi agli uffici).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio della guerra.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di progetti di legge.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta i disegni di legge:

Modificazioni al ruolo organico dell'ufficio d'ispezione e di vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Provvedimenti per favorire l'industria agrumaria;

Disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini;

Incremento della produzione cavallina.

(Sono trasmessi agli Uffici).

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 391).

FABRIZI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MOSSO. Osserva che i giovani i quali frequentano le scuole, dai 15 ai 25 anni, muoiono in numero molto maggiore di coloro che non le frequentano.

Questo fatto si spiega per le condizioni poco igieniche delle nostre scuole.

Non crede si farebbe bene abbandonare l'educazione fisica dei giovani all'iniziativa privata, che in Italia si svolge con scarsa attività.

Cita la gara di campionato del Re a Firenze, e i risultati dati dalle Società ginnastiche italiane, che non furono lusinghieri.

Questo prova che, per gli esercizî ginnastici, noi siamo rimasti alla coda delle nazioni civili.

La ragione per la quale l'educazione fisica in Italia non si è svolta, sta nel difetto di maestri di ginnastica.

Raccomanda al ministro di considerare che i mezzi del suo bilancio sono troppo scarsi per l'educazione fisica, giacchè essi rappresentano appena la centesima parte dell'intiero bilancio.

Conclude, invitando il ministro a proporre al Parlamento un provvedimento sull'educazione fisica della gioventù, e a destinare intanto una maggiore somma a questo scopo. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame dei capitoli.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 31.

BLASERNA. Al capitolo 32 richiama l'attenzione del ministro sopra una urgente questione.

Osserva che il predecessore dell'attuale ministro si proponeva di rimodernare molte cose; di qui un'infinità di regolamenti, che sono ora sospesi.

Rileva la necessità di risolvere una buona volta la questione dei regolamenti, e rammenta che molte Università fecero al ministro parecchie proposte di modificazioni al regolamento della Facoltà fisico-matematica.

Dichiara che questo regolamento rappresenta un notevole progresso in materia; non merita quindi le censure mosse ad altri regolamenti universitari; avrebbe potuto cogliere l'occasione della discussione di questo bilancio per invitare il ministro a pronunziare la parola « autonomia didattica » per le nostre Università, se non ci trovassimo di fronte ad un bilancio rinnovato.

Si limita perciò a pregare il ministro di prendere in considerazione la questione dei regolamenti, e di tener presente che quello della Facoltà fisico-matematica è molto superiore agli altri.

Invita anche il ministro a portare la sua attenzione sul regolamento generale, la cui revisione oramai s'impone.

Parla poi del Consiglio accademico, che dall'on. Nasi fu diminuito nel numero dei componenti, e dimostra che ne sorgono vari inconvenienti, ai quali urge provvedere.

Si augura soddisfacente risposta dall'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

CODRONCHI. Fa due raccomandazioni per l'Università di Bologna. Ricorda la legge che approvò la Convenzione alcuni anni sono per la costruzione di alcuni edifizi per quella Università. La tabella allegata al progetto di allora gli risulta che è stata modificata. Siccome la tabella fa parte della legge, chiede se tali modificazioni si possano fare senza l'approvazione del Parlamento.

Sottopone il quesito al ministro perchè vada cauto nel concedere i trasporti di somme dà lui lamentati, onde evitare sorprese per l'avvenire.

Crede alla necessità di ampi edifizi e di gabinetti scientifici ben provveduti per le Università; ma nota che sovrattutto occorrono anche ottimi professori.

La cattedra di clinica chirurgica di Bologna è oggi vacante, e raccomanda al ministro di affrettare i concorsi o la nomina della Commissione, affinchè nel nuovo anno accademico quella cattedra abbia il suo titolare.

PIERANTONI. Questo bilancio è pieno di cose da dire; ma nel nostro tempo, in cui anche i muti apprendono a parlare, qui in Parlamento bisogna tacere o votare. Sia pure! Però un severo dovere impone all'oratore di trattare un solo tema.

Nella tornata parlamentare del 23 dicembre 1903, si dovette discutere, a tamburo battente, lo *Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1903-1904*. Il relatore Dini biasimò lo straordinario aumento dei professori. L'oratore voleva svelare gli abusi del ministro del tempo che, contro le leggi e con atti di governo personale, aveva introdotti nel pianterreno dell'Università suoi amici e favoriti, che osavano dirsi i componenti di una Regia Scuola diplomatica.

Mancando il tempo, perchè il Senato doveva prendere le vacanze del Natale e del nuovo anno, l'oratore presentò un'interpellanza indirizzata ai ministri degli esteri e della pubblica istruzione per sapere:

1° Se per legge o per decreto esistesse una Regia Scuola di tal nome presso l'Università di Roma;

2° Se coloro i quali erano indicati insegnanti in essa avevano titoli legali di professori;

3° Se era vero la notizia che avevano date lauree in diplomazia;

4° Se era vero che avevano riscosse tasse non ordinate per legge.

L'oratore dichiarò che non voleva assumere responsabilità che a lui non aspettavano. Una scuola povera, bambina in fasce, era esistita dal 27 aprile al 22 giugno, e aveva date buone speranze. Morta e sepolta sotto l'arbitrio, non voleva che il paese fosse ingannato e che durasse incesurata l'offesa delle leggi.

L'inchiesta del Comitato dei cinque e l'azione del potere giudiziario contro il ministro predecessore dell'onorevole Orlando, consigliarono l'oratore di non insistere a svolgere la interpellanze. I fatti da lui indicati erano veri, e potevano cadere sotto l'azione repressiva. L'onorevole ministro ebbe personalmente le maggiori informazioni sopra gli oltraggi fatti alla scienza, all'insegnamento.

Lesse nei giorni passati l'oratore la relazione della Giunta generale del bilancio sullo *Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1904-1905* e rilesse dolenti cose intorno al capitolo 29.

La Giunta del bilancio chiese spiegazioni al Ministero dell'istruzione pubblica sul funzionamento di quella scuola. Non è intenzione dell'oratore di accusare il ministro di mala intenzione. Il Ministero trasmise alla Giunta notizie non conformi alla verità (Denegazioni ed interruzioni del ministro Orlando)... che il relatore inserì senza modificazioni nella relazione alla Camera elettiva.

Poichè le informazioni contrarie al vero costituiscono un inganno continuato a danno del ministrò, sono state studiate per legittimare colpe, sulle quali il potere giudiziario potrebbe recare la sua indagine, o sono state preparate per far rimanere professori due, che non hanno ragione a dirsi professori, e indirettamente smentiscono i diversi capi della interpellanza proposta al 23 dicembre 1903; l'oratore dichiara di parlare perchè non trionfi l'inganno, e cessino il danno e la vergogna.

Il Ministero fece dire al relatore della Camera che la scuola fu istituita con R. decreto 1901 e fu modificata con altro decreto 6 marzo 1903; che la scuola non fu altro che la trasformazione di quella fondata dal De Sanctis nel 1878 col titolo « Corso di scienze economico-amministrative ».

Il decreto ministeriale del De Sanctis, 10 dicembre 1878, fu censurato come incostituzionale ».

L'abrogò il ministro Perez con altro decreto ministeriale 27 settembre 1879.

Nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1899, a p. 786, si trova il decreto ministeriale Perez; termina con l'articolo 7:

« È abrogato il decreto ministeriale in data 10 dicembre 1878, che istituiva nell'Università di Roma una scuola coloniale ».

La scuola sorse per volontà dei ministri della marina, degli affari esteri e della pubblica istruzione, dopo che ne studiò il disegno, nelle linee fondamentali, una Commissione, la quale sotto la presidenza del sottosegretario Alfredo Baccelli, si adunò più volte nel Ministero degli affari esteri.

Doveva essere una scuola di pratica diplomatica e consolare, duratura due anni. Gli studenti non potevano iscriversi alla scuola. Il regolamento 27 gennaio, riconosceva al ministro della marina d'introdurre a sue spese l'insegnamento degli ordinamenti marittimi (articolo 4).

Agli insegnamenti speciali contemplati nel decreto si dovevano aggiungere due insegnamenti di pratica consolare o diplomatica, che dovevano essere impartiti nella biblioteca del Ministero degli affari esteri e con l'ausilio dell'archivio del dicastero stesso (articolo 12).

I base agli esperimenti del primo anno, i ministri indicati dovevano compilare il regolamento per il migliore ordinamento e servizio interno della scuola. Si potevano aggiungere altri insegnamenti.

L'oratore voleva coordinare con detta scuola l'Istituto orientale di Napoli.

I professori dovevano essere semplici incaricati. Per il primo anno il ministro della istruzione pubblica se ne riserbò la nomina. Per il secondo anno occorrevano i concorsi.

Il direttore doveva essere di nomina non del ministro, ma del Governo.

La costituzionalità della fondazione era giustificata sull'articolo 23 dello Statuto e sugli articoli 15 e 39 della legge consolare. Ebbe sede fuori l'Università in una sala dell'Istituto tecnico « Leonardo da Vinci » conceduto dal Municipio.

Nè rettore, nè Consiglio accademico, nè preside della Facoltà ebbero mai notizia della scuola, mai azione su di essa.

Terminato il primo esperimento, il direttore invocò la esecuzione del decreto negli articoli 6 e 7 e le promesse dell'articolo 12 del regolamento.

I quattro ministri dovevano fare il regolamento definitivo, quello della marina dichiarare quali dovevano essere gli insegnamenti proprî.

Le tre nomine d'incaricati dovevano essere poste a concorso. Con questi provvedimenti la scuola poteva avere durata. Contro il

decreto e il regolamento, tralasciando il rispetto dovuto ai suoi colleghi, il ministro della pubblica istruzione commise arbitrî ch e fecero cadere la scuola.

Il *Bullettino* di quel Ministero 11 settembre 1902, n. 37, volume II, anno XXIX, pubblicò un decreto del ministro, col quale poneva a concorso per l'Università di Roma due degli insegnamenti della scuola e per nomine di straordinari, volendo applicare gli articoli 17, n. 1, 44, 60 del regolamento generale universitario, approvato con Regio decreto 13 aprile 1902; e fece disfare l'arredamento della scuola.

Nella Facoltà giuridica di Roma il ministro non poteva introdurre nuovi insegnamenti, perchè l'art. 65 dello stesso regolamento addimandava le seguenti condizioni: *la proposta della Facoltà, il voto favorevole del Consiglio superiore*. La stampa non ministeriale fece giuste censure; i liberi docenti reclamarono; il preside della Facoltà si oppose.

Al cospetto di tanti arbitrî, poichè l'oratore esaurì ogni espediente per richiamare il ministro all'osservanza delle leggi, del decreto e del regolamento, rassegnò le sue dimissioni *per non mettersi in conflitto con gli ordinamenti legislativi e con la Facoltà alla quale si onora di appartenere*: parlò invano e scrisse energicamente al ministro, chiamandolo responsabile di aver violati gli ordinamenti della pubblica istruzione.

Per l'art. 40 del regolamento generale, il Consiglio superiore deve esaminare i verbali dei concorsi e dichiarare se sieno conformi alle leggi e alla procedura.

La relazione dei concorsi dev'essere pubblicata nel Bullettino della pubblica istruzione. Non ostante le richieste scritte che l'oratore ne fece, sono passati 17 mesi e la relazione non fu pubblicata.

Il Consiglio superiore notò che i concorsi erano nulli.

Contro la Facoltà, le dichiarazioni scritte dell'oratore e le osservazioni del Consiglio superiore, il ministro fece stendere i decreti di nomina; li mandò alla Corte dei conti. La Corte aveva ricevuto proteste dei liberi docenti, proteste del preside, proteste dell'oratore; rifiutò la registrazione dei decreti.

Passarono tre mesi dell'anno accademico e il ministro commise arbitrî che, a narrarli, non sembrano veri. Ai 15 gennaio mandò l'economo del Ministero a quello dell'Università: si fece consegnare un'aula a pianterreno e un camerino; vi fece portare gli arredi della scuola dall'Istituto *Leonardo da Vinci*, chiamò da altre Università due professori, che la Facoltà giuridica non volle ricevere, un colonnello e gli stessi incaricati, le cui nomine erano state reiette dalla Corte dei conti, dando personale incarico d'insegnare.

Poi con decreto 6 marzo 1903 modificò il decreto 5 dicembre 1901, facendo dichiarare che gli incarichi della scuola diplomatica potevano essere dati anche col grado di straordinari. Con falsa dichiarazione, vera falsità, scrisse che i concorsi riprovati dal Consiglio superiore erano stati fatti per la scuola, e nominò i suoi favoriti professori straordinari.

Mancando ogni ordinamento scolastico, sulle istanze dei suoi favoriti, dispose che si fossero fatti gli esami senza le materie vitali per la scuola, cioè il *Diritto diplomatico-consolare*, il *Diritto marittimo* e la *Storia dei trattati*; ordinò che si fossero percepite tasse.

Invano l'oratore scrisse lettere, che rimproveravano tali abusi.

Il Ministero scrivendo alla Giunta del bilancio ha voluto affermare che il ministro aveva la possibilità di creare corsi complementari e che i due nominati hanno stabilità di nomina, che per consuetudine è riconosciuta agli straordinari nominati per concorso.

L'oratore invita l'onorevole ministro a pubblicare la relazione che dichiarò nulli i concorsi. La scuola nel suo breve esperimento nulla ebbe da vedere col regolamento.

Faccia in modo il ministro che la pubblica istruzione, che fu una volta chiamata la Cenerentola della patria, non diventi una donna da Suburra.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. All'onorevole Blaserna risponde, richiamandosi a dichiarazioni fatte anche in Senato, che dispose la sospensione dei regolamenti universitari speciali ubbidendo ad una ragione di necessità, come disse l'onorevole Cantoni. Spiega le difficoltà nelle quali si sarebbe trovato volendo dare esecuzione a quei regolamenti, che, sanzionati perfino dalla firma del Re, esigono dall'oratore ponderate riflessioni prima che sieno variati o abrogati.

Per il regolamento generale dichiara che esso sussiste solamente perchè ai provvedimenti relativi occorrono, per una opportuna riforma, maggiori garanzie e studi.

Al senatore Codronchi risponde che nella costruzione degli edifizi di Bologna furono sorpassati i preventivi ed, avendo interpellato il Consiglio di Stato, ebbe il parere che è possibile di elevare gli stanziamenti, a patto però che per 100,000 lire ne rispondano gli enti locali e per 50,000 lire siano ridotte le somme stabilite per la clinica oculistica, subordinatamente però alla condizione che la clinica oculistica possa farne a meno.

Aggiunge che, trattandosi di una questione decisa con legge, lo storno può risolversi per legge o per decreto governativo secondo l'oggetto di esso. Egli studierà la questione animato dai migliori sentimenti per l'Università di Bologna.

Al senatore Pierantoni, per ciò che riguarda le affermazioni da lui fatte dinanzi al Parlamento, relative alla scuola diplomatica coloniale, risponde giustificando le affermazioni stesse in base a quello che dicono gli atti parlamentari e sanzionano gli atti legislativi, sulla scorta dei quali dimostra particolarmente l'esattezza di tutte e di ciascuna sua dichiarazione. Dichiara, del resto, che farà pubblica la relazione.

Riconosce fondati gli appunti di critica fatti alla istituzione della scuola, ma deve rivendicare a sè, come gli atti parlamentari registrano, la priorità degli appunti stessi, ed il pensiero di averne giudizio autorevole e sicuro dalle persone competenti, per norma delle sue deliberazioni. A questo scopo nominò una Commissione presieduta dal senatore Bonasi, dalla quale attende l'autorevole responso.

Con questo credo aver dimostrato che i lamenti del senatore Pierantoni in riguardo all'opera sua sono del tutto infondati. (Bene).

PIERANTONI. Dichiara che ieri, censurando, in conferenza privata col ministro, il documento trasmesso alla Giunta, disse che intendeva di far salva la responsabilità personale dell'onorevole Orlando.

Mantiene ciò che ha detto nel suo precedente discorso e poichè il ministro ha promesso di pubblicare la relazione che dichiara nulli i concorsi, a tale promessa si acqueta.

L'articolo 32 è approvato nella somma di L. 5,007,184.

Senza discussione si approvano i capitoli da 33 a 37.

DI SAMBUY. Al capitolo 38 parla della necessità di fondare a Torino un istituto politecnico.

Risulta all'oratore che una Commissione, sotto la presidenza di un personaggio di grande valore tecnico, fu incaricata dal Governo di compiere studî all'estero; domanda quindi al ministro a quale punto si trovino gli studî di questa Commissione, e se egli intenda di proporre al Parlamento un disegno di legge in proposito.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Il Governo attribuisce una grande importanza alla fondazione decisa, in massima, di un politecnico a Torino.

La direzione degli studi preparatori fu assunta dal presidente del Consiglio.

La Commissione ha ultimato i suoi studî e proposto uno schema di regolamento, presentato un mese fa.

Difficoltà non vi saranno ed egli sarà lieto se il politecnico potrà sorgere autonomo.

Assicura il senatore Di Sambuy che il disegno di legge sarà presentato a novembre.

DI SAMBUY. Ringrazia il ministro della risposta.

Il capitolo 38 è approvato nella somma di L. 50,000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 39 a 66.

Proroga della prescrizione dei biglietti di emissione.

Votanti 72
Favorevoli 59
Contrari 13

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 28 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

CIRMENI, segretario, dà lettura del verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e Cuba del 29 dicembre 1903.

Incremento della produzione cavallina.

Discussione del disegno di legge: Disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

CHIMIENTI, richiama l'attenzione del Governo sui gravi inconvenienti verificatisi col vecchio regolamento, specialmente per quanto riguarda la preparazione dei vini.

Aggiunge che il vecchio regolamento provocò liti e danni, che il nuovo regolamento deve assolutamente evitare.

Vorrebbe che a questo proposito fosse udito il parere anche degli industriali.

Richiama l'attenzione del ministro e della Commissione sulla disposizione dell'art. 7 che dovrebbe essere più chiara per non dar luogo a dubbi.

Approva poi completamente l'ordine del giorno proposto dalla Commissione. (Bene).

CALISSANO loda gli intenti della legge e i suoi miglioramenti per la repressione delle frodi, ne segnala ed approva il nuovo indirizzo colla proibizione della vendita delle sostanze qualificate come adatte a colorire artificialmente i vini, e degli annunzi a voce o per iscritto o a stampa della vendita di quelle sostanze, come pure trova opportuno il divieto circa i liquidi zuccherini ed alcoolici, e legittima la presunzione fissata dal capoverso dell'articolo 5.

Ma specialmente si compiace della nuova disposizione circa la facoltà di richiedere i campioni e di prelevarli per le opportune analisi, mezzo veramente efficace a prevenire le frodi, ed a colpirle efficacemente.

Sarà però necessario circondare di maggiori garenzie le facoltà di cui all'articolo 7.

Se non si provvederà, quando la condizione della Finanza dello Stato e dei Comuni lo consentano all'abolizione del dazio sul vino la frode rimarrà; perchè se la elevatezza è incentivo alla frode questa continuerà ad essere alimentata dall'esistenza della barriera. Conviene quindi abolirlo integralmente.

Conchiude coll'invocare norme che impediscano l'usurpazione del nome del luogo di provenienza del vino presentando un ordine del giorno in questo senso. (Bene).

BATTAGLIERI, dopo essersi associato agli encomî tributati all'onorevole ministro dagli oratori che lo hanno preceduto, raccomanda al relatore d'introdurre nel disegno di legge il divieto di somministrare ai coloni vino adulterato.

VIGNA, ritenendo insufficiente i mezzi finanziari disposti per la esecuzione della legge, ritiene che si porgerebbe riparo a questa insufficienza sia agevolando ai privati il modo di far accertare le contravvenzioni, sia devolvendo all'esecuzione della legge il prodotto delle contravvenzioni stesse.

Dichiara poi di associarsi agli ordini del giorno dell'onorevole Calissano e della Commissione; ed esprime il desiderio che nel disegno di legge vengano indicati i criterî della genuità dei vini.

ROSSI ENRICO approva egli pure il concetto informatore della legge chiedendo però che in ogni caso venga corrisposto il prezzo del campione.

Crede poi, contrariamente al preopinante, che le 150 mila lire accordate col presente disegno di legge siano esuberanti al bisogno.

Non comprende come, mentre si abroga la legge 25 marzo 1900 si mantenga efficacia al regolamento relativo, ravvisando in questo un fomite di contestazioni.

BORSARELLI per rendere più efficace la legge chiede che il prodotto delle multe sia interamente devoluto agli accertatori della contravvenzione; convenendo del resto con la Commissione che il solo rimedio alle frodi è l'abolizione del dazio ed esprimendo il desiderio che a tale abolizione si venga il più sollecitamente possibile. (Bene).

CHIMIRRI, relatore, conviene con l'onorevole Chimienti che alla compilazione del regolamento, nel quale è la sostanza della legge, devono essere chiamate le persone più competenti.

Fa proprio il concetto dell'onorevole Battaglieri diretto ad impedire che vino adulterato sia somministrato in sostituzione di salarî, emendando in questo senso l'articolo 2.

Non crede necessario dire espressamente che i campioni devono sempre essere pagati giacchè essi non possono essere prelevati, quando vi sia dissenso, che per mezzo degli agenti dello Stato.

Per ciò che riguarda il provento delle multe, non ritiene necessario derogare alle norme comuni.

Accetta infine l'ordine del giorno dell'onorevole Calissano, e dichiara che sarebbe vano voler forzare la mano al Governo per l'abolizione del dazio consumo sul vino. (Approvazioni).

RAVA, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, dimostra la necessità di affidare al regolamento la parte tecnica dell'applicazione della legge, perchè le circostanze mutevoli ed i progressi scientifici rendono necessari rapidi e facili mutamenti di norme.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione nella forma in cui è proposto, mentre non lo avrebbe potuto accettare se fosse suonato come imposizione.

Accetta pure l'ordine del giorno dell'onorevole Calissano e l'emendamento dell'onorevole Battaglieri.

Confida che i mezzi disposti per l'esecuzione della legge saranno sufficienti; se si dimostreranno inadeguati, non dubita che il Parlamento accorderà nuovi fondi.

Circa altre osservazioni si associa a quanto ha detto il relatore.

Prega infine la Camera di dare il suo voto favorevole alla legge. (Approvazioni).

PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal Governo:

« La Camera, convinta, che una delle cause che sospingono alla falsificazione dei vini è l'elevatezza dei dazi di consumo, invita il Governo a tenerne conto quando si porrà mano al riordinamento dei tributi locali ».

(È approvato).

Mette quindi a partito il seguente ordine del giorno proposto dall'onorevole Calissano, accettato dal Governo e dalla Commissione:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per prevenire le frodi che contro l'onesto commercio dei vini si compiono mediante la usurpazione dei nomi dei luoghi di provenienza della merce ».

(È approvato).

PIPITONE all'articolo 1° crede che la definizione del vino genuino come è data dalla legge potrà dare luogo a molte contestazioni specialmente per l'esecuzione dei vini fatti con processi speciali senza fermentazione alcoolica, come il Marsala.

Propone perciò di togliere le parole « ottenuti dalla fermentazione alcoolica ».

RAVA, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, nota che i vini ottenuti senza fermentazione sono una piccola eccezione ed aggiunge che la disposizione è stata studiata da una Commissione di tecnici presieduta da un eminente scienziato.

Quanto al Marsala osserva che esso ha sempre goduto le maggiori agevolezze e non può correre pericolo per questa legge.

CHIMIRRI, relatore, si associa al ministro nel pregare l'onorevole Pipitone di non insistere.

(L'art. 1 è approvato).

CHIMIRRI, relatore, all'art. 2 dichiara di accettare l'emendamento dell'onorevole Battaglieri di aggiungere « o somministra ai propri dipendenti ».

(Si approvano l'art. 2 così emendato ed i rimanenti articoli della legge, con lievi modificazioni).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per favorire l'industria agrumaria ».

GRASSI-VOCES rileva gli sforzi che l'iniziativa privata va facendo da qualche anno in Sicilia per introdurvi le industrie sui derivati degli agrumi. Propone che lo stanziamento sia elevato a duecentomila lire.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non può consentire che si improvvisino emendamenti finanziari sopra disegni di legge. Se si insistesse nella proposta fatta sarebbe costretto a ritirarlo e ripresentarlo al Consiglio dei ministri.

ROSSI ENRICO osserva che l'emendamento è stato da alcuni giorni comunicato ai ministri dell'agricoltura e del tesoro. Però di fronte all'opposizione del Governo, non crede opportuno insistervi.

CHIMIENTI nota che il regolamento consente ai deputati di presentare emendamenti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, lo riconosce perfettamente.

Si è riferito soltanto al caso speciale.

PANTANO crede che si potrebbe ottenere una conciliazione, stabilendo che nel primo anno lo stanziamento sia di duecentomila lire, e che nell'anno successivo si tolgano cinquantamila lire.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Proporrebbe in tal caso che si sospendesse la discussione del disegno di legge, per poter studiare la questione.

(Essendo ritirate le varie proposte, si passa alla discussione degli articoli, che sono approvati).

Discussione del disegno di legge: « Proroga della prescrizione dei biglietti degli Istituti d'emissione ».

MASSIMINI vorrebbe conoscere se nelle disposizioni della legge siano compresi anche i biglietti di Stato da L. 25 passati a debito dello Stato, in virtù della legge del 1894, non parendogli equo che lo Stato debba lucrare su questi biglietti.

Propone quindi la seguente aggiunta:

« Con particolari disposizioni verrà pure assicurato fino al 30 giugno 1905 il cambio dei biglietti da L. 25, passati a debito dello Stato ».

LUZZATTI, ministro del tesoro. Dichiara di accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Massimini che corrisponde agli intendimenti del Governo.

(È approvato l'articolo unico coll'aggiunta dell'onorevole Massimini).

Discussione del disegno di legge: « Attivazione del nuovo Catasto ».

LUZZATTI, ministro del tesoro, dichiara di accettare la proposta della Commissione, ad eccezione dell'ultimo articolo.

ABIGNENTE, della Commissione. Consente di sopprimere l'ultimo articolo.

JATTA all'articolo 1° richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni del circondario di Barletta, perchè si possa anche ad esso applicare il catasto col nuovo esercizio.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Terrà conto della raccomandazione.

(Si approvano i due articoli della legge).

Approvazione del disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio dei lavori pubblici 1903-904.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

La seduta termina alle 12,5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Fracassi, Sormani, Medici, Murmura e De Giorgio.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marineria, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Rispoli « circa le ragioni per cui furono accordate ripetute riduzioni del canone di concessione della spiaggia di Pozzano in Castellammare di Stabia ».

Espone le cessioni fatte dall'acquirente in compenso della nuova concessione della spiaggia.

In proposito fu udito anche il parere dell'avvocatura erariale, che stabilì una clausola per garantire lo Stato contro le pretese dei terzi.

Fu interpellato altresì il Consiglio di Stato

Tutti gli alti consessi interpellati, riconobbero la bontà del nuovo contratto.

Ma giunse subito una nuova proposta per portare il canone a lire 8000.

Allora fu chiesto di nuovo il parere del Consiglio di Stato.

E questo fu d'avviso di approvare il primitivo contratto.

RISPOLI ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato per la sua risposta. Si meraviglia però che il canone precedente fissato sia stato ridotto di quasi la metà e che sieno state fatte altre concessioni.

Afferma i diritti dei terzi al ricorso contro la riduzione del canone.

Dichiara quindi che non è soddisfatto.

DEL BALZO GEROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Calissano, Montemartini, De Bellis, Ceriana-Mayneri, Vigna, Battaglieri, Rebaudengo « sulle ragioni dell'indugio a provvedere alla regolare funzione della stazione enotecnica italiana a Buenos-Ayres ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Ottavi.

In assenza del nostro valente enotecnico a Buenos-Ayres per ragioni gravi di malattia, fu sostituito provvisoriamente. Aggravandosi le condizioni di salute di quel funzionario, il Ministero procurerà di provvedere sollecitamente nel miglior modo possibile, aumentando anche le stazioni.

CALISSANO, è soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, e lo ringrazia.

OTTAVI rilevata la importanza dei nostri rapporti con l'Argentina, raccomanda al Ministero provvedimenti adeguati, efficaci.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marineria, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Santini « intorno al piano generale dell'incrociatore, in sostituzione della quinta nave di battaglia, proposta nel bilancio 1904-905 ».

Il Ministro della Marineria, con molti argomenti, sostenne dinanzi ai due rami del Parlamento la convenienza della deliberata sostituzione. Gli studî, non ancora compiuti, daranno norma alle deliberazioni del Ministero.

SANTINI nota che del progettato nuovo incrociatore non si conosce nulla. Non comprende quindi la sostituazione di un incrociatore il cui tipo non è conosciuto ad un tipo di nave perfettamente conosciuto e apprezzato.

Si duole che il buon indirizzo degli onorevoli Bettolo e Morin sia stato abbandonato.

Quell'indirizzo non è inglorioso; il ministro Mirabello doveva seguirlo.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, propone lievi modificazioni di forma ad alcuni articoli del disegno di legge relativo alla riforma organica dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, per meglio coordinarla.

Presentazione di una relazione.

CHIMIRRI, presenta la relazione sul disegno di legge per approvazazione di tre convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1902 tra l'Italia e varî Stati d'Europa.

Discussione del disegno di legge per eccedenze d'impegni per L. 4,748,200.69 sul bilancio delle poste e dei telegrafi.

GALIMBERTI (Segni d'attenzione), dopo le dichiarazioni fatte nella discussione del bilancio dal ministro del tesoro, che, se il ministro delle poste non avesse ricorso alle eccedenze, avrebbe dovuto sospendere i servizî, egli credeva che ogni disputa fosse cessata intorno alle eccedenze; ma per contro le eccedenze stesse vennero acerbamente censurate e nella relazione sul presente disegno di legge e su quella relativa al consuntivo presentata dall'onorevole Saporito.

Egli però dimostra, ricordando numerosi precedenti, come le eccedenze siano una imprescindibile necessità, alla quale il Ministero delle poste, a differenza degli altri, fa fronte con le somme che ha in riscossione.

Assunto al Ministero e rilevato l'inconveniente, si rivolse al ministro del tesoro, il quale gli rispose che conveniva continuare nelle misure transitorie finchè il Governo non avesse completato il suo programma. (Senso — Commenti).

Ciò non ostante portò la questione nel Consiglio dei ministri e non si dimise perchè l'onorevole Giolitti ne lo sconsigliò.....

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. È vero!

GALIMBERTI...... e il ministro del tesoro consentì ad aumentargli la dotazione

Egli richiamò tutti i capi servizio alla rigorosa osservanza del bilancio, minacciandoli di tenerli personalmente responsabili nominò una speciale commissione di vigilanza, e invitò due funzionari del tesoro a fare uno studio diligente sul funzionamento della contabilità nel Ministero delle poste e dei telegrafi, dal quale studio risultò che tutto procedeva con la maggiore regolarità. Che doveva fare di più?

Ma, come disse già, la regolarità non può impedire le eccedenze, provenendo esse da ciò, che la previsione si fonda sul passato e non si prevede l'aumento del lavoro. Ora una maggiore generosità del ministro del tesoro ha attenuato il male ma non lo ha potuto togliere.

Si sorprende del resto che oggi si facciano tante meraviglie perchè si è ricorso alle casse postali per far fronte a spese postali, mentre vi si ricorse altra volta per spese d'Africa neppure autorizzate dal Parlamento. (Vivi commenti).

Passando agli appunti dell'onorevole Saporito sulle spese casuali domanda se un ministro sia tenuto a rispondere di ogni minuto oggetto mancante o di lievissime spese. Può essere che alcuna di queste non apparisca documentata; ma egli può ben provare ed assicurare che furono spese per ragioni di servizio. (Bene). Forse anche gli si imputerà d'aver regalato le insegne a Guglielmo Marconi? (Bravo).

Non crede che di queste inezie debba occuparsi, e render conto un ministro.

Egli ricorda di aver lavorato indefessamente per il buon andamento dell'amministrazione e non si sente menomato dagli attacchi, per quanto spiacevoli, di cui è stato oggetto. (Vive approvazioni — Applausi).

SQUITTI ricorda che quando fu lui relatore dei conti consuntivi l'onorevole Saporito lo dissuase dal rivelare alcune irregolarità amministrative senza sentire le spiegazioni dei ministri. Ora, lo stesso onorevole Saporito, invece non accolse la sua offerta di dargli degli schiarimenti. Dice che, ammettendosi il sistema Saporito, i precedenti consuntivi possono avere un valore legale ma non morale, compreso quello della gestione Saporito come ex-sottosegretario di Stato per il tesoro. (Bene).

Passa a confutare la relazione incominciando dalle spese di ufficio.

Parecchie di esse si riferiscono a piccoli oggetti serviti pel Gabinetto e non mai da lui ordinati nè visti.

Altri oggetti che si riferiscono all'amministrazionein genere, oppure al ministro o al suo Gabinetto, furono segnati a suo carico.

Occorre quindi che l'onorevole Saporito verifichi e rettifichi.

Quanto alle spese casuali giustifica l'indole dei servizi resi dalle persone sussidiate i cui nomi è pronto a rivelare non alla Camera, ma individualmente ai deputati, sotto il vincolo del segreto.

Fra questi nomi non figura nessun impiegato dell'amministrazione postale. Dice di aver trovato tale consuetudine praticata da precedenti ministri da tutti rispettati, e che nessun rilievo fece mai a questo proposito la Corte dei conti. Soggiunge che sul fondo annuo stanziato per le causali in L. 26,000, soltanto 6,000 erano amministrate da lui ed anche su queste fece sensibili economie. Dei 39 oggetti artistici elencati dall'onorevole Saporito come offerti in dono, soltanto 6 furono dati per suo ordine e quasi tutti per lotterie di beneficenza.

Quanto alle spese postali il fondo era amministrato dal capo del gabinetto del ministro: vi erano quindi, estranei il sottosegretario di Stato ed i suoi dipendenti. Finalmente quanto ai viaggi, la spesa fu sempre modestissima e non mai amministrata direttamente, bensì dai segretari che lo accompagnavano.

I viaggi d'indole privata o d'indole mista, privata, cioè, e pubblica, furono tutti sostenuti a sue spese.

Conclude dicendo che, dopo tali confutazioni, della relazione dell'onorevole Saporito, nulla resta, tranne una volontà personale di colpire ad ogni costo. (Approvazioni e congratulazioni).

FULCI NICOLO' ringrazia l'onorevole Saporito di averlo messo in grado di mostrare quanta delicatezza egli abbia usato nella sua amministrazione.

Incomincia coll'assicurare la Camera che il corno, della cui sparizione era stato accusato, fu trovato, e spera si troveranno anche le poesie del Sindici. Quanto alla *sacca* era una busta di carta che aveva durato più di tre anni ed è naturale che non abbia resistito di più.

Dimostra di non aver esportato un *plaid*; all'incontro egli lasciò al Ministero un *plaid* di 65 lire in luogo di uno di 35 che egli aveva col fuoco del sigaro danneggiato. Invita quindi l'onorevole Saporito a rettificare la infelice espressione. Invita altresì l'onorevole Saporito ad esaminare presto il consuntivo dell'agricoltura e commercio, ove vedrà seguiti da lui gli stessi metodi corretti di amministrazione. Conchiude che l'odierna discussione dimostra quanta rettitudine vi sia negli uomini politici italiani. (Approvazioni — Congratulazioni).

AGUGLIA, relatore, osserva che la Giunta del bilancio dovè più volte lamentare il sistema invalso delle eccedenze d'impegni, ma non mancò di rilevare che, se queste eccedenze costituivano una cattiva norma amministrativa, erano però contabilmente giustificate.

Aggiunge che tale metodo era stato in qualche modo autorizzato dal ministro del tesoro del tempo, e si compiace che gli onorevoli Stelluti-Scala e Luzzatti abbiano ristabilita la sincerità del bilancio proporzionando gli stanziamenti alle esigenze vere del servizio.

Propone quindi a nome della Giunta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che i sistemi da vario tempo seguiti dall'amministrazione delle poste e dei telegrafi non sono conformi alle prescrizioni ed alle regole contabili, ammette per sola necessità contabile il disegno di legge per le eccedenze d'impegni per l'esercizio 1902-903 ».

SAPORITO (Vivissimi segni d'attenzione). Si limita a dichiarare che, scrivendo la sua relazione, obbedì a un incarico avuto dalla Camera, e fece le sue indagini col solo obiettivo desiderio della verità.

Ha rilevato fatti e cifre senza formulare giudizî o proposte che avrebbero esorbitato il suo mandato.

Quindi ha la coscienza di aver soltanto adempiuto un dovere verso la Camera e verso il paese.

Non tiene conto delle passioni e delle ire che si sono sollevate ripetendo che ha cercato soltanto, con assoluta imparzialità di indagare il vero; ed il paese giudicherà.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dice che ha voluto concedere ai varî bilanci le dotazioni di cui avevano effettivo bisogno, appunto per evitare, nei limiti del possibile, le eccedenze di impegni. Inoltre per arrivare a questo risultato, ha presentato un disegno di legge che si augura di vedere approvato subito, con cui si stabilisce la responsabilità dei funzionarî ai quali è affidata la custodia del pubblico denaro.

Si augura altresì una pronta riforma dei nostri ordinamenti contabili che è già allo studio di una competente commissione. (Bene, Bravo).

FERRARIS MAGGIORINO, per fatto personale, osserva all'onorevole Galimberti che il regolamento del 1896 imponeva agli uffici postali di Massaua di versare i loro introiti in quella tesoreria, onde non fu commessa alcuna irregolarità, e i conti risultarono incensurabili. (Bene, Bravo).

LUZZATTI, ministro del tesoro, crederebbe opportuno che la Giunta ritirasse il suo ordine del giorno, prendendo atto delle sue dichiarazioni.

FASCE, presidente della Giunta, nota che la Giunta non ha inteso di censurare ministri, ma sistemi. È stata criticata altre volte la sua acquiescenza. Quindi mantiene l'ordine del giorno.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Io non mi oppongo all'ordine del giorno, perchè questi sistemi li biasimo io pure. Manifestavo un'idea.

GIOLITTI, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione), osserva alla Giunta che il suo ordine del giorno, biasimando un sistema, biasima anche la Camera che le ha approvate (Approvazioni) e dovrebbe, se mai, essere esteso a tutti i Ministeri. Il Governo attuale ha fatto cessare questo sistema, e quindi la censura non può toccarlo.

FASCE, presidente della Giunta, ripete che l'ordine del giorno, censurando il sistema, non tocca il Governo attuale, ma la Giunta deve mantenerlo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiede che si modifichi l'ordine del giorno nel senso si dica che non furono osservate le buone norme di contabilità.

AGUGLIA, relatore, consente in questa formula.

GALIMBERTI crede ingiusto che con l'ordine del giorno si colpisca solamente la sua amministrazione, dal momento che le eccedenze d'impegni si verificano da anni, e tutti riconoscono che egli non poteva fare diversamente da quel che ha fatto. (Bene — Bravo).

FERRARIS MAGGIORINO si unisce all'onorevole Galimberti nel chiedere che si faccia giustizia a tutti.

Prega il presidente del Consiglio di invitare la Camera a votare contro l'ordine del giorno della Giunta. (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede la questione grandemente oziosa. Tutti sono concordi nel dire che i bilanci debbono essere sinceri. Per affermare questo principio non occorre una deliberazione della Camera; tanto più oggi che il Governo ha provvisto a far cessare il sistema che si lamenta. (Approvazioni).

GALIMBERTI rileva che le eccedenze d'impegni ci sono state sempre per tutti i Ministeri, e che non ci è ragione di farne oggetto di censure solamente pel Ministero delle poste e per il periodo della sua amministrazione. (Rumori - Commenti).

FASCE, presidente della Giunta, prega la Camera di sospendere per qualche momento la discussione.

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

FASCE, presidente della Giunta generale del bilancio dichiara che la Giunta, la quale non ha inteso di biasimare le persone ma il sistema, ha così modificato il suo ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità che in tutte le amministrazioni dello Stato gli stanziamenti corrispondano ai bisogni dei servizi per evitare le eccedenze di impegni che non sono conformi alle buone regole contabili, e prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, che in avvenire non si rinnoveranno gli inconvenienti rilevati, passa all'ordine del giorno ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta l'ordine del giorno.

(L'ordine del giorno è approvato. Sono approvati senza discussione gli articoli dei due disegni di legge relativi alle eccedenze d'impegni pel Ministero delle poste e dei telegrafi).

Votazione a scrutinio segreto di otto disegni di legge.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Albertelli — Albicini — Alessio — Aliberti — Anzani — Avellone.

Barnabei — Barracco — Barzilai — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Borghese — Boselli — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Broccoli — Brunialti.

Cabrini — Cacciapuoti — Caldesi — Calissano — Calleri — Camagna — Camera — Camerini — Campus-Serra — Cantalamessa — Cantarano — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caratti — Carcano — Castiglioni — Cavagnari — Cerri — Cesaroni — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Cicootti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colonna — Colucci — Compans — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curioni — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Edoardo — De Amicis — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Canneto — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Tullio-De Nicolò — Donadio — Donati.

Facta — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Fede — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Garavetti — Ghigi — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordani-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Gorio — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Gussoni.

Imperiale.

Jatta.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucca — Lucchini Angelo — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Malvezzi — Mangiagalli — Mango — Manna — Mantica — Manzato — Maraini — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Marzocchini — Marzotto — Massimini — Maury — Mazza — Mazzella — Medici — Melli — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Micheli — Mirabello — Montagna — Montemartini — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Negri — Nuvoloni.
Orsini-Baroni — Ottavi.
Paganini — Pais-Serra — Pansini — Papadopoli — Patrizi — Personè — Pescetti — Pessano — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Pistoia — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.
Quistini.
Rava — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco Marco — Ronchetti — Rosadi — Rossi Enrico — Rovasenda — Ruffo — Ruspoli.
Sacchi — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Schanzer — Serra — Silvestri — Simeoni — Socci — Solinas-Apostoli — Sorani — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala.
Talamo — Tamburrini — Taroni — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Ticci — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Turati.
Valeri — Valli Eugenio — Varazzani — Veneziale-Vienna — Vigna — Visocchi.
Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Arnaboldi.
Barbato — Bastogi — Berio — Bettolo — Bonanno.
Callaini — Campi — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Celesia — Chiapusso — Civelli — Colosimo — Contarini — Cottafavi.
Daneo Gian Carlo — Danieli — De Nobili — Di Rudinì Carlo — Donnaperna.
Falcioni.
Gattoni — Gavazzi.
Licata.
Marazzi — Materi — Mirto-Seggio — Morando Giacomo.
Pini — Podestà — Poggi — Prinetti.
Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Romanin-Jacur.
Salandra — Suardi.
Toaldi — Turbiglio — Turrisi.
Vendramini — Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera — Arlotta.
Cimati.
De Gaglia.
Lovito.
Meardi — Merello — Molmenti.
Pavia — Pompilj.
Quintieri.
Rampoldi — Rizzetti.
Vendemini — Ventura.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Bertolini.
Rebaudengo.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Riforma dell'ordinamento organico dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Favorevoli 215
Contrari 24

(La Camera approva).

Approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e Cuba del 29 dicembre 1903.

Favorevoli 217
Contrari 22

(La Camera approva).

Incremento della produzione cavallina.

Favorevoli 215
Contrari 24

(La Camera approva).

Disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Favorevoli 211
Contrari 28

(La Camera approva).

Provvedimenti per favorire l'industria agrumaria.

Favorevoli 211
Contrari 28

(La Camera approva).

Proroga della prescrizione dei biglietti degli Istituti d'emissione.

Favorevoli 218
Contrari 21

(La Camera approva).

Attivazione del nuovo catasto.

Favorevoli 214
Contrari 25

(La Camera approva).

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1903-1904.

Favorevoli 205
Contrari 34

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli ».

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

GAETANI DI LAURENZANA, rileva come Napoli non abbia bisogno di laudatori nè di riabilitazione morale, poichè nella sua popolazione vi è tanto di patriottismo e d'onestà da aver diritto alla solidale estimazione nazionale.

Venendo ad un breve esame dei provvedimenti che Commissione e Governo propongono per la città di Napoli, li esamina alla stregua di questo unico quesito:

Risponderanno essi completamente allo scopo della risurrezione industriale di Napoli?

La Commissione, per voce del suo autorevole relatore, dice che accetta completamente le proposte della Commissione Reale, ritenendo che con queste il grave problema sia risoluto; e l'oratore si associa a quanto l'onorevole relatore afferma, augurando a Napoli che veramente siano in tal modo risollevate le sue sorti.

Quale è stato il proposito del Governo e come cerca raggiungerlo? Creare un nuovo grosso centro industriale dando tutti i mezzi perchè le industrie vi fioriscano, concedendo la forza che a queste industrie deve servire, ed aumentando il commercio di quella città. Ed ecco tre ordini di provvedimenti:

Revisione delle tariffe daziarie e del regime doganale;

Ampliamento e compimento dei lavori del porto e dei bacini di carenaggio;

Concessione gratuita delle forze dell'alto Volturno.

Per quanto riguarda le tariffe daziarie, ne saranno esonerati tutti i generi di prima necessità e tutte le materie prime occorrenti alle industrie; provvedimento, questo, benefico se si vogliono capitali impiegati nelle industrie.

Ed è questo forse l'unico aggravio vero che lo Stato si accolla, sgravando così la città di Napoli dal canone per circa 3 milioni. Ottimo è pure il provvedimento della divisione della cinta daziaria, ed ottimo il proposito della Commissione nello stabilire un termine entro il quale tale divisione sarà compiuta, perchè lasciando una vasta zona fuori cinta per destinarla all'impianto dei nuovi edificî e dei nuovi stabilimenti si verrà a facilitare lo svolgimento della vita e dell'attività in quel centro tolto alle angherie della cinta daziaria.

La concessione proposta dell'esercizio dei bacini di carenaggio alla città di Napoli tende ad ottenere che tale esercizio sia diretto esclusivamente a vantaggio del porto di Napoli, evitandovi ogni pericolo di artifizioso accordo a suo danno.

La concessione gratuita delle forze dell'alto Volturno è forse il vantaggio maggiore per la città di Napoli, e l'oratore non ha che da associarsi a quanto su questo dice l'onorevole relatore. Accenna agli altri provvedimenti di secondaria importanza, cioè l'impegno preso di affidare agli stabilimenti napolitani i lavori di costruzione di una notevole quantità di *materiale mobile ferroviario*; la concessione della maggiore escavazione del *minerale dell'Elba*;

la sistemazione dei servizi ferroviari; tutti provvedimenti che assicurano alle industrie sorgenti il modo come svolgersi e progredire.

Ma tra questi provvedimenti ve ne è anche un altro che non può passare inosservato a quanti vogliono il bene di Napoli.

Esaminati così rapidamente i vantaggi che per Napoli si propongono col progetto in esame, sorge spontanea la domanda se sapranno gli uomini attuarlo, e l'oratore ritiene che come Napoli seppe compiere l'opera del risanamento igienico secondo il grandioso progetto che fu gloria di Depretis portare alla firma di Sua Maestà Umberto, oggi essa saprà attuare questo nuovo grandioso progetto di risanamento economico, che torna ad onore dell'onorevole Giolitti di portare alla firma di Sua Maestà Vittorio Emanuele III.

A Napoli non mancarono mai e non mancano uomini. I ricordi di Nicola Amore e di Luigi Miraglia e di Ferdinando Del Carretto, Sindaci di Napoli, dice quale specie di amministratori ebbe ed ha quella città.

Crede doveroso additare alla riconoscenza del popolo napoletano la parte grandissima presa in questa grave questione da tutta la stampa italiana patriotticamente concorde in un momento in cui poteva diventare difficile ed antipatica la questione del Nord e del Sud.

Oltre che di Napoli, l'oratore intende parlare del Napoletano, perchè considera che la vera grandezza della città sarà realizzata solo quando sarà circondata dall'agiatezza del Napoletano. Milano, la capitale industriale e finanziaria, è tale perchè tutta la Lombardia si è arricchita lavorando, ed altrettanto potrebbe fare quella parte del Napoletano, ove fertile è il suolo, laboriosa la popolazione, cioè la Terra di Lavoro. Ed a questo proposito ha presentato un emendamento.

Il Governo dei Borboni, avuto il feudo di Caserta, l'arricchì grandemente con opere d'arte, spronò e creò le industrie, quelle della seta, della porcellana, del ferro, dei cotoni, dei panni e delle carte, ed anche le industrie agricole, come la coltivazione della canna dello zucchero. La sagace generosità del principe, la fertilità del suolo, l'onestà degli abitanti, resero ricche quelle terre. Con la rivoluzione Caserta cessò di essere le Versailles d'Italia, e lieta sacrificò all'unità d'Italia la sua grandezza. Sacrificio che è suo orgoglio, pronta a rinnovarlo in qualsiasi occasione la patria lo richiedesse.

Per risparmiare in quel giorno una guerra entro le mura di Napoli le acque del Volturno furono tinte di sangue, ed ora dal Volturno partirà quella corrente d'energia che sarà forza, lavoro, ricchezza per Napoli.

Ma, dopo servito Napoli, è giusto che le forze che rimangono del medio Volturno restino a disposizione delle industrie di quella provincia di Terra di Lavoro, e del circondario di Piedimonte d'Alife, ove scorre il Volturno, spesso allagando, spargendo malaria, causa di grandi dolori.

L'oratore si rivolge al Governo e alla Camera anche a nome dei suoi amici confidando che tutta la forza dell'alto Volturno che vien donata a Napoli sia insufficiente per tutte le industrie che vi si impianteranno; ed in tal caso gli abitanti di Terra di Lavoro saranno lieti di cedere alla grande città anche gran parte della loro forza idraulica. (Bene — Bravo).

CHIMIENTI approva con simpatia questo disegno di legge, essendo certo di interpretare il sentimento delle popolazioni che rappresenta.

Nota però come la legge si proponga di fare di Napoli il centro di tutta la vita economica meridionale. Ora l'oratore ritiene che questo concetto non corrisponda ai bisogni odierni.

Comprende ed approva quindi che si voglia procurare il risorgimento di Napoli. Ma nega che con ciò si risolva tutto il problema del Mezzogiorno, e che bisogna pensare anche alle altre regioni meridionali.

Si augura che la classe dirigente di Napoli, ridestata ed eccitata ad agire con questo disegno di legge, si mostri conscia de' suoi doveri sociali.

Plaude al disegno di legge anche perchè è informato al sistema degli sgravi d'imposta.

Accenna ad alcuni emendamenti da lui presentati che si riserva di svolgere ai relativi articoli.

Insiste sulla necessità di favorire con opportune misure non solo le industie, ma anche i commerci.

Giustifica la Convenzione colla Società dell'Elba dimostrando infondati i timori che da qualche parte furono espressi.

Dichiara di associarsi agli emendamenti proposti dall'onorevole Chimirri e dall'onorevole Ciccotti.

Esorta il Governo a presentare a suo tempo al Parlamento una relazione sugli effetti di questa legge.

Termina mandando un riverente saluto alla memoria di Luigi Miraglia. (Benissimo).

CICCOTTI, approva la legge. Nota che il sacrificio che essa apporta allo Stato è abbastanza modesto, come ebbe anche ad osservare la Commissione Reale. Ritiene logico l'operato di questa, ma nota le molte deficienze e lacune che il disegno di legge presenta. Certamente esso è ben lontano dal risolvere il problema di Napoli.

Si tratta di un mezzo empirico che l'oratore accetta come tale augurandosi che il Governo non si arresti a questo primo esperimento.

D'altre parte è certo che il Governo può favorire, ma non creare energie. E queste energie è da augurarsi che Napoli sappia trovarle nel proprio seno.

Invoca intanto su questo disegno di legge l'unanime consenso del Parlamento e del paese, in nome della fratellanza delle popolazioni italiane e della loro identità d'interessi in un comune intento di prosperità e di libertà.

Rivendica infine al suo partito il vanto di aver richiamato l'attenzione dell'intera Italia sulle miserie, sulle risorse, sulle speranze di Napoli (Vive approvazioni).

CHIMIRRI svolge il seguente ordine de giorno:

« La Camera invita il Governo ad affrettare e compiere in cinque anni le spese indispensabili a promuovere l'incremento commerciale e mettere in valore le risorse naturali della città di Napoli, e cioè:

a) l'ampliamento e l'arredamento del porto;

b) la costruzione di una stazione ferroviaria al porto coordinandola con nuovi locali per la dogana e per la posta.

c) lo spostamento della stazione del corso Garibaldi in luogo più adatto a fine di evitare l'ineeppamento e i pericoli inseparabili dalle stazioni di regresso, e in modo che risponda alle necessità del presente e dell'avvenire;

d) la sistemazione dei binari occorrenti per assicurare il servizio merci e viaggiatori fra la stazione principale e quella del porto;

e passa alla discussione degli articoli ».

Loda il Governo di aver rivolto le sue cure prima a ristorare le finanze municipali ed ora a risolvere il problema più complicato della trasformazione economica della città di Napoli.

Il progetto contiene senza dubbio utili proposte, ma ha il difetto di essere troppo unilaterale rispecchiando incompletamente le conclusioni alle quali pervenne la Commissione Reale.

Il mandato a questa conferito fu limitato a studiare la trasformazione industriale della città, e a questo concetto furono principalmente dirette le sue indagini, e soltanto di riflesso si occupò della questione del porto e dei servizi ferroviari.

Il concetto della Napoli industriale, predominante nelle indagini della Commissione, costituisce il punto di mira del presente disegno di legge, nel quale la Napoli commerciale è relegata all'ultimo posto e quasi in penombra.

La Napoli industriale è una speranza lontana, di problematica attuazione.

La concessione dell'energia elettrica a buon mercato, e le facilitazioni fiscali e tributarie potranno far sorgere a Napoli le industrie artistiche e casalinghe più adatte al genio e alle abitudini delle popolazioni napoletane; ma ci vorrà del tempo non breve e bisognerà vincere molti ostacoli prima di crearvi l'ambiente adatto a questa nuova funzione economica, formare le maestranze ed attivare i capitali che colà scarseggiano e sono diffidenti.

Invece la Napoli commerciale è una realtà, che vive e si muove, suscettibile di rapido incremento e di effetti immediati; i quali possono conseguirsi coi mezzi relativamente minimi.

Il porto di Napoli, comunque sfornito di arredamento e di aree di deposito con 900 metri lineari di banchine accessibili, è divenuto il primo scalo d'Italia per i viaggiatori. Il numero delle navi in arrivo e in partenza crebbe di un terzo nell'ultimo ventennio ed il traffico delle merci da 700,000 tonnellate salì a 1,300,000.

Con le nuove opere già studiate e progettate per ampliarlo, formando un nuovo bacino verso levante munito di banchine e ponti sporgenti e con lo sviluppo delle calate e delle aree di deposito, si raddoppierebbe, a giudizio del Governo, la potenzialità del porto; ma la spesa di 14 milioni, a questo scopo assegnata con la legge del 13 marzo ultimo e col presente disegno di legge, è insufficiente ed è sminuzzata in 9 esercizi.

Ci vorranno 12 anni per vederle finite, e intanto a Napoli le necessità incalzano.

L'Austria destinò recentemente 100,000,000, pel porto di Trieste.

L'oratore propone di compiere in cinque anni i lavori del porto, autorizzando la Cassa dei depositi e prestiti ad anticipare i capitali occorrenti, rimborsandoli sugli stanziamenti disseminati in parecchi esercizi.

Nello stesso tempo dovrebbero compiersi le opere occorrenti per rendere comodo e sollecito il servizio cumulativo per i viaggiatori e per le merci fra il porto e la stazione ferroviaria principale.

Esistono già parecchi progetti per lo spostamento in luogo più adatto e i nuovi impianti della stazione al Corso Garibaldi, insufficiente ai bisogni attuali e molto più al traffico crescente.

Occorre affrettare la costruzione della stazione marittima, coordinandola coi nuovi locali per la dogana e per la posta, e collegandola alla stazione principale.

È inoltre indispensabile dotare di una nuova stazione la parte occidentale della città, che è la più cospicua, riunendola alla stazione orientale mercè un breve tronco che raggiunga la ferrovia Cumana di Montesanto.

Ampliando ed arredando convenientemente il porto e migliorando i servizi ferroviari, si metteranno in valore le attrattive naturali di Napoli, che non temono concorrenze, facendone la stazione climatica più ricercata ed un importante centro di commercio e di traffico.

Accenna agli inconvenienti di limitare alla città di Napoli le agevolazioni fiscali e tributarie e la concessione gratuita di forze idrauliche per essere trasformate in forza motrice.

Il bisogno di promuovere gli impianti industriali è comune a tutte le provincie del Mezzogiorno in parecchie delle quali abbondano i corsi d'acqua.

È opera di saggia politica imitare l'esempio dell'Austria-Ungheria, estendendo a tutte quelle provincie gli accennati benefici.

Il tesoro nulla vi rimette, anzi si prepara nuove risorse per l'avvenire.

Un simile provvedimento era stato proposto dall'oratore con l'omnibus finanziario presentato il 2 dicembre 1900, e venne inscritto nel disegno di legge dell'onorevole Carcano del 26 novembre 1902.

Si provveda all'avvenire economico della città di Napoli, ma non si creino artificialmente nuovi disquilibri; ed alle altre provincie, del pari disagiate, che da tempo aspettano e sperano, si dia almeno qualche pegno di buon volere che non sia fatto soltanto di nude promesse. (Vive approvazioni).

BIANCHI EMILIO, poichè l'onorevole Chimienti e Chimirri hanno accennato alla convenzione con la Società dell'Elba, deve dichiarare che l'opposizione sorta in Toscana contro questa disposizione non è mossa da intenti regionali.

Voterà la legge, come voterà qualunque provvedimento a favore di Napoli e delle provincie meridionali. Ma deve richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sul pericolo che la concessione della maggior escavazione venga ad esaurire la ricchezza mineraria dell'Elba. E ritiene che sarà riconosciuta la doverosa necessità di tutelare i diritti guarentiti all'industria siderurgica nazionale dei contratti in corso.

Confida quindi che la Camera e il Governo accoglieranno l'emendamento proposto dagli onorevoli Sorani, Socci e Di Scalea (Bene).

GUALTIERI loda il proposito di sgravare i consumi; vorrebbe però che inoltre, della insensibile riduzione concessa sulla carne di vacca, la somma relativa andasse a maggiore sgravio dei consumi veramente popolari.

Non approva neppure lo sgravio sulla carne suina, mentre si mantiene il dazio attuale sui derivati, perchè con ciò si creerà un ingiusto monopolio, con danno ingente dei Comuni circonvicini e con danno dei consumatori.

Salvo questi due rilievi approva il disegno di legge e plaude al Governo che lo ha presentato. (Bene).

SORANI. Si associa alle considerazioni dell'onorevole Emilio Bianchi.

PLACIDO ringrazia il Governo per questo disegno di legge. Manda un saluto alla memoria di Giuseppe Zanardelli.

Insiste sulla necessità di risolvere tutte le questioni attinenti al servizio ferroviario in relazione coi servizi del porto.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, si compiace dell'unanime simpatia manifestata dalla Camera per la nobilissima Napoli.

Consente di riprendere in esame, d'accordo colla Commissione la questione siderurgica e quella degli sgravi dei consumi.

Ma non può accettare altri emendamenti, che, sollevando gravissime e spinose questioni, comprometterebbero l'approvazione della legge.

All'onorevole Chimirri dichiara che deve mantenere fermo il principio di non ricorrere al credito per le opere pubbliche, cui deve provvedersi esclusivamente colle entrate effettive.

Non può nemmeno impegnarsi fin d'ora ad estendere questa legge alle altre provincie meridionali; poichè occorre anzitutto veder quali saranno i risultati di questo esperimento, di cui deve prima benificare la città di Napoli. (Vive approvazioni).

GIRARDI, relatore, rileva lo scopo nobilissimo della legge ed il suo carattere non locale, ma eminentemente nazionale; e plaude al governo per il fermo proposito, che dimostra, di iniziare una vera politica di risorgimento economico della nazione.

Naturalmente questa legge non basta da sola a risolvere il problema di Napoli e tanto meno del mezzogiorno; ma segna senza dubbio un gran passo verso questa altissima meta.

Si tratta di tutto un complesso organico di provvedimenti coordinati ad un unico fine, quello di creare Napoli industriale. Ricorda in proposito come Napoli abbia spontaneamente offerto alla unità d'Italia la passata sua supremazia economica sulle altre provincie meridionali, che rimasero staccate da essa e attratte verso la vita economica del Nord.

Osserva che le basi di questa legge sono costituite dalle proposte della Commissione Reale alle quali il Governo si è attenuto.

Accenna alle proposte per l'insegnamento tecnico è industriale, agli sgravi dei consumi popolari, alle agevolazioni fiscali, alla concessione del minerale dell'Elba, al problema della forza motrice, alle opere portuali e ferroviarie.

Riconosce che Napoli dovrà essere non solo una città industriale, ma anche e principalmente una città commerciale; e sarà poi sempre una residenza gradita ai forestieri, perchè tale la fanno il suo cielo e il suo mare.

Dimostra infondati i timori concepiti circa la convenzione colla Società dell' Elba, e conviene che in ogni caso debbano rimanere salvi i diritti acquisiti.

Osserva che conviene tenersi paghi delle non lievi concessioni ottenute osservando che di più non si sarebbe potuto pretendere se non volevasi compromettere la solidità del bilancio.

Ricorda le formali promesse fatte dal Governo per la sistemazione ferroviaria di Napoli, e l'impegno di presentare a novembre concrete proposte.

Esorta quindi la Camera ad approvare unanime il disegno di legge, come solenne affermazione di quel sentimento unitario, che tutti gli italiani affratella nel desiderio della prosperità e della grandezza della patria (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

Presentazione di una relazione.

FANI presenta la relazione sul disegno di legge per l'organico del Ministero di grazia e giustizia.

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, chiede che nell'ordine del giorno del mattino siano inscritti alcuni disegni di legge urgenti.

CICCOTTI chiede che si discuta una proposta della Giunta del regolamento riguardante la biblioteca della Camera.

(Queste proposte sono approvate).

PESCETTI, poichè è imminente un disegno di legge che riguarda l'istituto geografico militare di Firenze, dichiara che si riserva in quella occasione di convertire in ordine del giorno una mozione che intendeva presentare relativa allo stesso argomento.

La seduta termina alle 20,20.

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 29 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Modificazioni al regolamento della Camera.

Si approva il nuovo articolo 150 proposto dall'onorevole Ciccotti, accettato dalla Commissione, relatore l'onorevole Calissano, e così concepito:

« Nessun libro può essere tolto dalla biblioteca che per mezzo di una ricevuta. Nessun deputato potrà tenere presso di sè un libro più di un mese, nè più di sei volumi a un tempo ».

PRESIDENTE comunica che l'onorevole De Marinis propone il seguente emendamento aggiuntivo:

« Nessun libro che appartenga a collezioni, annualmente indicate dalla Commissione della biblioteca, può essere dato a prestito ».

CALISSANO, relatore, vorrebbe che la Commissione della biblioteca caso per caso avesse a deliberare.

LUCIFERO osserva che l'aggiunta De Marinis deve essere accettata così come è proposta L'emendamento Calissano la maturerebbe.

(La Camera approva, l'articolo con aggiunta De Marinis).

PRESIDENTE raccomanda ai signori deputati la massima sollecitudine nella restituzione dei libri.

Discussione del disegno di legge: Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1904-905.

RICCIO VINCENZO approverà il bilancio, poichè non vorrebbe assumersi la responsabilità che non fosse approvato pel 30 giugno.

A novembre però si riserva di esaminare ampiamente tutti i servizi che si riferiscono all'emigrazione, e allo stato del personale addettovi.

Raccomanda nella compilazione dell'organico quegli avventizi che da anni prestano ottimo servizio.

CABRINI si duole pure che il bilancio dell'emigrazione non sia stato presentato prima.

La questione, quest'anno, per la pubblicazione delle relazioni del Commissariato, ha avuto un'importanza speciale e gravissima.

Da quei documenti risulta evidente la necessità di qualche ritocco alla legge.

Nè ora si possono veramente discutere i gravi e ponderosi problemi sollevati per assoluta mancanza di tempo.

Ma di due fra essi occorre parlare subito: della questione, cioè, dell'istituzione degli ispettori addetti all'emigrazione e di quella relativa ai sussidi.

Dimostra la necessità assoluta di buoni ispettori dell'emigrazione; poichè i nostri consoli non possono, salvo eccezioni, rispondere allo scopo.

Specialmente si deve lamentare l'indifferenza, per la sorte degli emigranti, dei consoli *ad honorem*, i quali, anche non di rado, si prestano a favorire gl'interessi dei capitalisti contro quelli dei lavoratori.

Segnala al ministro il pericolo di un possibile protezionismo operaio in Germania, con gravissimo danno degli emigranti italiani; e perciò occorre che i rappresentanti dell'Italia non ostacolino le locali organizzazioni proletarie, favorendo la concorrenza del *krumiraggio*, sia incosciente che professionale.

Raccomanda al Governo di non favorire e sussidiare società confessionali di emigrazione, e di sviluppare invece gli istituti di segretariato e che gli addetti di emigrazione siano scelti in modo da non essere nè apostoli nè burocratici, ma sappiano intendere equamente, praticamente il loro ufficio di protezione e di tutela.

Conclude con un saluto al senatore Bodio che abbandona l'ufficio di emigrazione lasciando di sè un meritato gradito ricordo. (Vive approvazioni - Congratulazioni).

BIANCHI LEONARDO lamenta che alcune disposizioni della legge sull'emigrazione non vengano osservate, specialmente per ciò che riguarda la tutela dei fanciulli, dei vecchi, e degli ammalati, non trovandosi sempre i piroscafi nelle condizioni volute dalla legge.

Crede anch'egli che sia insufficiente la tutela esercitata dal nostro corpo consolare sugli emigranti, specialmente se si confronta con ciò che fanno i rappresentanti di altri paesi.

Raccomanda la sollecita sistemazione dei locali di deposito degli emigranti nei porti di Napoli e di Genova ed invoca una più completa applicazione della legge per parte del Governo.

COLAIANNI si compiace che l'onorevole Cabrini abbia, riguardo alla nostra emigrazione, sostenuto col consenso della Camera molte delle idee che quando furono espresse dall'oratore a proposito dei fatti di Aigues-Mortes suscitarono tanta opposizione.

Approva anch'egli l'istituzione di ispettori per la nostra emigrazione ma non crede che debba limitarsi all'Europa, non essendo minore il bisogno di protezione che hanno gli emigranti in America.

Accenna al movimento che si va delineando in alcuni paesi contro la nostra emigrazione e mentre plaude all'iniziativa della « Dante Alighieri » di ravvivare l'italianità negli emigranti, censura il Governo per aver tolto il sussidio ad alcune scuole all'estero. (Commenti — Denegazioni del sottosegretario di Stato per gli esteri).

Richiama infine l'attenzione del Governo sui tentativi di colonizzazione e manda un saluto ad Austin, direttore del *Board of Trade* di Washington che ha pronunciato un giudizio molto favorevole sulla nostra emigrazione (Bene — Bravo).

GAVOTTI rileva i grandi beneficî economici che l'emigrazione ha recato al nostro paese, specialmente per ciò che riguarda i fenomeni del commercio e del credito.

PRESIDENTE osserva che è urgente l'approvazione del bilancio dell'emigrazione per l'imminenza del nuovo esercizio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa a queste osservazioni.

GAVOTTI rinunzia a parlare.

PANTANO dichiara di non poter rinunziare a parlare, data l'importanza delle questioni che si sono trattate. Comprende le necessità del tempo, ma confida che al riaprirsi della Camera si farà sul disegno di ordinamento del Commissariato una discussione ampia e completa su tutta la materia dell'emigrazione.

Riconosce veri molti dei mali accennati dall'onorevole Cabrini e conviene con lui che si debba dare alla tutela degli emigranti un carattere nazionale e più efficace; ma non crede che tutto il problema dell'emigrazione si possa far consistere nell'aiuto da dare ai segretariati.

Lamenta che non abbia avuto il suo pieno sviluppo la legge con la istituzione dell'ispettorato e con la iniziativa delle colonizzazioni.

Si associa anch'egli al saluto mandato al comm. Bodio, pur non avendo sempre potuto approvare l'opera del Commissariato. (Approvazioni).

RUBINI, raccomanda al ministro una più completa sistemazione dei ricoveri degli emigranti nei porti, e più specialmente di quello di Napoli, parendogli che ciò sia della massima urgenza.

Approva anch'egli l'istituzione degli addetti all'emigrazione, sotto forma di esperimento, per ora, e confida che si troveranno gli uomini adatti a così delicato ufficio.

Si associa al saluto mandato al comm. Bodio. (Bene).

DONATI. Riferendosi ad allusioni fatte dall'onorevole Cabrini ad istituzioni religiose che proteggono emigranti, esclude che esse abbiano carattere di propaganda clericale; e rileva la benefica tutela che esse hanno esercitato su molta parte della nostra emigrazione.

Venendo in particolar modo a parlare dell'opera di monsig. Bonomelli ne rileva i benefici effetti, il conforto nelle miserie, e ad essa fa plauso di cuore. (Bene — Bravo).

TITTONI, ministro degli affari esteri. Si riserva di trattare di molte delle questioni che sono state accennate quando si discuterà di una riforma alla legge sull'emigrazione.

Circa gli appunti mossi dagli onorevoli Cabrini e Colajanni all'opera dei nostri consoli, nota che non si sono accennati altri fatti specifici che uno solo, sul quale fu fatto opportuno richiamo.

Riconosce che molte delle osservazioni fatte dall'onorevole Colajanni sono degne di richiamare l'attenzione del Governo per formare oggetto di studio.

Ma non può convenire con l'onorevole Cabrini in ciò che egli ha detto circa il protezionismo del lavoro essendo questo un fatto di una portata molto più vasta di quel che ritenga l'onorevole Cabrini.

Circa gli addetti all'emigrazione nota che si tratta per ora di un esperimento, dopo il quale si vedrà se sia il caso di accordare maggiori fondi.

Rispondendo ad una osservazione del relatore dichiara che il Governo non ha potuto presentare una relazione su tutte le opere di patronato degli emigranti, perchè è lavoro difficile e complesso.

Circa l'istituzione di assistenza agli emigranti presieduta da monsignor Bonomelli dichiara che se il Governo avesse in quella istituzione veduto qualcosa che potesse parere contrario allo Stato, non le avrebbe largito un sussidio che fu concesso anche in passato senza osservazioni.

Rileva le grandi benemerenze che ha verso gli emigranti all'estero, l'istituzione di monsignor Bonomelli e cita a questo proposito un benevolo giudizio espresso dall'onorevole Pantano in una relazione. (Commenti).

Rilevando la proposta di attribuire ad una Commissione l'approvazione della concessione di normali sussidi, rivendica al ministro il diritto di disporre in materia come parte del potere esecutivo e sotto la sua responsabilità, secondo il diritto pubblico italiano. (Bene Bravo).

Rispondendo all'onorevole Rubini dichiara che farà studiare nuovamente il progetto per il ricovero degli emigranti di Napoli, per il quale qualche provvedimento è già stato preso.

Si associa alle parole nobilissime pronunciate in onore del senatore Bodio, ed assicura che il Governo per la nomina del suo successore non ha fretta ma pensa seriamente a trovare persona degna, in tutto, dell'alto ufficio. (Approvazioni).

PANTANO osserva che le sue parole citate dall'onorevole ministro circa monsignor Bonomelli, appartengono ad una relazione firmata anche dall'onorevole Luzzatti; ma che ad ogni modo non crede di essere ora in contraddizione con quelle parole.

Lamenta poi che non sia stata presentata la relazione sull'opera dei patronati.

TITTONI, ministro degli affari esteri, osserva che egli non ha mai avuto occasione di trovarsi in conflitto col Consiglio dell'emigrazione.

Cita poi da una relazione degli onorevoli Pantano e Luzzatti le parole con cui parlando di quella istituzione si facevano lodi a monsignor Bonomelli, e ad altri suoi collaboratori. (Benissimo).

PANTANO osserva che quando quelle parole furono scritte non si credeva ancora che quella istituzione avrebbe attinto ai fondi dell'emigrazione.

GARAVETTI, relatore, si associa a nome della Giunta del bilancio al saluto mandato al senatore Bodio.

TITTONI, ministro degli affari esteri, prega l'onorevole Cabrini di ritirare il suo ordine del giorno.

CABRINI lo mantiene, essendo persuaso che l'istituzione di cui si tratta faccia opera partigiana.

PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno firmato dall'onorevole Cabrini ed altri.

« La Camera afferma che i sussidi per l'assistenza agli emigranti devono dal Commissariato essere dati soltanto ad istituzioni non aventi carattere politico o confessionale ».

(Non è approvato — Commenti animati).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'onorevole Gaetani di Laurenzana, accettato dal Governo.

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa all'ordine del giorno ».

(È approvato, e si approva il bilancio dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione).

La seduta termina alle 12.50.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHIERI.

La seduta comincia alle 14,10.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Angelo Lucchini e Resta-Pallavicino.

(Sono conceduti).

GOGLIO, giura.

Interrogazioni.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde agli onorevoli Pala e Pais-Serra che lo interrogano per sapere « se e come intenda di urgenza mantenere i dati affidamenti di soccorsi per scongiurare le conseguenze della invasione delle cavallette nel circondario di Tempio ».

Col nuovo esercizio finanziario il Ministero darà il suo modesto concorso.

Intanto sul luogo è stato mandato un valente professore delle scuole di Portici. In seguito ai risultamenti dei suoi studi e delle sue proposte, vedrà se sia il caso di presentare un disegno di legge.

PALA, nota che con mezzi modesti si può prevenire il flagello. In ogni modo prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario, che avviserà ai mezzi per provvedere ed evitare una catastrofe.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Vigna che lo interroga per sapere

« se ritenga obbligatoria l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro di quelle persone, le quali gratuitamente e temporaneamente coadiuvano il personale stabile addetto alle macchine agricole per la trebbiatura, ed in caso affermativo, quali siano le norme da adottarsi ».

L'obbligo, a seconda della legge del 17 marzo 1898, era per il macchinista e per il fuochista.

Ma la legge successiva estese la tutela anche agli imboccatori.

L'obbligo dell'assicurazione è dall'esercente le macchine. Il Ministero in ogni modo intende interpretare la legge e i regolamenti il più largamente possibile, onde possa applicarsi a tutti gli operai addetti alla trebbiatura perchè l'istituto è disposto alle maggiori concessioni.

VIGNA raccomanda che il Ministero risolva le contestazioni finora verificatesi.

Raccomanda altresì che il regolamento vigente sia meglio chiarito perchè dubbi non abbiano a sorgere.

Confida che il Ministero esaminerà seriamente la questione.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, risponde all'onorevole Montagna che lo interroga « sul disagio creato ai funzionari a riposo col rinvio del pagamento della pensione quando la data fissata capita di giorno festivo ».

Ritiene che l'inconveniente non si verifichi da per tutto. In ogni modo provvederà.

MONTAGNA prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro del Tesoro.

Ha fatto la sua interrogazione perchè l'inconveniente si verifica specialmente alla tesoreria di Napoli.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Montagna che lo interroga « sull'applicazione dell'art. 37 della legge sulla sanità pubblica ».

Il Ministero ha sempre insistito per l'esplicazione della legge, quindi dell'articolo 37 che ha la sua applicazione più chiara negli articoli 92 e 187 del regolamento.

Ma se fatti speciali in contravvenzione a quella legge si sono verificati, l'onorevole interrogante li indichi ed il Ministero farà il dover suo.

MONTAGNA. Ha voluto riportare all'attenzione del Ministero inconvenienti che, a proposito della legge, si verificano nel Comune di Acerra.

Non può approvare l'azione della Prefettura di Caserta, che per far cosa gradita ad un privato ha contravvenuto alla legge sulla pubblica sanità.

Ora il Comune di Acerra non deve essere assoggettato a simili sopraffazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno. Il Consiglio superiore di sanità, cui spetta, sulla quistione, l'ultima parola, delibererà sul fatto denunziato dall'onorevole Montagna.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli ».

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, accetta il seguente ordine del giorno proposto dall'onorevole Placido, firmato anche dagli onorevoli Pansini, Spagnoletti ed altri deputati:

« La Camera confida che mercè le cure del Governo cessino al più presto le sperequazioni circa i noli marittimi che si avverano nel commercio di esportazione e d'importazione a danno della città di Napoli ».

Prega poi l'onorevole Placido di convertire in raccomandazione il seguente ordine del giorno firmato dagli stessi onorevoli deputati:

« La Camera fa voti che sia modificato l'articolo 23 della legge sulle tasse marittime del 23 luglio 1896, in modo da favorire il commercio di scalo, riformando le tasse di ancoraggio ».

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, circa l'ordine del giorno dell'onorevole Chimirri, per quanto riguarda il ministro dei lavori pubblici, deve dichiarare che esso ha accettato tutte le proposte della Commissione Reale, circa l'ampliamento del porto di Napoli, la costruzione della stazione ferroviaria al porto e circa altri lavori del porto che importeranno, con gli stanziamenti già deliberati, la spesa di 44 milioni di lire.

Inoltre i suddetti lavori saranno fatti in un tempo brevissimo, poichè affretterà il più possibile le necessarie pratiche.

Assicura che per i lavori stessi gli stanziamenti sono sufficienti.

E viene al servizio ferroviario di Napoli. Riconosce gl'inconvenienti lamentati dall'onorevole relatore e da altri colleghi.

Ha invitato la Società ferroviaria a studiare gli opportuni progetti per migliorarlo.

Gli studi iniziati sono continuati con alacrità, e appena saranno concretate proposte, il Ministero penserà di preparare e presentare apposito disegno di legge.

Dopo queste dichiarazioni prega l'onorevole Chimirri di ritirare il suo ordine del giorno. (Bene).

CHIMIRRI si sente più confortato oggi dalle risposte dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, che non lo sia stato ieri da quelle dell'onorevole ministro del tesoro, e ne prende atto esortando il ministro dei lavori pubblici a persuadere il suo collega a far anticipare i mezzi dalla Cassa depositi e prestiti. Nella speranza che egli riesca nell'intento, ritira il suo ordine del giorno.

(L'articolo 1° è approvato).

BERGAMASCO, anche a nome di molti altri deputati, dà ragione di un emendamento all'articolo 2, col quale propone che il Governo sia autorizzato a sgravare nelle tariffe daziarie di Napoli il riso, il mezzo riso ed il risino, dimostrando i vantaggi che ne deriverebbero a Napoli, ai produttori del riso ed allo Stato, per i proventi ferroviari.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che il Governo è perfettamente nell'ordine d'idee dell'onorevole Bergamasco e che, nelle trattative col municipio di Napoli, procurerà di far trionfare le idee stesse; osservando che, dovendosi per il 1905-1906 concordare la tariffa col municipio, non si potrebbe introdurvi modificazioni per legge.

LUCCA raccomanda al Governo di ridurre le tariffe ferroviarie, giacchè si spende ora di più a spedire un quintale di riso a Napoli che a Buenos-Aires.

GIRARDI, relatore, prega il ministro di accettare l'emendamento dell'onorevole Bergamasco, perchè il municipio di Napoli è dispostissimo ad abolire il dazio sul riso.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, lo accetta.

(L'articolo 2 è approvato con l'emendamento).

GIRARDI, relatore, non può accettare la modificazione fatta ieri dall'onorevole Gualtieri alla tabella *A*, essendo essa stata concordata e non potendosi modificare senza alterare l'economia della legge. Nondimeno accetta una riduzione del dazio sul lardo salato, sugna e strutto bianco.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, si unisce alle dichiarazioni del relatore.

GUALTIERI dimostra come non gioverà ai consumatori lo sgravio sulla carne di vacca, mentre i consumatori risentirebbero un reale giovamento con la diminuzione del dazio sulle carni suine e sui prodotti relativi.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, non crede di poter improvvisare emendamenti di fronte ad una tariffa maturamente studiata ed all'imminenza di una revisione.

GUALTIERI insiste nella sua tabella emendativa,

(Non è approvata ed approvasi l'art. 3 con la tabella emendata dal Governo e dalla Commissione; approvansi pure gli articoli 4 e 5).

PLACIDO propone anche a nome di molti deputati un emendamento relativo al piano di espropriazione della zona libera.

GIRARDI, relatore, e MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, accettano.

(È approvato ed approvasi l'art. 6).

PLACIDO propone, anche a nome di altri deputati, la seguente aggiunta all'art. 7:

« Saranno del pari esenti da ogni pagamento di dazi doganali le macchine, ed in generale tutto quanto potrà occorrere per la derivazione, trasformazione, trasporto e distribuzione dell'energia idroelettrica dal Capo Volturno al Comune di Napoli ».

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze e GIRARDI, relatore, pregano l'onorevole Placido di ritirarlo, essendo compreso nella legge.

PLACIDO, prendendo atto di queste dichiarazioni, ritira la sua aggiunta.

ARLOTTA, invita il Governo a dichiarare chiaramente se la esenzione dal dazio di estenderà allo stabilimento per l'energia elettrica.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, non gli pare si possa dubitare.

ARLOTTA, prende atto delle dichiarazioni.

(L'articolo 7 è approvato).

CHIMIRRI svolge il seguente articolo aggiuntivo firmato anche dagli onorevoli Di Tullio, Chimienti ed altri:

« L'esenzione dal pagamento dei dazi doganali, di che è parola negli articoli 6 e 7, sarà estesa agli stabilimenti industriali che sorgeranno o saranno ampliati entro il termine ivi indicato, nelle provincie del Mezzogiorno ».

FORTIS, a nome anche dei deputati Merci, Marescalchi-Gravina, De Bellis ed altri, dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« Ai produttori italiani che fornissero materiale da costruzione, macchine, ed in genere quanto potrà occorrere al primo impianto o all'ampliamento di stabilimenti industriali nel territorio del Comune di Napoli, verrà restituito il dazio doganale nel modo praticato per l'esportazione degli stessi prodotti ».

Dimostra come, senza il correttivo da lui proposto, verrebbero favorite le industrie straniere, che introducono macchine intiere esenti da dazio, a danno delle italiane, che introducono parti di macchine dall'estero, pagandone il dazio.

MARINUZZI osserva che con le disposizioni già approvate si danneggiano le industrie italiane, i cui prodotti rimangono soggetti a dazio, anche perchè il materiale entrato in franchigia potrà non venire impiegato esclusivamente a Napoli.

Si associa poi all'emendamento dell'onorevole Chimirri con la intelligenza che tra le provincie del Mezzogiorno debba intendersi compresa la Sicilia, e considerando che, per molti rispetti, la legge che si discute è d'indole generale e che per essa, ben lungi dal compromettere le finanze, si suscitano nuovi introiti per lo Stato. (Bene).

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, dimostra la impossibilità di accettare l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Chimirri, che costituirebbe un immenso pericolo per l'erario dello Stato, e muterebbe l'indole e la portata di una legge che è eccezionale, come sono eccezionali le condizioni a cui vuole provvedere.

Prega perciò l'onorevole Chimirri di non insistere nel suo emendamento. Quanto alla proposta dell'onorevole Fortis, dichiara che essa involge molte e complesse questioni che sono oggetto di profondo studio per parte del Governo. E per ciò lo prega di ritirare la sua proposta. (Approvazioni).

CHIMIRRI esclude che la sua proposta possa costituire un'insidia al bilancio; ma per non intralciare l'approvazione della legge, ritira questo e gli altri suoi articoli aggiuntivi, raccomandando al Governo di darsi pensiero delle condizioni della Calabria.

FORTIS insiste nelle osservazioni prima fatte, e nell'affermare che la sua proposta, lasciando intatti i vantaggi preparati alla città di Napoli, mira solamente a difendere l'industria nazionale. Perciò prega il ministro di provvedere per regolamento. Non fa questione di forma.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta la raccomandazione dell'onorevole Fortis di provvedere in via amministrativa.

Presentazione di relazioni.

SANTINI presenta la relazione sul disegno di legge relativo al personale per la conservazione dei monumenti.

DE NAVA presenta la relazione sul disegno di legge per « concorso dello Stato nell'Esposizione di Milano, e concessione di una lotteria ».

Seguita la discussione della legge per Napoli.

SORANI, a nome anche dell'onorevole Socci, aveva presentato un emendamento all'articolo 16 per determinare che, per le disposizioni relative al minerale dell'Elba, si rispettino i diritti degli stabilimenti esistenti. Ma ritira la sua proposta, associandosi ad una simile dell'onorevole Di Scalea.

DI SCALEA svolge il suo emendamento dichiarando di unirsi alle considerazioni ieri fatte dall'onorevole Emilio Bianchi; fiducioso che il Governo e la Commissione vorranno accettarlo. (Bene).

PESCETTI invita la Camera a considerare che con questo articolo 16 si rompe la concordia intorno a un disegno di legge che è di vero interesse nazionale, e si fanno gli interessi dell'alta industria siderurgica.

Legge un verbale di un'adunanza della Società delle ferrovie italiane in data del febbraio 1904, anteriore alla deliberazione della Camera di commercio di Napoli, per indurre che l'articolo 16, il quale non comparisce fra le proposte della Commissione reale, fu consigliato per favorire esclusivamente gl'interessi dell'alta speculazione siderurgica. (Vive denegazioni — Interruzioni — Commenti).

Dice che le miniere dell'Elba furono cedute all'industria privata con grave danno del patrimonio dello Stato, e protesta perchè anche in questa occasione il danno dello Stato si ripete a beneficio di pochi speculatori contro i quali invoca rigorose disposizioni di legge. (Commenti — Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

DANEO EDOARDO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle comunicazioni telefoniche Roma-Torino e Roma-Napoli.

Seguita la discussione della legge per Napoli.

LUZZATTO ARTURO, per fatto personale, come direttore della Società delle ferrovie italiane, nota che il verbale letto dall'onorevole Pescetti è di un'adunanza del dicembre 1903, quando cioè non si parlava punto della legge di Napoli; cadono quindi in via di fatto gli apprezzamenti dell'onorevole Pescetti.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze dice che veramente l'articolo 16 non era studiato dal Governo, ma fu dal Governo accettato in seguito a proposta della Camera di commercio di Napoli, e ciò allo scopo di dare alle industrie napoletane il minerale di ferro a buon mercato rispettando, s'intende, tutti i diritti nascenti dai contratti in corso.

Dichiara perciò l'emendamento dell'onorevole Di Scalea che non è punto contrario, ma anzi giova agli interessi di Napoli.

GIRARDI, relatore, difende la disposizione dell'articolo siccome quella che tende a distruggere un vero monopolio che di fatto si era andato costituendo. Quanto all'emendamento Di Scalea, esso potrebbe ritenersi superfluo.

Ma dopo le dichiarazioni del Governo e per amor di concordia, la Commissione lo accetta. (Vivi commenti).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'onorevole di Scalea perchè si aggiunga l'inciso: « rispettati i diritti acquisiti degli stabilimenti di fondita attualmente esistenti ».

(È approvato — Si approva l'articolo 16 così emendato).

CIMORELLI, all'articolo 17, in nome anche degli onorevoli Nicola Falconi e Fede, propone che si sopprima l'ultimo comma, o che dopo il primo si aggiungano i due seguenti:

« È riservata a favore dei Comuni dei mandamenti di Castellone al Volturno e di Venafro, in ragione del numero degli abitanti, e mediante un canone da stabilirsi verso l'ente autonomo destinato all'esecuzione dell'opera, la facoltà di usufruire fino a

300 cavalli elettrici, ricavabili direttamente dall'officina di produzione, ed anche lungo la condottura elettrica nel territorio di detti Comuni.

« L'ammontare del canone da commisurarsi in proporzione del prezzo del costo dell'opera e la ripartizione del medesimo a carico degli utenti saranno determinati con R. decreto, o in base dell'accordo fra il detto ente e ciascuno degli utenti, ovvero per giudizio di un arbitro, amichevole compositore, da nominarsi dal primo presidente della Corte d'appello di Napoli ».

Esorta vivamente il Governo, la Commissione e la Camera ad accogliere questo suo emendamento, informato ad un principio di doverosa giustizia verso la regione dell'alto Volturno, che l'oratore rappresenta, e che altrimenti rimarrebbe assolutamente spogliata della forza motrice che la natura le ha donato. (Approvazioni).

GIRARDI, relatore e MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, sono dolenti di non poter accogliere questo emendamento.

(Dopo prova e controprova, l'emendamento è respinto - Si approva l'articolo 17).

PLACIDO, ritira un emendamento che aveva presentato all'articolo 18.

(Sono approvati gli articoli 18, 19, 20, 21, 22, 23).

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, all'art. 24, di concerto colla Commissione, propone la seguente nuova redazione dell'ultimo capoverso:

« Nel caso che l'energia non possa essere utilizzata nel Comune di Napoli, potrà, e sempre nelle ore di notte, essere venduta a chiunque e per qualsiasi scopo.

« Le concessioni indicate nei due precedenti capoversi, sono soggette ad essere risolute, qualora l'energia occorra ai bisogni delle industrie propriamente dette ».

CICCOTTI accetta questo nuovo testo, e ritira un emendamento sostitutivo da lui proposto, esprimente lo stesso concetto.

(È approvato l'articolo 24 con la modificazione concordata fra Governo e Commissione — È approvato l'articolo 25).

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, consente alla soppressione dell'articolo 26, proposta dalla Commission .

(L'articolo 26 del disegno ministeriale rimane soppresso — Approvasi l'articolo 26 della Commissione e gli articoli 27 e 28).

GAETANI DI LAURENZANA, propone il seguente articolo 28-*bis* :

« Il Governo è altresì autorizzato a concedere perpetuamente e gratuitamente alla provincia di Terra di Lavoro la facoltà di derivare tutta la forza idraulica ricavabile dal medio Volturno e dal Lete, allo scopo di trasformare la forza suddetta in energia elettrica - meno quella ricavabile fra il Ponte Margherita ed il Ponte di Annibale, che si concedono al capoluogo del circondario di Piedimonte d'Alife - e che serviranno innanzi tutto alla trazione della ferrovia Piedimonte-Napoli ».

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, prega l'onorevole Gaetani di ritirare il suo articolo aggiuntivo. Riconosce però tutta l'importanza della questione e assicura che disporrà gli studi per poter in seguito proporre gli opportuni provvedimenti nell'interesso di Terra di Lavoro e del circondario di Piedimonte d'Alife.

GAETANI DI LAURENZANA prende atto di questa dichiarazione e ritira l'articolo aggiuntivo.

(Approva l'articolo 29 con una aggiunta dell'onorevole Placido accettata dal Governo e dalla Commssione; approvansi gli articoli successivi sino al 36. Approvasi l'articolo 37 ed ultimo secondo il testo concordato fra Governo e Commissione).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

PODESTA', segretario fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Albicini — Aliberti — Anzani — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bianchi Leonardo — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Borghese — Boselli — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Broccoli.

Cacciapuoti — Caldesi — Calissano — Callori — Camera — Camerini — Campi — Canevari — Cantalamessa — Cantarano — Capaldo — Capece-Minutolo — Caratti — Carcano — Cavagnari — Cerri — Cesaroni — Chiappero — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Colucci — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Crespi — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — Daneo Edoardo — De Amicis — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Viti-De Marco — Di Canneto — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Tullio-De Nicolò — Donadio — Donati — Dozzio.

Facta — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Fede — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Freschi — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Garavetti — Gattoni — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Goglio — Gorio — Grippo — Grossi — Gualtieri.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucca — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Malvezzi — Mangiagalli — Mango — Manna — Manzato — Maraini — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Mariotti — Marzocchini — Marzotto — Massimini — Maury — Mazza — Mazzella — Medici — Melli — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Micheli — Mirabelli — Montagna — Montemartini — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierott — Morpurgo.

Negri.

Ottavi.

Paganini — Pansini — Papadopoli — Patrizi — Perrotta — Pescetti — Pessano — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pivano — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Rizzo Valentino — Rocco Marco — Ronchetti — Rosadi — Rossi Enrico — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sanfilippo — Santini — Saporito — Schanzer — Sili — Simeoni — Socci — Sommi-Picenardi — Sorani — Soulier — Spirito Beniamino — Staglianò.

Talamo — Tamburrini — Taroni — Tecchio — Tedesco — Tice — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini — Veneziale — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Barbato — Bastogi — Berio — Bettolo — Bonanno.

Callaini — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Celesia — Chiapusso — Civelli — Contarini — Cottafavi.

Daneo Gian Carlo — Danieli — De Nobili — Di Rudinì Carlo — Donnaperna.

Falcioni — Fracassi

Gavazzi.

Licata.

Marazzi — Materi — Mirto-Seggio.

Pini — Poggi — Prinetti —

Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Romanin-Jacur

Salandra — Sormani — Suardi.

Turbiglio — Turrisi.
Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.
Cimati.
De Gaglia — De Giorgio.
Lovito.
Meardi — Merello — Molmenti — Murmura.
Pavia — Pompilj.
Quintieri.
Rampoldi — Rizzetti.
Vendemini — Ventura.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Bertolini.
Rebaudengo.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 3,777,148.47 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1901-902, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 180
Contrari 42

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 4,748,200.09 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 186
Contrari 36

(La Camera approva).

Stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1904-905.

Favorevoli 198
Contrari 24

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Approvazione della convenzione fra l'Italia e la Francia per reciproche guarentigie ed agevolazioni agli operi.

PIVANO, come rappresentante di una regione ove molti sono gli operai che emigrano temporaneamente in Francia per cercarvi lavoro, plaude a questo disegno di legge, ed encomia vivamente il Governo per la convenzione altamente civile ed umaninitaria, nuovo pegno di amicizia fra le nazioni sorelle.

Raccomanda poi in modo particolare che si provveda alla tutela dei fanciulli, reprimendo il turpe traffico, che se ne fa da indegni speculatori, adibendoli a lavori esiziali alla loro salute nelle grandi vetrerie.

Si augura che uguali convenzioni potranno essere stipulate con altre potenze, e particolarmente colla Repubblica Argentina, ove sono così numerosi i nostri emigrati. (Bene).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, si compiace vivamente di questa convenzione che inizia un' èra nuova nella storia del diritto internazionale. Ringrazia l'onorevole Pivano delle sue sue nobili parole.

Segnala l'importanza degli accordi intervenuti fra le amministrazioni postali dei due paesi, per la tutela reciproca del risparmio degli operai.

Fa voti che uguale reciprocanza venga stabilita fra le varie Casse di risparmio.

Si augura che questa convenzione sia il primo germe di un codice internazionale per la tutela dei lavoratori. (Vivissime approvazioni).

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge: Autorizzazione di cessioni e permute di immobili fra il municipio di Torino e il demanio).

(I tre articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Istituzione di una linea di navigazione fra l'Italia e l'America centrale.

DI PALMA, dovendo parlare lungamente ed essendo la questione molto importante, propone che questo disegno di legge sia rimesso a domani.

PRESIDENTE interroga la Camera.

(La Camera delibera di continuare la discussione).

DI PALMA, osserva che le nostre leggi marittime non rispondono alle esigenze reali dei nostri traffici.

Fra sovvenzioni o premî, l'Italia spende circa venti milioni all'anno, ed i risultati finora ottenuti sono davvero scoraggianti. La nostra flotta mercantile è qualitativamente inferiore a quella delle altre nazioni, anche le più modeste.

Ora si vuole sovvenzionare anche la linea per il Centro America, mentre l'Italia non ha alcuna di quelle ragioni commerciali, postali e politiche, che impongono alla Francia, all'Inghilterra ed alla Spagna di sovvenzionare la linea che le unisce alle Antille.

Le sovvenzioni non creano gli scambi, dove non ci sono vere o proprie correnti di affari. Servono soltanto, quando male applicate, a fare un danno sensibile all'iniziativa privata ed alla libertà del traffico.

Il commercio dell'Italia col Centro America è molto modesto; non abbiamo nemmeno una emigrazione rivolta verso quella regione.

Ma ragioni ancora più gravi suggeriscono di non approvare l'attuale progetto di sovvenzione.

L'articolo 15 della legge 23 luglio 1896 sui provvedimenti per la marina mercantile prescrive tassativamente che sono esclusi dal beneficio del premio di navigazione i piroscafi addetti alle linee sovvenzionate. Ora l'attuale Convenzione, invece, contro la legge, accorda alla *Veloce* il doppio beneficio della sovvenzione o del premio.

È a deplorarsi che il Governo abbia da un anno autorizzato la *Veloce* ad iniziare un servizio sovvenzionato, senza che il Parlamento avesse data la sua approvazione.

L'impegno dell'erario comincia dopo l'approvazione del Parlamento; nessun diritto quesito può, quindi, vantare la *Veloce* contro lo Stato; nessuna ragione perciò aveva il Governo di ricompensare una rinunzia, non ad un diritto, ma ad una pretesa, accordando anche il beneficio del premio, in onta alla legge del 1896.

Se il Governo avesse, invece, voluto fare opera, se non buona, meno cattiva per l'erario, avrebbe dovuto al massimo riconoscere la prima convenzione del 15 maggio 1903, con la rinunzia, s'intende, ai premî di navigazione.

Con l'attuale convenzione, invece, viene a spendere di più e, quello che è peggio, viene a stabilire un precedente pericoloso in aperto conflitto con la legge della marina mercantile.

Lo Stato con chi stipula la convenzione? Apparentemente con la *Veloce*, ma, nel fatto, con la Navigazione Generale, la quale ha assorbito industrialmente e finanziariamente la *Veloce*. Sicchè è una nuova sovvenzione che si accorda alla Società, che ha monopolizzato tutti i nostri traffici con sensibilissimo danno per l'erario, e a scapito della libera marineria.

Intanto si avvicina la scadenza del contratto delle sovvenzioni marittime, e mentre gli articoli 15 e 16 della legge del 1901 imponevano al Governo l'obbligo di presentare entro tutto il 1903 il disegno di legge per le nuove sovvenzioni, la Commissione Reale ha chiesto invece due proroghe, e passerà il 1905 senza che il Parlamento giunga a conoscere i nuovi capitolati.

Il Governo corre, quindi, pericolo di dover necessariamente ri-

correre un'altra volta alla Navigazione Generale o di subirne le condizioni; mentre, provvedendo a tempo, potrebbero nascere in Italia nuove iniziative marittime; e così le sovvenzioni potrebbero essere ripartire fra diversi concorrenti, con beneficio dell'Erario, e, sopratutto, dei pubblici servizi.

L'attuale regime delle sovvenzioni ha fatto pessima prova. L'Italia dovrebbe limitare le sovvenzioni solo ai servizi postali e politici di maggiore importanza, e sopprimere tutte le sovvenzioni voluttarie, le quali (ad esempio di quella che si vuole accordare per il centro America) riescono solo ad affogare ogni iniziativa privata nel campo della libertà dei traffici. (Bene — Bravo).

La seduta termina alle 19,45.

DIARIO ESTERO

Il Re Edoardo d'Inghilterra ha lasciato, stamane, Kiel per far ritorno a Londra. Il distacco suo dall'Imperatore Guglielmo è stato cordialissimo e degno corollario alle correnti di simpatia che si erano accresciute giornalmente fra i due sovrani e fra i due popoli durante il lungo soggiorno del sovrano inglese in Germania. La visita di Re Edoardo, accolta in sulle prime con diffidenza, si cangiò in gioia quando i tedeschi si convinsero che il ravvicinamento anglo-francese ed il recente accordo concluso fra queste due nazioni non erano diretti contro la Germania.

Nel banchetto dato l'altra sera dal principe Errico di Germania, fra i due Sovrani furono scambiati nuovi brindisi che suggellarono il risultato felice della missione pacifica datasi da Re Edoardo.

Nel suo brindisi l'Imperatore Guglielmo ricordò che conobbe ed ammirò, fin da quando era giovinetto, la marina inglese. Perciò ora che egli regge il suo Stato, cerca di realizzare in modo rispondente alle condizioni del suo paese, ciò che vide in Inghilterra.

L'Imperatore invitò poi a levare il bicchiere alla saluto di Re Edoardo ed a pensare nello stesso tempo ai camerati della marina inglese.

Re Edoardo rispose in tedesco dicendo che le parole dell'Imperatore lo commovevano profondamente. Egli conosce l'interessamento che l'Imperatore ha per la marina inglese e da tanto tempo è convinto che, per le cure e le cognizioni di Guglielmo II, la marina tedesca diventerà sempre più importante. Il Re d'Inghilterra si disse pure convinto che le due marine resteranno sempre in amichevoli relazioni e saranno sempre liete di vedersi e salutarsi in qualunque paese si troveranno.

Re Edoardo terminò dicendo: « Bevo alla salute dell'Imperatore a cui sono unito in intima amicizia da quando ci conosciamo ».

***

Il Re Pietro di Serbia, recatosi ieri l'altro a Krujevatz per assistere all'inaugurazione del monumento ai caduti nella celebre battaglia di Kossovo, che segnò la fine del Regno di Serbia ed il dominio dei turchi nella penisola balcanica, pronunziò un importante discorso, nel quale rilevò il significato del monumento. Aggiunse che la Serbia è conscia del suo passato glorioso e della sua missione nell'avvenire. In ogni occasione la nazione serba veglierà a quanto avviene attorno ad essa. Speriamo che mercè gli sforzi concordi delle autorità turche e dei rappresentanti europei si riuscirà ad assicurare, nella regione sacra per noi, le condizioni dell'esistenza dei nostri fratelli. La Serbia è nei Balcani un elemento d'ordine e di pace. Essa chiede che coloro che ne hanno il potere eliminino quanto potrebbe provocarla a cambiare quest'attitudine.

Il Re concluse invitando gli abitanti di Krujevatz a custodire gelosamente il monumento e ad esser fedeli al pensiero che esso simboleggia, cioè la completa assicurazione dell'esistenza nazionale della Serbia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, alle 5, in automobile, ha compiuto una gita ai castelli romani, uscendo da porta San Giovanni.

Accompagnavano Sua Maestà il contrammiraglio De Orestis, il maggiore De Raimondi e il Duca di Fragnito.

Alle 8, Sua Maestà rientrava a Roma da porta Pia.

Consiglio provinciale di Roma. — La seduta che doveva tenere l'altra sera il Consiglio provinciale andò deserta per mancanza di numero legale.

Il Consiglio sarà convocato nuovamente nella prossima settimana.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, in seduta pubblica. All'ordine del giorno vennero aggiunte altre numerose proposte, fra le quali le seguenti:

Concorso per la nomina di ispettori del Corpo delle guardie municipali.

Concessione dell'uso del dormitorio « Raffaele Sonzogno » alla Società contro l'accattonaggio.

Nomina di sei membri del Consiglio direttivo dell'Istituto per le case popolari di Roma.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio, riunitosi l'altro ieri, prese atto di varie comunicazioni della presidenza; e procedette poscia alla nomina di alcuni agenti di cambio e di periti commerciali. Deliberò il consueto contributo al Comizio agrario di Roma, la concessione di alcune medeglie per fiere di bestiame, ecc.

Nell'Ateneo di Torino. — Festeggiandosi ieri nell'Ateneo torinese il cinquantesimo anniversario d'insegnamento del chiaro professore Giuseppe Allievo, S. E. il sottosegretario di Stato dell'istruzione pubblica, Pinchia, ha inviato il seguente telegramma:

« Prof. Giuseppe Allievo - Università di Torino.

« Lo studio amoroso e paziente dedicato alle giovani generazioni si riversa oggi in grato saluto augurale sul venerando capo dell'educatore, con eco simpatica da ogni parte, dove sia palpito di cuori gentili ».

Movimento commerciale. — L'altro ieri, nel porto di Genova furono caricati 1125 carri, di cui 512 di carbone per i privati e 99 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 239, dei quali 170 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro ha proseguito per Barcellona e Genova il 26 corr. il piroscafo *Sirio* della N. G. I.; e da Suez il 27 il *Raffaelo Rubattino* della stessa Società, proveniente da Bombay e diretto a Genova.

È giunto a Montevideo l'*Orione* della N. G. I., proveniente da Genova; a Buenos-Ayres il *Catalogna* della Transatlantica di Barcellona; e a Colon il *Centro-America* della Veloce.

Ieri l'altro il piroscafo *Nord-America* anche della Veloce partì da New-York per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 28. — La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente rapporto ufficiale da Ta-ku-shan:

L'esercito giapponese, dopo avere sostenuto il 27 corr. un accanito combattimento, durato sei ore, ha occupato Fens-hui-ling, a 23 miglia a nord-est da Siu-yen.

Il nemico, che disponeva di cinque battaglioni di fanteria, di due reggimenti di cavalleria e di 16 cannoni, fuggì in disordine verso Tomu-ching.

Le nostre perdite sono valutate a cento uomini.

AMBURGO, 28. — Il Re Edoardo d'Inghilterra col suo seguito è giunto a mezzodì, ricevuto alla stazione dai senatori e dalle autorità civili e militari.

Appena il Re scende dal vagone i presenti in stazione lo salutano con vive acclamazioni.

All'uscita dalla stazione le truppe rendono gli onori al Re Edoardo, presentando le armi, mentre le musiche suonano il *God save the King*.

Il Re si è recato al pontile d'imbarco ed è salito a bordo di un vapore per visitare il porto e le navi.

Gli edifici pubblici e numerosi privati sono imbandierati coi colori delle due nazioni.

La folla che si accalcava lungo il percorso ha acclamato entusiasticamente il Re Edoardo.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati*. — (Seduta antimeridiana). — Continua la discussione del progetto di legge per il controllo sulla Società di assicurazione sulla vita.

Si respinge, con 499 voti contro 21, un controprogetto tendente a sottoporre tutte le Società francesi ed estere all'autorizzazione del Governo.

Si approvano quindi i sei primi articoli del progetto.

PIETROBURGO, 28. — Non si è ancora ricevuta alcuna conferma ufficiale della sconfitta navale subita dai russi a Port Arthur.

Tuttavia il linguaggio che tengono ora i funzionari del Ministero della Marina lascia chiaramente comprendere che questa sconfitta è certa e che ha cagionato la perdita di parecchie navi.

FORT DE FRANCE, 28. — L'incrociatore francese *Jurien de la Gravière* è partito per Haiti e sarà domani a Porto Principe.

AMBURGO, 28. — Al banchetto offerto dal Senato in onore del Re d'Inghilterra, il borgomastro Hachmann fece un brindisi al Re rilevando essere questa la prima volta che un Sovrano britannico è ospite di Amburgo; ricordò inoltre le relazioni da secoli esistenti fra Amburgo e la Gran Brettagna.

Il Re rispose ringraziando il borgomastro. Egli disse sapere benissimo che le cortesie fattegli non erano soltanto rivolte alla sua persona, ma anche al suo grande impero.

Alle 3,15 il Re si affacciò al balcone per ringraziare la folla che numerosa si era riunita in piazza e lo acclamava gridando: *Viva il Re!*

Il Re fece indi una nuova gita in battello sull'Alster ed alle 4,30 lasciò Amburgo ripartendo per Kiel.

PIETROBURGO, 28 — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar, in data del 27, riferisce che il 26 corrente le truppe giapponesi presero l'offensiva contro le nostre truppe ed avanzarono contro il fronte est che si trovava dinanzi alle gole di Feng-schou-ling, di Mo-tien-ling e di Daling. Le nostre truppe di cavalleria e di fanteria retrocedettero di fronte all'attacco serrato dei giapponesi e constatarono che l'attacco contro questi passaggi era fatto da forze considerevoli. Si potè pure constatare che l'attacco contro il passaggio di Da-ling era fatto, oltre che da altre truppe, da una divisione della Guardia. Oltre all'avere attaccato di fronte, i giapponesi circondavano con forze considerevoli i due fianchi delle nostre truppe che occupavano i passaggi di Feng-schou-ling e di Mo-tien-ling.

Il 27 mattina forze giapponesi poco numerose attaccarono le nostre truppe che si erano ritirate da Feng-schou-ling a Tit-kho, ma il loro attacco fu respinto senza difficoltà.

Esse continuarono però a marciare in avanti contro le nostre posizioni.

Al passaggio di Da-ling le nostre truppe di avanguardia opposero per qualche tempo resistenza contro i giapponesi. Una nostra brigata di fanteria si avanzò contro di essi con tre batterie, ma, avendo corso pericolo di essere circondata da altre truppe, dovette retrocedere. La ricognizione da essa eseguita constatò che una parte delle truppe giapponesi del sud si avanzava in direzione di nord-est per operare il congiungimento con l'esercito del generale Kuroki.

A mezzogiorno abbiamo ricevuto un rapporto, il quale dice che la nostra cavalleria era impegnata a Se-niu-cheng in un vivo combattimento.

Secondo tutte le informazioni ricevute nei giorni scorsi le forze giapponesi che marciano contro l'esercito russo della Manciuria si possono calcolare a otto o nove divisioni di fanteria ed a parecchie brigate di riserva, che sono state messe in prima linea.

SEOUL, 28. — La voce di una nuova uscita della squadra russa da Vladivostock desta apprensione negli abitanti.

Il vapore *Mantsciu Maru* è arrivato a Chi-nam-po senza incontrare ostacoli.

CE-FU, 28. — Lettere da Port Arthur, in data del 23 corr., dicono che la popolazione ignora completamente gli avvenimenti della guerra. Molti borghesi passano la notte entro caverne sulle colline o entro cantine. Le musiche suonano di quando in quando nel parco. Il prezzo delle derrate è leggermente aumentato. Le infermiere della Croce Rossa, in mancanza di feriti, hanno aperto ricoveri pei bisognosi.

Le nuove officine di costruzioni marittime continuano ad impiegare cinesi. Questi, in generale, si contendono con grande accanimento i posti sulle giunche che le autorità forniscono a coloro che vogliono lasciare Port Arthur.

SAINT LOUIS, 28. — Il pallone di Santos Dumont essendo stato stracciato durante la notte a colpi di coltello, l'areonauta non potrà più compiere l'ascensione che era stata progettata pel giorno 4 del prossimo luglio.

TIENTSIN, 28. — Il vapore *Ikbal* è partito col secondo contingente di *coolies*, diretto all'Africa meridionale.

Il terzo contingente partirà domani.

JOHANNESBURG, 28. — Un *coolie*, che era stato colpito dalla malattia del sonno, è morto.

BERLINO, 29. — È stato dato ordine telegrafico all'incrociatore tedesco *Panther*, che si trova ora a Newport-News, di recarsi immediatamente a Porto Principe.

COSTANTINOPOLI, 29. — È stato promulgato un *iradè* imperiale, il quale ordina il congedamento di tutti i *redifs* e di tutti i soldati di riserva in Macedonia.

Il Ministro della marina ha ricevuto l'ordine di inviare i trasporti necessari per ricondurre nell'Asia minore i congedati.

Il terzo corpo rimarrà sull'effettivo di pace.

PIETROBURGO, 29. — Si ha da Liao-yang, in data 28 corr.: Il generale Kuropatkine ha diretto alle truppe un ordine del giorno, col quale ordina di trattare coi dovuti riguardi i giapponesi feriti o prigionieri, come si conviene di fare per valorosi avversari, di rendere gli onori militari ai nemici morti e di prendere cura dei feriti come se fossero russi.

L'ordine del giorno è destinato a rispondere alle cure premurose, di cui furono circondati i feriti russi nelle ambulanze giapponesi.

Disgraziatamente però negli ultimi tempi si sono ricevute notizie di crudeltà, torture e mutilazioni, di cui sarebbero stati oggetto i feriti russi.

Il bollettino dell'esercito riferisce che il 21 corr. furono trovati a Son-ju, presso Sai-ma-dsa, i cadaveri mutilati di due tiragliatori.

Il bollettino cita inoltre parecchi casi in cui gli stessi ufficiali sarebbero stati vittime di simili trattamenti.

Il giornale aggiunge che, secondo il parere delle autorità militari, tali torture sono state inflitte dai cinesi e non dai giapponesi. Ora però si è stabilito che gli ufficiali giapponesi non impediscono ai loro soldati di commettere simili atti, ciò che permette di porli allo stesso livello delle antiche popolazioni barbare dell'Asia.

Il comandante in capo ha conferito al sottufficiale Wolkoff la Croce dell'Ordine di San Giorgio. Wolkoff, che conosce la lingua cinese, si era travestito da cinese ed era penetrato nel campo dei giapponesi a San-ju, ove raccolse vario informazioni, che comunicò al comandante delle truppe di Siu-jen.

Indi, mentre si recava in un'altra località occupata dai giapponesi, incontrò una pattuglia giapponese di tredici uomini, che gli chiese informazioni sulle posizioni dei russi, ma poscia i giapponesi, insospettiti, lo arrestarono. Egli allora uccise parecchi uomini a colpi di rivoltella e riuscì a fuggire sul cavallo di un giapponese.

È stato scoperto che i cannoni giapponesi hanno una portata minore di quelli russi. I giapponesi si servono sempre di granate che, al momento dell'esplosione, sprigionano gas venefici, quantunque le convenzioni internazionali proibiscano l'uso di tali proiettili.

LONDRA, 29. — (*Camera dei Comuni*). — Beckett, conservatore, richiama l'attenzione della Camera sull'insufficienza dei contingenti di truppe nell'India e nell'Africa meridionale. Trova cattivo il modo di reclutamento e reclama il ritorno all'antico sistema.

Il ministro della guerra, sir Arnold Forster, dice che il numero delle reclute è soddisfacente; ma riconosce che non può dissimulare le difficoltà risultanti dal difetto di nuovi arruolamenti. La situazione, senza esser grave, non può tuttavia prolungarsi così. Bisogna modificare l'attuale sistema di reclutamento e sostituirlo con altro più in armonia coi bisogni dell'Impero.

L'oratore rileva le complicazioni del problema specialmente per quanto riguarda le Indie.

Bisogna fra l'altro ridurre di molto le spese per l'esercito, e su ciò non esiste alcun disaccordo.

Soggiunge che bisogna studiare con energia il sistema di reclutamento e si dice convinto che potrà suggerire alla Camera un provvedimento che il paese e la Camera accetteranno; chiede però ai deputati di non avere troppa fretta.

Il primo ministro, Balfour, dichiara che nel Gabinetto non esistono dissensi sopra nessun punto fondamentale della politica relativa all'esercito. (Risa sui banchi dell'Opposizione).

Le sole difficoltà che si presentano si riferiscono a questioni di dettaglio.

Spera che il ministro Forster potrà presto presentare i progetti che sono allo studio.

La discussione è aggiornata *sine die*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756,62.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto, nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 31°,6 minimo 20°,2.
Pioggia in 24 ore	goccie.

29 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 767 in Baviera, minima di 752 sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mill.; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella al Centro.

Barometro: massimo a 763 al nord, minimo a 761 in Sardegna.

Probabilità: cielo vario al NW con qualche pioggiarella o temporale, quasi ovunque sereno altrove; venti deboli o moderati in prevalenza tra nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 giugno 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	26 8	21 4
Genova	sereno	calmo	28 2	22 2
Massa Carrara	sereno	calmo	29 1	21 0
Cuneo	3/4 coperto	—	24 8	17 2
Torino	coperto	—	26 0	18 3
Alessandria	1/4 coperto	—	28 3	17 0
Novara	sereno	—	30 3	22 7
Domodossola	1/2 coperto	—	27 0	14 2
Pavia	sereno	—	28 8	15 9
Milano	1/2 coperto	—	31 3	17 7
Sondrio	sereno	—	27 2	15 3
Bergamo	coperto	—	25 0	16 5
Brescia	1/2 coperto	—	30 0	17 6
Cremona	1/4 coperto	—	31 0	17 1
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	27 8	18 4
Belluno	1/2 coperto	—	23 6	16 5
Udine	1/2 coperto	—	25 3	17 4
Treviso	sereno	—	28 6	18 2
Venezia	nebbioso	calmo	25 0	18 1
Padova	sereno	—	25 4	18 0
Rovigo	1/2 coperto	—	22 0	16 2
Piacenza	sereno	—	27 6	15 5
Parma	sereno	—	28 3	17 1
Reggio Emilia	sereno	—	27 3	19 0
Modena	sereno	—	27 3	16 4
Ferrara	sereno	—	25 7	16 7
Bologna	sereno	—	25 6	17 8
Ravenna	sereno	—	24 0	16 0
Forlì	sereno		26 6	20 6
Pesaro	sereno	calmo	27 2	14 5
Ancona	sereno	calmo	26 6	10 4
Urbino	sereno	—	21 9	17 0
Macerata	sereno	—	27 1	18 1
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	18 0
Perugia	sereno	—	27 4	17 6
Camerino	sereno	—	21 5	15 5
Lucca	sereno	—	31 0	18 9
Pisa	sereno	—	30 8	17 5
Livorno	sereno	agitato	29 0	21 0
Firenze	sereno		32 9	20 9
Arezzo	sereno	—	28 4	17 6
Siena	sereno	—	28 3	19 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	31 0	20 2
Teramo	sereno	—	26 2	18 2
Chieti	3/4 coperto	—	26 4	14 0
Aquila	sereno	—	28 3	17 0
Agnone	3/4 coperto	—	24 9	14 2
Foggia	3/4 coperto	—	29 5	19 3
Bari	1/4 coperto	mosso	26 8	20 2
Lecce	3/4 coperto		29 0	19 8
Caserta	coperto	—	32 5	22 2
Napoli	coperto	legg. mosso	27 5	21 7
Benevento	3/4 coperto	—	32 2	19 5
Avellino	3/4 coperto	—	27 8	17 1
Caggiano	3/4 coperto	—	26 2	17 3
Potenza	coperto	—	27 6	15 7
Cosenza	1/2 coperto	—	33 1	19 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	22 0	15 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	30 8	22 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	31 7	25 4
Palermo	3/4 coperto	calmo	32 8	22 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	34 0	26 0
Caltanissetta	sereno	—	30 7	19 6
Messina	1/4 coperto	calmo	3[illegible] 0	23 3
Catania	3/4 coperto	calmo	33 0	24 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	32 8	21 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	3[illegible] 8	15 0
Sassari	sereno	—	30 7	22 0